Anno 96 - Numero 193

L. 40 (sped. in abb. post.) - Arr. Italia - c.c.p. 2/29710: anno L. 10.000, sem. 5300; trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 18.000, semestre 9000, trim. 4750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee)

LA STAMPA

Venerdì 31 Agosto 1962

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA spa. Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 795-121 Roma, largo N. Spinelli 8, telefono 866-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 450 mm. m/m, altezza-colonna (posizioni e date prestabilite aumento 30 %) - Finanz. Legali L. 600 il mm. - Necrologi e partecipazioni L. 200 per parola - Echi Cronaca e Spettacoli L. 1200 per linea - Economici: vedere rubriche - Estero aumento tariffe 25 %. Copie arretr.: prezzo doppio - Estero (sped. corsa Paesi contr. con asterisco): *Argentina pes. 15; Austria sc. 3; Belgio fr. 5; *Canada cents 25; *Congo fr. 10; *Danimarca kr. 0,90; *Egitto pias. 6,50; *Eritrea cents 40; *Finlandia mk. 35; Francia n. fr. 0,40; Germania d. m. 0,50; *Grecia dr. 4,50; *Inghilterra d. 9; *Iran ris. 18; Jugoslavia dinari 30; *Libano p. l. 30; *Libia mil. 8; *Malta d. 3; *Norvegia kr. 0,90; *Olanda cents 40; Polonia zl. 4,80; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 1; *Spagna pts. 5; *Sud Africa cents 0,15; *Svezia kr. 0,70; Svizzera franchi 0,35; *Tunisia mill. 40; *Turchia l. t. 1,10; *U.S.A. cents 25

Per salvare migliaia di vite umane

Perché non si usa l'antipolio Sabin?

Qualche settimana fa venne data notizia di una limitata epidemia di poliomielite in provincia di Enna, e in questi giorni è stato comunicato che nell'ospedale contumaciale di Napoli sono stati ricoverati dal primo gennaio al 26 agosto di quest'anno 201 poliomielitici, dei quali 31 sono morti e 170 hanno riportato più o meno gravi paralisi permanenti.

Questi due fatti vengono qui ricordati soltanto per indicare che l'endemia di poliomielite serpeggia largamente in Italia, seminando, sia pure limitatamente, non solo morti, ma anche disgraziati per tutta la vita. Per questo l'ansia del pubblico per le vittime della temuta malattia è ben comprensibile e giustificata. Le autorità sanitarie si confortano e vogliono consolarci asserendo che nello scorso anno ce ne furono di più. Si tratta di una magra soddisfazione, tanto più che si potrebbe anche aggiungere che in qualcuno degli anni scorsi ce ne furono di meno. Ma quello che è più doloroso constatare è che è ben difficile rimaner persuasi che le nostre più alte autorità sanitarie abbiano fin qui adottato i provvedimenti migliori per prevenire la malattia.

Ecco i fatti.

Come tutti sanno la prevenzione della poliomielite ha trovato il suo successo nella vaccinazione. I metodi usati sono due: 1) con vaccini morti — metodo di Salk — mediante iniezione sottocutanea, a cominciare dal quarto mese di vita, ripetuta almeno per quattro volte, ad intervalli opportunamente distanziati; 2) con vaccini vivi ma opportunamente attenuati, per via orale, mediante una banale compressa sciolta in un po' d'acqua, — metodo di Sabin.

Dopo aver lungamente discusso sulla convenienza di dare la preferenza all'uno o all'altro dei due metodi, gli esperti di tutto il mondo, dopo aver esaminato i risultati di *decine, anzi di centinaia di milioni di vaccinati*, hanno convenuto, anzi constatato, che la vaccinazione con virus attenuati per via orale è di gran lunga più efficace di quella praticata con virus morti, per via sottocutanea. E ancora non basta. Circa un mese fa, il nostro Ministero della Sanità sottopose lo stesso quesito a un comitato di esperti appositamente nominato. La risposta risultò favorevole alla vaccinazione per via orale. Lo stesso Ministero interpellò ancora sullo stesso argomento il Consiglio Superiore di Sanità, che è in Italia l'organo più qualificato a giudicare dei problemi igienico-sanitari, e anche questo diede senz'altro parere favorevole per la vaccinazione per via orale. Seguì immediatamente un comunicato dal quale sembrava emergere che finalmente sarebbe stata autorizzata la vaccinazione consigliata tanto autorevolmente.

Credo che tutti i medici venuti a conoscenza di questo comunicato abbiano accolto la notizia con senso di sollievo. Ma è stato un sollievo di breve durata. Qualche giorno dopo, un secondo comunicato, stilato in termini ermetici, secondo l'uso, chiariva che il Ministero si sarebbe accinto a studiare, approfondire, controllare... che cosa? Non certo quello che ormai è stato studiato e controllato in tutto il mondo in base a ricerche incontrovertibili e ai risultati ottenuti in milioni, centinaia di milioni di vaccinati. Purtroppo la esegesi del secondo comunicato ministeriale porta a concludere né più né meno che la importazione in Italia del vaccino orale dai paesi che lo hanno da lungo tempo preparato e sperimentato con tanto successo continua ad essere proibita. E poiché le case farmaceutiche e gli istituti del genere in Italia preparano solamente i vaccini morti, il vaccino migliore non è disponibile, e quindi si dovranno proseguire le vaccinazioni col vaccino più scadente. Quando le Case farmaceutiche nostrane cominceranno ad allestire vaccini vivi, allora anche il Ministero controllerà e deciderà di autorizzarne la registrazione, la distribuzione e l'uso alle organizzazioni sanitarie periferiche incaricate della vaccinazione. Nel frattempo quindi le Case continueranno come prima ed anche l'andamento della endemia poliomielitica, naturalmente.

Un vantaggio si potrà avere se di fatto la vaccinazione fin qui adottata verrà intensificata ed estesa. A questo riguardo però non ci si possono fare soverchie illusioni. La vaccinazione secondo Salk ha il grande merito di aver aperto la via alla vaccinazione antipoliomielitica, ma ha trovato un grande ostacolo alla sua diffusione nel fatto che la via di somministrazione è quella sottocutanea e le iniezioni devono essere ripetute almeno quattro o cinque volte. Si pensi a questo riguardo che la poliomielite può colpire a qualsiasi età. Ma anche volendo limitare la vaccinazione ai bambini e ai giovani fino ai 30 anni, in Italia si tratterebbe sempre di vaccinare circa 30 milioni di persone. E poiché la vaccinazione deve essere fatta fin dal quarto mese di vita, si tratta di obbligare le mamme, un mezzo milione di mamme, a fare la coda, coi bambini in collo, davanti agli ambulatori autorizzati alla vaccinazione per varie volte all'anno. E così per tutti gli altri.

Così stando le cose è già sorprendente che circa due milioni di bambini siano stati completamente vaccinati e che quasi nove milioni lo siano stati incompletamente, e cioè non abbastanza efficacemente. Ma è una illusione pensare che con un metodo che incontra tali difficoltà la vaccinazione possa essere estesa alla generalità della popolazione, mentre questo risultato può essere ottenuto in modo infinitamente più facile con la ingestione di una banale compressa o di poche gocce di liquido.

Vorrei tanto essermi sbagliato nell'interpretazione degli intendimenti del ministero della Sanità. Se così fosse vedremmo presto rimanere la difficoltà che si frappongono ancora alla ammissione in Italia del vaccino adatto e alla autorizzazione a praticare la vaccinazione antipoliomielitica più efficace e più facile, salvando migliaia di bambini dalla morte o dalla infelicità per il resto della loro vita.

Pio Bastai
dell'Università di Torino

Penoso viaggio tra paesi sinistrati e popolazioni affitte

Il presidente Segni triste e commosso visita il Sannio e l'Irpinia devastati dal terremoto

Era accompagnato dagli onorevoli Sullo e Ariosto - Scene desolanti nei centri colpiti - La folla si stringe attorno al Presidente - I sindaci elencano una lunga serie di case da ricostruire - Gli abitanti di S. Giorgio Molare protestano perché il loro Comune non è stato incluso nell'itinerario del viaggio - La sosta ad Ariano nel pomeriggio - I senzatetto di Melito bloccano la vettura dell'on. Segni e lo invitano a vedere il loro paese - Il Presidente fa dirottare il corteo a Melito dove il 90 per cento degli edifici è inabitabile - Il rientro in serata a Roma

(Dal nostro inviato speciale)

Benevento, 30 agosto.

Giornata penosa quella del presidente Segni nel Sannio dal mattino al pomeriggio. Dura e penosa per il continuo spettacolo di desolazione tra la polvere di case così pericolanti da dover essere demolite d'urgenza e il tonfo dei calcinacci che il piccone di genieri e vigili del fuoco faceva grandinare sul selciato.

Alla prefettura il Presidente della Repubblica è giunto da Napoli. Là era arrivato in aereo da Roma lasciando Abano in provincia di Padova, dove sta facendo una cura di fanghi. Lo attendevano il ministro dei Lavori Pubblici Fiorentino Sullo e il sottosegretario all'Interno Egidio Ariosto, incaricati di rappresentare ufficialmente il governo. Ad essi si erano aggiunti i sottosegretari Luigi Angrisani e Crescenzo Mazza.

Accolto senza gli «onori regolamentari» trattandosi di una visita cui era stato dato un carattere privato, volendola spogliare dall'inopportuno fasto d'ogni cerimoniale in una circostanza tanto dolorosa (è questo il motivo dell'assenza di rappresentanze ufficiali della Camera e del Senato), il Presidente si è trattenuto nel salone del palazzo avendo alla sua sinistra l'arcivescovo metropolita Raffaele Calabria e alla destra alternativamente Sullo e Ariosto. Il sen. Antonio Lapora, questore anziano del Senato, ha detto a Segni che è sua intenzione chiedere una legge basata sullo stanziamento di 40 miliardi fra lavori pubblici e indennizzi nell'ambito delle due province di Benevento ed Avellino per i moti sismici di questo mese.

La prima parte del programma era di percorrere la via Sannitica toccando i comuni di Pago Veiano, Pietrelcina e Molinara, fermandosi in quest'ultimo e, ritornando, negli altri due. Alle 10, preceduto e fiancheggiato da corazzieri in motocicletta, la «Flavia» del Presidente ha lasciato la città seguita da un lungo corteo di circa quaranta auto. Lungo il percorso, presso gli abitati, molte famiglie di contadini in attesa e, spesso, nei campi gruppi o veri villaggi di tende: l'unico riparo esistente per decine e decine di migliaia di senza-tetto. A Molinara il sindaco Luigi Rocco Cirocco, con la sciarpa tricolore e la Giunta accompagnano il Presidente a visitare gli uffici di fortuna del municipio.

Seconda tappa: Pago Veiano. Il sindaco Gioacchino Gagliardo anziché tenere il discorso di rito legge un elenco: «Fabbricati esistenti: 1650; crollati: 615; pericolanti: 595; danneggiati: 220. Cittadini rimasti senza casa: oltre 3000 su 3500 abitanti». Mentre il corteo va a Pietrelcina, giunto nel territorio di San Giorgio La Molara sul ponte Calise si constata un imprevisto. Battendo la vigilanza della siepe di carabinieri e agenti fatta fiorire lungo le strade, gli abitanti di quel paese escluso dalla visita hanno affisso cartelli e cartelli di protesta. Ne uno è stampato: «S. Giorgio La Molara chiede che il Presidente ne renda direttamente conto dei suoi mali».

L'ultima sosta della mattinata è Pietrelcina, il paese di padre Pio, dove però il famoso cappuccino non viene dal 1916. A Pietrelcina si verifica il più clamoroso episodio dell'intero viaggio di Segni: un sindaco che il prefetto Emilio Bruschelli ha rimosso dalla carica sia di capo dell'amministrazione che di consigliere comunale, riceve lui il Presidente della Repubblica e legge un «indirizzo di omaggio». L'ex sindaco, il farmacista Giuseppe Masone eletto con schiacciante maggioranza per la sua personale popolarità, in conseguenza di un ricorso fu esonerato.

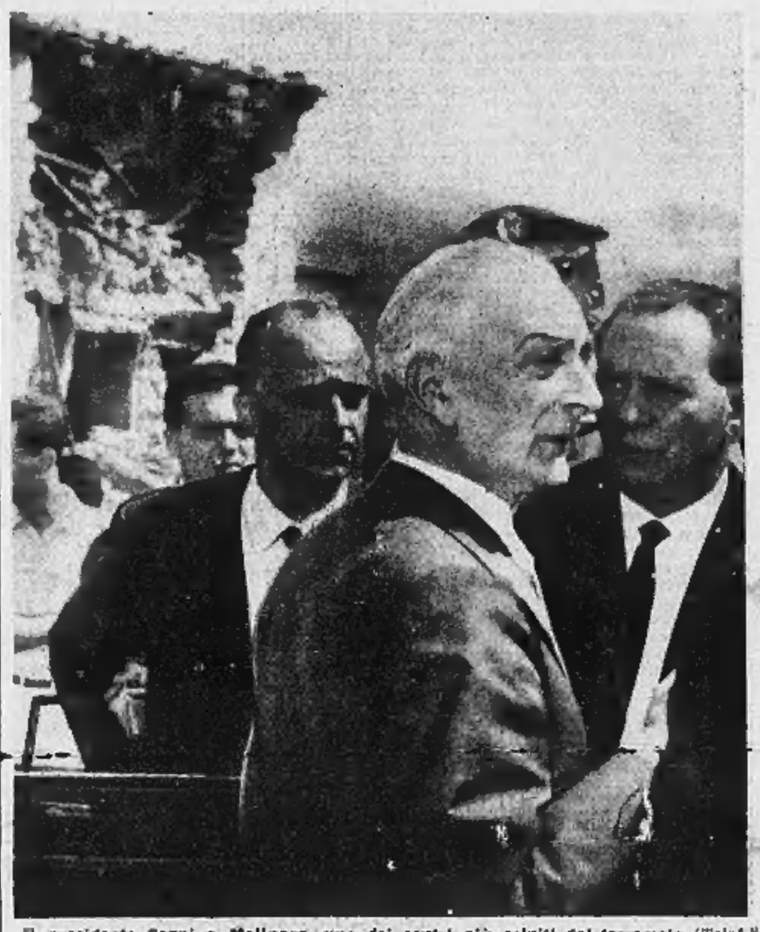
Dopo la revoca del farmacista la Giunta provinciale amministrativa — cui egli fece ricorso — gli ha dato ragione, ma la Corte d'Appello dovrà decidere. Intanto, benché sia stato fatto sindaco l'ex-vicesindaco, che è Giuseppe [illegible], un contadino, la cittadinanza, ritenendo violata la sua volontà continua a considerare il Masone praticamente in carica.

Ed è stato per decisione quasi unanime del popolo che, pur presente il sindaco Francione — dalla cui bocca non è uscita una parola. — l'ex-sindaco ha fatto lui gli onori leggendo alla presenza del Prefetto che lo privò della carica due fogli dattiloscritti. A lui — come a tutti gli altri — il Presidente ha risposto con brevi frasi, rassicurando circa l'interessamento del governo.

Nel pomeriggio, mentre il Presidente si recava a Buonalbergo, ci sono stati due «fuori programma». Il primo è consistito in una fermata a Paduli inclusa improvvisamente nelle tappe per contenere vari parlamentari e anche perché l'ottanta per cento delle case di quel comune è rimasto non più utilizzabile. Il secondo «fuori programma» è consistito in un errore. Il corteo per una svista a un bivio è finito in un convento francescano.

A Buonalbergo fra gli altri attendevano Segni il vescovo di Ariano Irpino, mons. Paolo Venezia, e il delegato apostolico al Congo, mons. Gastone Molajoli-Perrelli, un prelato nativo di Buonalbergo, che si trova qua in vacanza. I vani colpiti a Buonalbergo fra crolli e danni gravi sono stati oltre duemila e le famiglie che devono vivere con alloggi di fortuna, cioè sotto le tende, sono 501 su 589. Dopo Buonalbergo il Presidente della Repubblica è andato nella provincia di Avellino.

Crescenzo Guarino



Il presidente Segni a Molinara, uno dei centri più colpiti dal terremoto (Telef.)

La guerra civile potrebbe iniziare stanotte

Ben Bella ordina di attaccare Algeri

Le donne decise ad impedire lo scontro

Un esercito di 40 mila uomini con autoblinde ed armi pesanti è già entrato nel territorio controllato dai ribelli - La capitale è presidiata da 35 mila guerriglieri: alla IV «willaya» si sono uniti i partigiani della Cabilia - Le algerine scendono in campo con i bimbi in braccio: «Sparate su di noi»

(Dal nostro inviato speciale)

Parigi, 30 agosto.

L'Algeria sta precipitando nella guerra civile. Le truppe della *willaya* di Orano, fedeli a Ben Bella, stanno marciando verso Algeri, sono già penetrate, oggi, dal sud e dall'ovest, nel territorio della *willaya* dei ribelli, giungeranno domani, al termine di una marcia resa lenta dal sole implacabile, ai piedi della zona montagnosa che protegge ad occidente la regione di Algeri.

E' un passaggio obbligato: il attendono gli uomini del colonnello Si Hassan per sbarrare il passo agli attaccanti. Se vi sarà, lo scontro è già perduto per i ribelli, che non dispongono dei cannoni e delle autoblinde delle truppe che vengono da Orano. Ma la battaglia decisiva, se non si verificherà il miracolo dell'ultimo minuto, avrà per teatro la stessa Algeri, le sue strade, le sue piazze, la *casbah*, ove, stretti nella morsa ostile dei soldati della IV *willaya*, gli uomini, le donne, i ragazzi non cessano da ieri sera di gridare il loro orrore e di invocare la pace civile. I *leaders* politici hanno abbandonato Algeri clandestinamente: il palazzo del governatore è deserto, nessun telefono risponde, nessuno più lo protegge.

Le quattro *willaya* fedeli a Ben Bella comprendono complessivamente quarantamila uomini con reparti di artiglieria e di autoblinde. Con loro sono gli uomini rientrati in patria, nel luglio scorso, dal Marocco e dalla Tunisia, i meglio addestrati e i più decisi dell'Esercito di liberazione. Le due *willaya* ribelli (Algeri e Cabilia: quest'ultima si è pronunciata solo oggi) dispongono complessivamente di trentacinquemila uomini, abbastanza disciplinati, ma dotati soltanto di armi leggere.

In partenza sono si trovano in condizioni di inferiorità perché nella stessa Algeri un esercito clandestino, fedele a Ben Bella, organizzato dal capo partigiano che guidò nel '57 la battaglia di Algeri contro i francesi, è pronto ad insorgere.

Ma la III e la IV *willaya* hanno a loro favore il terreno: esistono solo due strade per raggiungere la capitale, entrambe sono montagnose, entrambe costringono gli attaccanti ad impegnarsi in strette gole: e la III *willaya*, che opera nella Cabilia, è protetta dalle montagne, spesso inaccessibili, dalla mancanza di strade, dalla difficoltà, per chi non è della regione, di muoversi agevolmente in un terreno pieno di insidie. Da questo ridotto gli uomini della Cabilia possono impedire a chiunque il controllo completo dell'Algeria.

Lo scatenarsi della guerra civile significa perciò, per l'Algeria, il rischio mortale del frantumarsi dell'unità nazionale e la prospettiva di un lungo, tormentato periodo di anarchia. E vi sono i rischi delle complicazioni estreme: l'esercito francese, che da oggi è consegnato nelle caserme, ha l'ordine di intervenire per proteggere, se sarà necessario, la sicurezza degli europei.

Per tutta la giornata si sono succeduti gli appelli in favore della rinuncia all'uso della forza. Le due parti si lanciano ancora roventi, ciascuna attribuisce all'altra la responsabilità di ciò che sta per accadere. Ma, ormai, quel che conta è la prova di forza.

L'ordine di attacco è stato impartito dall'Ufficio politico, cioè da Ben Bella, allo Stato Maggiore dell'Ain, cioè dall'Esercito di liberazione, con la missione di «ristabilire l'ordine ad Algeri». Lo Stato Maggiore dell'Ain aveva già l'altro ieri elaborato a Setif, in una riunione con i capi delle *willaya* fedeli all'autorità civile, il proprio piano d'azione. Le prime avanguardie s'erano mosse ieri pomeriggio, ma s'erano fermate, ieri sera, al limite tra la *willaya* di Orano e quella di Algeri: i ragazzi che comandano la IV *willaya* avevano creduto, così, che si trattasse soltanto di un'azione intimidatrice e si erano irrigiditi nella loro ostilità all'Ufficio politico.

E' quando, nel primo pomeriggio, non vi sono stati più dubbi sulla determinazione di Ben Bella, il comando della *willaya* di Algeri ha lanciato un appello alla popolazione annunciando che resisterà con tutti i mezzi. Un altro comunicato, diramato congiuntamente dalla III e dalla IV *willaya* conferma che le due *willaya* si accingono a combattere: «Non spareremo per primi, dice il comunicato, non saremo noi a colpire per primi un fratello algerino, ma non ci faremo sopraffare da un clan di aspiranti alla dittatura».

C'è, però, un fatto nuovo: la popolazione, fino a ieri passiva, è in fermento. Da ieri sera sta proclamando in tutti i modi, sfidando anche la minaccia delle armi, il proprio rifiuto di aderire all'una o all'altra parte; centinaia di manifestanti hanno tentato a più riprese di penetrare nelle caserme per convincere i soldati della IV *willaya* a non obbedire ai loro ufficiali. L'effervescenza è tale e così sicura appare la determinazione di scoraggiare i propositi di resistenza dei partigiani ribelli, che il comando della IV *willaya* ha decretato l'abolizione del coprifuoco che era stato instaurato ieri nella capitale: non era possibile farlo rispettare. Ed è stata anche disdetta la «manifestazione chiarificatrice» annunciata per stasera: c'era il rischio che, consentendo un assembramento di folla, si sarebbero verificati disordini gravi.

Il miracolo dell'ultimo momento può venire, se ancora si è in tempo, dall'atteggiamento della popolazione, dalle donne che nelle vie di Algeri stanno proclamando stasera che si frapporranno coi loro corpi tra i soldati delle due parti. Queste donne portano con sé i bambini, li mostrano ai soldati, gridano loro: «Sparate, sparate, se avete il coraggio». Ma già dal pomeriggio risuonano gli echi dei colpi d'arma da fuoco: non si sa chi spari, non si sa quasi mai di dove vengano.

Michele Tito

L'esercito regolare ha armi russe e cinesi

Algeri, 30 agosto.

Forti reparti dell'esercito algerino sono transitati stasera lungo le autostrade 4, 11 e 14 che conducono ad Algeri. Le truppe sono dotate di moderne armi di costruzione sovietica e cinese. Lunghe teorie di autocarri militari, autoblindo e pezzi di artiglieria autotrainata sono stati avvistati poco prima dell'interruzione completa delle linee telegrafiche che uniscono l'Algeria occidentale a quella centrale.

Il doloroso itinerario attraverso i paesi colpiti

(Dal nostro inviato speciale)

Avellino, 30 agosto.

Il presidente della Repubblica, Antonio Segni, è arrivato ad Ariano Irpino alle 16,30, mentre dal cielo grigio cadevano grosse gocce di pioggia, codazzo d'un temporale lontano. E' scesa dalla macchina in un alto clamore di evviva della folla che gremiva la piazza del Municipio. Era pallido, sorrideva ma per dovere d'ufficio, il patrebbe dire, cioè con scarsa convinzione. Era senza cappello, i candidi capelli gli svolazzavano, prendevano qualche goccia di pioggia. Appariva stanco, ma più che stanco era triste. Arrivava da Casalbore, da Sant'Arcangelo Trimonte, da Montecalvo, i primi paesi dal suo ingresso nella provincia di Avellino, e da stamattina lungo le strade del Beneventano percorreva l'itinerario del dolore e della tristezza.

Scese dalla macchina, ha stretto le mani che gli si porgevano ed ha guardato un po' frastornato la folla che lo acclamava. Cinto della sciarpa tricolore, il sindaco Antonio Manganiello gli ha porto il benvenuto ed ha cominciato ad enumerare il suo dramma. Poco di ciò che ha detto hanno sentito la folla e lo stesso Presidente. Sul cielo della piazza volteggiava con ardite evoluzioni un rumoroso e fastidiosissimo elicottero, il cui motore copriva la voce ingigantita dagli altoparlanti. Sappiamo tuttavia qual era la frase sulla quale il sindaco intendeva far centro verso il Presidente della Repubblica: «I danni sinora accertati sono ingenti poiché, su un totale di 4500 alloggi, il 35 per cento risulta inabitabile, il 50 per cento ha subito lesioni gravi, e appena il 5 per cento può considerarsi lievemente danneggiato. In tale situazione la sua presenza fra noi ci esprime la commovente solidarietà di tutta la Nazione, e ci reca la garanzia d'una pronta ed immancabile ripresa».

Una riunione più raccolta si è poi svolta in Municipio.

All'uscita, poco prima delle 17, la folla si è stretta attorno al Presidente, i più entusiasti si chinavano a baciargli la mano, in lotta con la polizia, che aveva il compito di proteggerlo. Di nuovo in macchina, per altre rovine. Il corteo presidenziale era diretto a Grottaminarda, dodici chilometri da Ariano, ma qualche chilometro prima, al bivio per Melito, una piccola folla era ad attenderlo. La folla ha rotto i cordoni e si è slanciata davanti alle macchine. Il corteo si è fermato: «Presidente, venga a vedere anche noi — ha detto una voce —. Noi di Melito abbiamo bisogno che lei venga a vedere in che stato è ridotto il nostro paese».

Melito non era compreso nell'itinerario presidenziale, ma Antonio Segni ha dato ordine di dirottare il corteo su Melito. Tremilacinquecento abitanti, isolate sulla montagna; povere case costruite sulle rocce, muri formati di grosse pietre unite da una malta malgrassima, la malta della miseria. Alle scosse del 21 quei muri si sgretolarono, tutto andò in rovina. Il 90 % delle case è inabitabile.

L'on. Segni ne è tornato con il viso ancor più tirato. Pochi chilometri dopo c'era Grottaminarda. Il paese lo aspettava schierato sulla via centrale, dinanzi al Municipio. Grottaminarda è uno dei centri dell'Irpinia dove maggiormente è stato sentito il danno del terremoto.

Alle 17,40 si procede per Mirabella Eclano, poi per Sonito. Non ci si vorrebbe ripetere. Le situazioni sono eguali nei vari paesi.

Il corteo è proseguito per Avellino, dove è arrivato alle 18,25. Una città festosamente raccolta lungo le strade che conducono in Prefettura. Applausi, evviva, salutavano il passaggio del Presidente. All'arrivo in Prefettura Antonio Segni ha voluto affacciarsi al balcone, rispondere con gesti amabili alle acclamazioni. La sua breve visita alla città si è trasformata, con spontaneo impulso, in una manifestazione d'affetto e di entusiasmo. Mezz'ora dopo il corteo si è rimesso in marcia, puntando verso Napoli, attraverso paesi radunati lungo la strada per salutarlo. Alle 21 il corteo presidenziale è arrivato all'aeroporto di Capodichino, e l'on. Segni ha subito preso posto sull'aereo diretto a Roma-Ciampino.

Giuseppe Faraci

Quattro scosse sismiche ieri in Umbria Sessanta edifici danneggiati a Cascia

Nel piccolo centro umbro i malati sono stati fatti uscire dall'ospedale - Una ragazza ferita dai calcinacci - Il movimento avvertito a Terni, Foligno e Rieti - Panico in un paese toscano - La terra ha tremato anche a Macerata e Salerno

(Nostro servizio particolare)

Perugia, 30 agosto.

Alle 13,30 di stamane a Cascia, in Umbria, è stata avvertita una forte scossa di terremoto a carattere ondulatorio, durata di 4 secondi. A questa, ne sono seguite altre tre più leggere, alle 14,07, alle 17,03 e alle 18,02.

Una sessantina di edifici sono rimasti danneggiati più o meno gravemente. Sono caduti comignoli, tegole e qualche soffitto. Anche il vecchio ospedale di Cascia è rimasto lesionato e la direzione ha fatto subito trasferire gli ammalati nel nuovo nosocomio.

Una ragazza, che al momento del movimento sismico si trovava per strada, è stata colpita ad una spalla da una caduta di tegole e ha riportato contusioni di non grave entità. La popolazione ha vissuto momenti di panico ed è fuggita nelle vicine campagne. Nessuno è rimasto ferito.

La scossa delle 13,30 è stata avvertita anche a Terni, Foligno e Rieti ma non ha destato in alcun allarme fra gli abitanti, né ha provocato danni agli edifici.

A Pieve Santo Stefano, in provincia di Arezzo, stamattina alle 7,30 è stata registrata un'altra scossa di terremoto. Come quelle avvertite nei giorni scorsi, anche questo movimento tellurico non ha provocato danni alle persone ma ha causato lievi lesioni ai fabbricati. La scossa è stata avvertita anche nel Casentino, e particolarmente nella zona di Chitignano. La popolazione, dato il ripetersi del fenomeno, vive in continuo stato d'allarme.

g. c.

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 30 agosto.

(e. g.) I sismografi dell'Osservatorio vesuviano hanno registrato alle ore 17,57'30" una scossa tellurica, il cui epicentro sarebbe localizzato ad un centinaio di chilometri da Napoli. La scossa registrata all'Osservatorio vesuviano è stata avvertita dalle popolazioni di Battipaglia e Salerno.

I recenti movimenti tellurici pare non abbiano provocato danni agli impianti dell'acquedotto di Napoli. Poiché però il canale principale del fiume Serino, che alimenta il rifornimento idrico della città, corre per un lungo tratto vicino alla zona sconvolta dal terremoto, si è resa necessaria un'ispezione dell'intero canale. Per questa ragione Napoli resterà 24 ore senza acqua. La Società dell'acquedotto ha comunicato che per tutta la giornata di domani l'erogazione dell'acqua verrà sospesa.

Il Genio Civile e l'Ufficio Tecnico del Comune, hanno ordinato lo sgombero a 93 famiglie, per un totale di 356 persone, che abitavano in edifici pericolanti. Molti dei sinistrati sono stati alloggiati in alberghi cittadini, a spese del Comune.

Macerata, 30 agosto.

(a.) Una scossa di terremoto in senso ondulatorio, della durata di circa quattro secondi, è stata avvertita alle 13,05 dalla popolazione di Sarnano, un paese di cinque mila abitanti. La scossa non si è ripetuta né si sono avuti danni. Una parte degli abitanti si è lasciata prendere dal panico ed ha abbandonato le case.

Teramo, 30 agosto.

(a.) Una scossa di terremoto, di natura sussultoria, è stata avvertita stamane alle 7,20 a Teramo. Il movimento sismico ha avuto la durata di tre secondi e mezzo ed è risultato del secondo grado della scala Mercalli. L'epicentro sarebbe a circa 200 km. a sud-est di Teramo.

CRONACA CITTADINA

Esami psicologici o americanate?

Il vostro posto di lavoro può dipendere da un «test»

Giochetti mnemonici e domande tranello - Il lupo, la capra e il cavolo - « Che cosa vede in questa macchia? » I medici: «I *tests* non devono avere valore determinante: quasi sempre l'orgasmo dei candidati li rende falsi»

Nelle grandi aziende, per l'assunzione dei dipendenti, è invalso l'uso degli esami psicologici, i famosi *tests*. Somigliano in parte ai *quiz* televisivi con questa differenza: i *quiz* divertono, mentre i *tests* reattivi possono far perdere un posto di lavoro.

Parecchi lettori sanno di che cosa si tratta perché hanno dovuto affrontare queste prove. Per chi ne è all'oscuro diamo qualche esempio. Un *test* per provare l'intelligenza generale è quello dei «dòmini»: l'esaminando viene posto davanti a tabelle nelle quali sono disegnate serie di numeri ordinati secondo una sequenza aritmetica particolare; ogni serie ha dei vuoti; l'esaminando deve indicare i numeri mancanti. Una prova di cultura: si sottopone un foglio con una quarantina di domande, tutte fiancheggiate da quattro risposte, una esatta e tre sbagliate; l'esaminando deve sottolineare quelle esatte. Esempi: le settimane dell'anno sono 208, 27, 52, 104; la distanza Luna-Terra è di Km. 410.000, 76.000, 340.000, 34 milioni; la balena è un pesce, un mammifero, un rettile, un anfibio; il quadrato di 4 è 8, 32, 16, 12?

Una prova di attenzione: su un foglio ci sono 1600 caselle quadrate con delle orecchiette sui lati: dieci minuti di tempo per sbarrare il maggior numero di caselle con l'orecchietta a sinistra o di sotto. Una prova di osservazione: ci sono 48 coppie di disegni uno leggermente diverso dall'altro e in cinque minuti si deve indicare il maggior numero di differenze. C'è anche il giochetto vero e proprio che i vecchi solevano far risolvere ai nipotini, nelle lunghe sere d'inverno, [illegible] deve portare con la barca, da una sponda all'altra di un fiume, un lupo, una pecora e un cavolo; come deve fare per evitare che la pecora mangi il cavolo e il lupo mangi la pecora?

Gli esempi potrebbero continuare, ma i lettori ci pongono questa domanda: i *tests* sono veramente utili e decisivi per svelare la personalità o le capacità di un uomo? Ne dubitiamo. Abbiamo sentito pedagogisti, psicologi e anche dirigenti di aziende. La maggior parte ritiene che la validità dei *tests* sia da limitare all'orientamento scolastico. Alla fine della scuole medie, può essere utile per un alunno sottoporsi con animo sereno ad una serie di queste prove per cercare di scoprire le sue inclinazioni.

I *tests* hanno assunto purtroppo eccessivo e disarmante valore nella selezione a livello industriale. L'uomo che affronta queste prove per trovare un lavoro si trova senza dubbio in uno stato di apprensione che talvolta diventa orgasmo e muta radicalmente il suo rendimento. Quasi tutti gli psicologi da noi interpellati sono di questo avviso. Essi dicono: *« L'operaio che si presenta alla prova sapendo che se sbaglia non avrà occupazione, manca della indispensabile serenità che i tests richiedono. E' accertato che l'interferenza dei fattori emotivo-affettivo sul grado dell'efficienza intellettiva è nociva e come tale porta ad un abbassamento del rendimento intellettuale e incide sulle capacità manuali provocando tremito. Di conseguenza le prove non sono veritiere ».*

Un *test* per operai è, ad esempio, quello di infilare una spina entro determinati fori e fessure irregolari, [illegible] sfiorarne i margini, perché in tal caso un ronzio [illegible] l'errore. Noi abbiamo provato sbagliando più volte, pur senza l'emozione che ha chi teme di non essere assunto. Alle aspiranti dattilografe si fa vedere una macchia d'inchiostro fatta ad arte e si domanda: « Che cosa osserva lei in questa macchia? ». Questo dovrebbe provare la fantasia di una ragazza. Il più delle volte si giovani [illegible] gli occhi sugli esaminatori, temendo che le prendano in giro.

Gli psicologi sostengono anche un altro punto che ci pare giusto: la necessità di un adattamento al carattere italiano di questi *tests* che sono quasi tutti di origine americana. *« Le nostre tradizioni umane sono ben diverse da quelle americane, dominate dal tecnicismo e dall'automatismo. Bisogna inquadrare i risultati delle prove nell'ambiente nostro, nelle nostre abitudini e nella nostra personalità. Soprattutto bisogna tener presente che i tests hanno qualche significato soltanto se si raffrontano con un cumulo di altri dati: ambiente di vita, emotività, volontà, studi, preparazione, futura destinazione ».*

« Un *test* di dieci minuti — concludono gli psicologi — si riduce talvolta a una semplice « americanata »: il mezzo migliore per sapere se un lavoratore è indicato per un determinato impiego è quello della prova. Farlo lavorare per un certo periodo di tempo, con serenità, senza l'incubo dell'errore fatale nel giochetto della capra e del lupo, o nello scherzo della macchia d'inchiostro ».

Spezzano i vetri di un'auto francese per soccorrere una neonata che soffoca

In via Alfieri - I genitori si erano allontanati per acquisti, lasciando i finestrini chiusi La bimba, 4 mesi, appariva già cianotica - La famiglia ritorna dopo 2 ore e mezzo

La piccola Beatrice tra le braccia della mamma dopo la paurosa avventura

Una bimbetta di 4 mesi, figlia di turisti francesi, è stata protagonista ieri sera di una drammatica avventura: ha corso il rischio di morire soffocata nell'auto in cui i genitori l'avevano lasciata per effettuare alcuni acquisti.

L'episodio è avvenuto verso le 18,30 in via Alfieri, nei pressi di piazza Solferino. Qui aveva parcheggiato la sua « Taunus-giardinetta » il fabbricatore Henri Gaignard di 34 anni, residente ad Angers nel dipartimento della Loira. Era venuto a trascorrere le vacanze in Italia con la moglie e i loro tre figlioletti: Philippo di 4 anni, Brigitte di 2 e Beatrice di 4 mesi.

Prima di rientrare in Francia, i coniugi Gaignard avevano deciso di fare una breve sosta nella nostra città, per fare alcuni acquisti. Quando la macchina si fermò in via Alfieri, la piccola Beatrice era addormentata nella culla portatile, sul sedile posteriore. Pensando che non si sarebbe risvegliata prima del loro ritorno, i Gaignard e i due figli più grandicelli scesero dalla macchina, ne bloccarono gli sportelli e si avviarono verso via Roma.

Poco dopo, nel parcheggiare la sua auto dietro a quella francese, il signor Pietro Bonino, di 30 anni, notò la piccina. Dormiva placidamente. Tornando dopo mezz'ora, si accorse che la bimba respirava a fatica, aveva il volto congestionato. L'aria era opprimente, i vetri della « Taunus », ermeticamente chiusi, aumentavano il disagio della creatura.

Il Bonino si consigliò con alcuni passanti; attorno alla macchina si radunò una piccola folla. Qualcuno suggerì di avvertire la polizia. Davanti al vicino consolato americano era di servizio la guardia di P. S. Così, che accorse prontamente. La visione della bimbetta appariva sempre più critica: Beatrice era madida di sudore paonazza, boccheggiante.

Con un martello, la guardia spezzò il cristallo dello sportellino deflettore. Infilò il braccio nel varco e aprì la portiera. La piccina venne estratta dall'auto e portata in un negozio, dove una crocerossina sopraggiunta in quel momento — la signorina Liliana Lucchi — la rianimò con massaggi e con qualche goccia di acqua zuccherata mescolata a camomilla. In pochi minuti i sintomi di asfissia scomparvero, la bimba aprì gli occhi e si mise a piangere, vedendosi circondata da persone sconosciute. Nel frattempo la guardia aveva telefonato all'Ufficio stranieri della questura, informandosi se qualche turista francese si fosse smarrito avventurandosi nelle strade della città. Nessuna segnalazione del genere era pervenuta alla polizia o ai vigili urbani, non restava che attendere il ritorno dei proprietari della macchina.

I coniugi Gaignard e i loro due figli maggiori ricomparvero un paio d'ore dopo. La sosta nei negozi si era protratta più del previsto, non sospettavano che la loro piccina fosse stata in pericolo. Sconvolti, si affrettavano a risalire in macchina e a partire per la Francia.

IN PAGINA 11:

Operaio dei telefoni ucciso con un bastone

Era stato trovato cadavere domenica a Chieri - Il delitto rivelato dalla perizia necroscopica.

Ieri pomeriggio sotto gli occhi della folla incuriosita

Quattro poliziotti con badili e picconi scavavano ai piedi delle Torri palatine

Accanto a loro il magistrato, tre sottufficiali e un giovane carcerato - Questi aveva detto: « La refurtiva è sepolta in quel posto » - Mezz'ora di inutile fatica - Irruzione di agenti in una bottiglieria, una stanza buttata all'aria: nulla

Mentre gli agenti continuano la loro fatica, la folla curiosa osta a guardare

Ore 18 di ieri. Alla base delle Torri Palatine quattro agenti di P. S. [illegible] e sudati scavano con picconi e badili, frugano, cercano. Sono presenti tre sottufficiali della Mobile, fra cui, ammanettato, sta un detenuto, un giovane di 22 o 23 anni con abito scuro, camiciotto e la testa completamente rasata. Dirige le operazioni il sostituto procuratore della Repubblica dott. Amore. Attorno, sono in sosta tre grosse vetture della polizia con altri agenti. In breve si raduna una gran folla, nonostante il recente invito « Circolare, circolare! ».

Che succede? Cosa cercano gli uomini della polizia? Qualcuno pensa addirittura che si tratti della prova d'una scena di un film giallo. Invece non è finzione: è tutta realtà. Il riserbo sull'operazione è assoluto, sia da parte del magistrato, sia da parte dei sottufficiali. Ma da qualche mezza frase colta a volo si può capire che il detenuto è un ladro, coinvolto in una clamorosa furto avvenuto di recente in città. Arrestato e [illegible] alle Nuove, avrebbe rivelato al sostituto procuratore il luogo ove i complici avevano, subito dopo il colpo, nascosto la refurtiva, costituita — a quanto pare — da oggetti preziosi e roba d'oro: si trova ai piedi delle Torri Palatine.

Alle 18,30 il lavoro veniva sospeso. Non s'era trovato nulla. Il detenuto aveva o fingeva di avere una faccia stupita e contrariata. Breve interrogatorio e di lì a dieci minuti magistrato, poliziotti e detenuto salivano in macchina e si recavano in una bottiglieria di via Basilica. Qui non si perdeva troppo tempo: in una scatola di cartone posta in uno sgabuzzino del cortile gli investigatori rinvenivano un mazzo di chiavi. Erano le chiavi di una stanza che il ladro aveva confessato di abitare, sino al giorno dell'arresto, in piazza San Giovanni 17.

L'irruzione della polizia nel locale richiamava intanto un'altra folla di curiosi. Alle 19 circa le indagini si spostavano in piazza San Giovanni 17 dove il giovane in manette assisteva alla perquisizione della camera: la perquisizione durava parecchio tempo. Inutile dire che tutto lo stabile si metteva in agitazione. A tarda sera il ladro veniva riportato alle Nuove. Sembra che comunque l'inchiesta abbia dato buoni frutti e che sia imminente il recupero della refurtiva.

Ci saranno 126 aule in più nel nuovo anno scolastico

Previsti 62 mila alunni elementari e 32 mila nelle medie

Per il 1° ottobre data d'inizio delle lezioni, il Comune consegnerà al Provveditorato agli studi 116 nuove aule. In tre edifici prefabbricati, in corso di costruzione in via Boccaccio angolo via Sospello, via Membaniglio e via Pio VII, ne saranno pronte 72 da destinare a classi elementari o di scuola media inferiore secondo le necessità. Altre 44 aule sono state ricavate nei due edifici scolastici già esistenti nel quartiere delle Vallette. Inoltre 10 aule verranno messe a disposizione da parte della Provincia che le ha affittate dal Convitto nazionale di via Pisa per ospitarvi il terzo liceo scientifico di Torino ed un nuovo istituto tecnico commerciale per ragionieri.

In totale, le nuove aule saranno quest'anno 126. Certamente non copriranno tutte le esigenze della città in modo da evitare i doppi turni e le classi troppo affollate. Il Provveditorato non ha ancora potuto fare calcoli precisi ma le statistiche dimostrano che, da qualche tempo, il numero dei bambini delle elementari cresce ogni anno del 6 per cento e quello dei ragazzi delle medie del 3 per cento. Il 1° ottobre andranno a scuola 62 mila alunni elementari e 32 mila studenti della media inferiore. Non tutti frequentano fino ai 14 anni.

Il Provveditore prof. Lama ha rivolto un invito alle famiglie che abitano nelle zone delle nuove scuole, perché presentino domanda d'iscrizione tra il primo ed il 15 settembre per favorire la tempestiva assegnazione degli insegnanti e la scelta del tipo di scuola desiderato. I genitori dei fanciulli che frequentano le scuole di secondo grado dovranno scegliere tra la media con il latino, la media unificata e l'avviamento. Il Provveditore istituirà i corsi in base alle richieste.

Domani sciopero dei medici ospedalieri assicurati soltanto i servizi d'urgenza

Per ogni reparto saranno presenti il primario e un aiuto - Sospese le analisi, le ricerche e il rilascio di documenti mutualistici - Le rivendicazioni della categoria

I medici ospedalieri di Torino (oltre 600) e del Piemonte (circa 2000) astreranno in sciopero domani. Già deciso prima per il 5 giugno, poi per il 18 luglio, ma sempre rinviato in seguito alle assicurazioni del ministro lo sciopero viene proclamato su piano nazionale. Pare che stavolta nulla varrà a farlo sospendere. Uniche eccezioni previste, i medici ospedalieri delle città colpite dal recente terremoto, Avellino e Benevento.

« *Per quanto concerne Torino e il Piemonte* — ci ha dichiarato il prof. Barella, presidente regionale della Confederazione italiana medici ospedalieri — è *sicuro che lo sciopero si farà. Ormai non crediamo più alle promesse, vogliamo i fatti. Se le nostre richieste non saranno accettate, lo sciopero si ripeterà nei giorni 8-9 e 11-12 settembre. E' una decisione dolorosa, ma non abbiamo altra via per uscire da una situazione insostenibile* ».

Durante lo sciopero funzioneranno soltanto i servizi urgenti e di pronto soccorso. Gli ambulatori resteranno chiusi, in ogni reparto ospedaliero ci sarà un solo primario con assistente (o l'aiuto e un assistente), per i casi d'urgenza. Tutti i medici, generici e specialisti, dovranno essere reperibili in qualsiasi momento. Non verranno fatte analisi, né ricerche; non si rilasceranno dichiarazioni, né documenti mutualistici.

« *Terremo duro soprattutto per le rivendicazioni riguardanti la carriera* — ha detto ancora il prof. Barella. — *Naturalmente anche quelle di carattere economico sono importanti, ma la parte normativa è più urgente* ».

I primari vanno in pensione a 65 anni, ai chiede di elevare il limite a 70 anni; gli aiuti possono esercitare in ospedale per 8 anni e gli assistenti per 4; si domanda la loro stabilizzazione fino all'età pensionabile. Viene sollecitata la permanenza in servizio di tutti i sanitari prossimi a scadere o già scaduti; l'abrogazione della legge 38 giugno '61 sulla composizione delle commissioni esaminatrici di concorso; l'istituzione del Collegio dei primari; la possibilità di chiamata per primari di ruolo da parte delle amministrazioni per coprire i posti vacanti; l'istituzione di posti di medico interno, per la durata di un biennio, allo scopo di assicurare la preparazione dei giovani laureati e la funzione didattica degli ospedali.

Vuol fare dispetti alla moglie ci è scambiato per un ladro

Un uomo di 28 anni, Domenico Boi, abitante in via Nizza 223, è salito sui tetti della casa di via Isonzo 54, in piena notte, per fare un dispetto alla moglie Anna, dalla quale vive separato. Il Boi intendeva tagliare i fili dell'antenna collegata con l'apparecchio televisivo della consorte e, per essere sicuro di riuscire nell'impresa, si era fatto accompagnare da Vincenzo Scali, di 15 anni. I due hanno raggiunto il tetto e si sono avvicinati strisciando all'antenna. Ad un certo momento, tuttavia, dovettero alzarsi in piedi e le loro figure si stagliarono contro il cielo. Ebbero la sfortuna di richiamare l'attenzione di un agente di p.s., abitante nella casa di fronte, che se ne stava affacciato alla finestra per godersi un po' di fresco. « Si tratta certamente di ladri », pensò la guardia e telefonò alla « Volante », che spedì sul posto una camionetta.

Gli agenti giunsero sui tetti mentre il Boi e lo Scali stavano ancora armeggiando attorno all'antenna. « Cosa state facendo? » li apostrofò il sottufficiale. Tale fu lo spavento dei due che, per poco, non persero l'equilibrio. Raggiunsero subito gli agenti con mosse goffe e maldestre: « Non siamo ladri — spiegò affannosamente il Boi —, siamo saliti fin quassù solo per fare un dispetto a mia moglie ». La strana storia fu controllata e risultò vera. La signora Anna, benché avvisata nel cuore della notte, ha preferito non sporgere denuncia contro il Boi ed il ragazzo, che sono stati quindi rilasciati con un energico invito ad evitare le passeggiate notturne sui tetti.

— Ignoti ladri hanno preso di mira, l'altra notte, il ristorante Maiana di Avigliana. Penetrati nel locale dopo aver infranto il vetro di una finestra, si sono impadroniti delle scorte di vivéri e di numerose bottiglie di liquori, causando un danno di circa duecentomila lire.

Condannato lo « scomparso » sorpreso ubriaco al volante

E' stato giudicato ieri per direttissima dal pretore di Moncalieri, dott. Ruscazzi, l'automobilista torinese Enrico Vecchi, di 38 anni, dipendente dell'Urbichimica, abitante in via Brindisi 12. Il Vecchi, partito sabato pomeriggio con la sua « 600 » per recarsi in Riviera a prendere la madre e la figlia, fu tratto in arresto durante il viaggio. Nei pressi di Villastellone, sul rettilineo, cominciò a procedere a zigzag fino a quando andò a urtare contro la « 1300 » dell'ing. Antonio Mombelli. I carabinieri lo fermarono perché il Vecchi dava l'impressione di essere ubriaco, ma la notizia, per un disguido, non pervenne ai familiari che per parecchi giorni cercarono disperatamente il congiunto. Ieri il pretore lo ha condannato a 5 giorni di carcere (già scontati) e 56 mila lire di ammenda.

Due problemi: vitto e affitti

In dodici mesi il costo della vita è aumentato del 7,35 per cento

Secondo la statistica la spesa in agosto risulta press'a poco uguale a quella di luglio - L'estate non ha portato benefici ai consumatori: sempre cari gli ortaggi e la frutta

In agosto il costo della vita — secondo i calcoli dell'ufficio statistica del Comune — è rimasto quasi invariato rispetto al mese precedente: punti 77,45 invece di 77,47; la lieve riduzione, che le massaie non hanno certo avvertito, risulta dello 0,03 per cento.

In 12 mesi da agosto '61 ad agosto '62 il costo della vita, sempre secondo i calcoli del Comune, è aumentato del 7,35 per cento. La stasi è forte e preoccupa tutti: famiglie, autorità e sindacalisti. Le cause principali del rincaro — lo abbiamo già rilevato altra volta — sono la spesa per l'alimentazione e quella per l'affitto.

Per il vitto, data la stagione e l'abbondanza del raccolto nelle campagne, c'era da attendersi un ribasso. L'estate purtroppo non ha portato quel sollievo che le massaie speravano. Ad esempio in agosto sono diminuiti i prezzi dei pomodori, delle patate, della lattuga e delle pesche, ma sono andati alle stelle gli zucchini e i fagiolini, sino a 300 lire al chilo e prezzi sensibili hanno registrato anche le mele, i peperoni, le pere, l'uva.

Come si spiega il fenomeno? I tecnici dicono che la siccità non c'entra. Se la mancanza di acqua avesse danneggiato le coltivazioni, i mercati generali sarebbero rimasti senza merce. Invece gli arrivi sono stati regolari. La verità è che i produttori di verdura e di frutta [illegible] irrigazione artificiale e non risentono la mancanza della pioggia.

In realtà, nelle campagne i prezzi sono molto ribassati. Basta ricordare i peperoni di Carmagnola che i contadini vendono a 10-20 lire al chilo ai grossisti; le pesche di Canale vendute a 30-40 lire; le pere di Calizza Novarese pagate al produttore sulle 20 lire al chilo. Al minuto i peperoni sono nei negozi a 100-150 lire al chilo, le pesche 120-130, le pere 120-150.

Le autorità comunali sono preoccupate di questa situazione. Il Sindaco lo ha dichiarato ieri ai consiglieri Savino ed Alberto Bracco recatisi da lui con alcuni dirigenti dell'Associazione commercianti. La delegazione ha chiesto all'ing. Amantini di intervenire presso la Camera di Commercio perché sospenda l'assegnazione di licenza per l'apertura di supermercati. Ma il Sindaco ha risposto che la cittadinanza sollecita provvedimenti che servano a calmierare i prezzi. Egli ha invitato i rappresentanti delle categorie commerciali a studiare il problema per ridurre i passaggi che la frutta e la verdura compiono per giungere dal produttore al consumatore. *« Sono passaggi troppo onerosi* — ha detto — *che triplicano e anche quadruplicano i prezzi. Perché i consumatori devono far le spese di una cattiva organizzazione di mercato o delle manovre speculative?* ».

La seconda spesa che grava sul bilancio delle famiglie a reddito fisso è l'affitto. Note dolenti, anche se la statistica questo mese non ha registrato un particolare rincaro in questo settore. Gli aumenti sono avvenuti, e sensibili, già nei mesi precedenti: tutta la città è stata un coro di proteste. *« Il costo dei fitti* — hanno dichiarato ieri i sindacalisti — *assorbe in certi casi sino al 40 per cento degli stipendi del nucleo familiare* ». Purtroppo le statistiche sono sempre lente a tener conto della realtà.

Il Comune ha cercato di porre un freno alla speculazione sugli affitti stanziando fondi per costruzioni popolari e minacciando l'aumento dell'imposta di famiglia ai padroni di casa che applicano canoni esosi. Altri provvedimenti sono stati sollecitati al Governo e agli enti centrali e locali che si occupano di edilizia popolare. L'argomento sarà discusso anche nell'incontro che il sindaco ing. Anselmetti avrà nella prossima settimana con i sindaci di Milano e Genova.

Prezzi all'ingrosso frutta e verdura

GENERI	30 agosto 1961	30 agosto 1962
Zucchini	Kg. L. 60	Kg. L. 160
Fagiolini	» » 120	» » 160
Lattuga romana	» » 70	» » 75
» Trocadero	» » 140	» » 160
Indivia	» » 100	» » 130
Pesche extra	» » 130	» » 160
Pesche 2ª qualità	» » 60	» » 70
Uva bianca	» » 120	» » 130
Uva nera	» » 90	» » 120

Persino il temporale ci ha delusi molti lampi ma niente acquazzone

La temperatura « reale » alle ore 15: 37 gradi in piazza Castello - Diffusi i malanni del caldo umido: intossicazioni, gastroenteriti, dolori di gola e reumi

Continua il caldo. Nemmeno il temporale, che si è risolto ieri sera in molti lampi e qualche goccia d'acqua, ha procurato un reale benefico salvo una leggera frescura. I torinesi sbuffano, si asciugano i sudori, protestano contro la pioggia che non arriva mai, contro i meteorologi che dopo, aver previsto temporali a breve scadenza non parlano più di un prossimo refrigerio. Ma se la pigliano soprattutto con i bollettini ufficiali che registrano temperature di 36-38 gradi, *« Ma come è possibile? Ci prendono in giro. In casa, siamone alle 8 avevo fatto in fretta a fissare sparsi e non un filo di corrente; il mio termometro segnava già 29 gradi* ».

Abbiamo spiegato più volte che le temperature ufficiali sono rilevate in condizioni particolari e ideali e che quelle reali in cui siamo immersi dal mattino alla sera, tra il riverbero del cemento e dell'asfalto sono molto diverse. Anche ieri in piazza Castello alle 15 c'erano 37 gradi.

L'alto tasso di umidità, l'afa quasi mai moderata da alito di vento, la terra arida delle campagne circostanti, l'acqua che manca nelle case, tutto contribuisce ad aumentare il disagio della canicola che dura ormai da quasi due mesi. Ne risentono soprattutto quelli che non hanno ancora potuto andare in vacanza o non ci andranno mai; gli organismi meno debilitati e facile preda dei malanni di stagione.

Si registrano in questo periodo parecchi casi d'intossicazione alimentare e, fra i bambini, di gastroenteriti; il rinfocolarsi di vecchie coliti che si credevano scomparse e altri guai del genere. Col caldo si suda molto, l'organismo si depaupera del cloruro di sodio che gli è necessario e istintivamente si fa ricorso a cibi piccanti e poco adatti.

Connessi con l'alta temperatura altri disturbi vanno dilagando: a parte l'irritabilità, il senso di debolezza e la difficoltà di applicarsi al lavoro, per cui si richiede un dispendio di energie superiore al normale, parecchi lamentano mal di gola, tonsilliti, tracheiti, dolori nevralgici e muscolari. I medici attribuiscono la causa di questi malanni alle correnti a cui ci si espone volentieri, pur essendo audaci, cercandovi un illusorio beneficio: alle docce troppo fredde, al dormire scoperti. Insomma a tutte le possibili intemperanze di chi, costretto ad un clima non abituale, lo combatte nella maniera ritenuta più idonea e quasi sempre irrazionale.

Fortunatamente, a parte la differite, il caldo non ha portato come si temeva al manifestarsi di malattie infettive: si segnala un solo caso di polio in una bimba proveniente dal Meridione. Dalle numerose colonie infantili della provincia non si hanno notizie di forma infettive. Sottolineando questo fatto positivo, il prof. Rotta, assessore all'Igiene della provincia notava che *« ciò è dovuto senza dubbio alla diligenza con cui vengono compiute le vaccinazioni* ».

Dovremo attendere ancora molto la pioggia e il fresco? I meteorologi sono diventati prudenti: puntano speranze e previsioni sull'attenuarsi dell'anticiclone atlantico, sul regime di alte pressioni a cui mezza Europa deve l'assenza del vento, il sereno, e la calura.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 28
MINIMA + 18,4

Il **Bollettino meteorologico** segnala inoltre: temperat. media + 23,9; press. 743,5; umid. 65%. Cielo sereno. **Previsioni:** possibili manifestazioni temporalesche nel corso della giornata. **Temperature a Capelle:** massima + 29,2; minima +15,6; media + 22,4.

Specchio dei tempi

"Manca la luce dove manca la libertà,, - Una tesi di laurea - Cacciatori crudeli - Un'inserzione mi diede la felicità - Il lamento dell'oste

Un lettore ci scrive da Acqui Terme:

« Le lettere ai tedeschi che sparano su altri tedeschi nei pressi del muro di Berlino contiene elementi di quel razzismo che tanto male arrecò all'umanità di tutto il mondo compresa quella tedesca. Il lettore, infatti, sostituendo la espressione "agenti comunisti" con l'altra "agenti comunisti tedeschi" e, successivamente, togliendo l'aggettivo "comunisti", lascia vedere nel fenomeno di Berlino una faccenda tra tedeschi.

« Invece così non è, perché non è capitato che tedeschi della Germania Occidentale abbiano mai atti così brutali come quelli dei tedeschi della Germania Orientale. L'essere tedeschi non è un male, è un male essere totalitari (comunisti, nazisti o di qualunque specie) perché è dalla concezione totalitaria che discendono gli atti più feroci e più inumani.

« La libertà è la sola luce che possa illuminare i cuori umani e invogliarli a sentirsi fratelli senza discriminazione di razza, di religione e di partito. Ove manca la libertà, manca la luce, e, nel buio della barbarie, non è strano che taluni prezzolati poliziotti tedeschi dell'Est, scambino i propri fratelli per capi di selvaggina ».

Antonio Procaro

Una lettrice ci scrive:

« Mi rivolgo a te perché tu aiuti generosamente i giovani che pur essendo in difficoltà vogliono studiare e raggiungere un diploma o una laurea e lo sono una di loro.

« Non ti chiedo denaro, solo un angolo di questa tua preziosa rubrica. Siamone 30 agosto verso le ore 9, nel tratto via Principe Tommaso, corso Vittorio, via Accademia Albertina, non so bene in quale punto, ho smarrito una cartellina marrone con dentro il manoscritto della mia tesi di laurea.

« Era il lavoro di più di un anno, ma soprattutto era la conclusione di sei anni di dura fatica durante i quali, pur lavorando e da ultimo non godendo buona salute, ho cercato (e vi ero quasi riuscita) di arrivare a laurearmi.

« Caro " Specchio ", non sono ricca e quella tesi per me non significa il " dott. " davanti al nome, ma la possibilità di guadagnarmi da vivere. Aiutami tu a ritrovarla. Di' tu, a chi avesse trovato questa cartellina marrone piena di fogli di non buttarla via, ma di portarla a te. Grazie ».

Maria Grazia Bottallo

Un lettore ci scrive:

« Desidero segnalare alla squisita sensibilità di "Specchio dei tempi ", un episodio inaudito di cui sono stati protagonisti tre insonni cacciatori.

« Domenica scorsa, durante una gita con la mia fidanzata nei pressi di Baldissero, fui attratto curiosamente da uno spettacolo insolito: tre cacciatori, tutti inferiori ai 25 anni, stavano sparando (e divertendosi un mondo) a due bersagli che si agitavano violentemente, appesi con una cordicella ad un ramo di un albero. Mi avvicinai, e con somma stupore, notai che le vittime erano due autentici poili, evidentemente presi poco prima in qualche cascinale.

« Cercai di porre fine al crudele giuoco, ma i tre prodi mi minacciarono col fucili. Moderato il mio furore, anche grazie all'opera persuasiva della mia fidanzata, mi precipitai al più vicino abitato e con alcuni volenterosi, ritornai sul posto, ma inutilmente, perché i coraggiosi giovanotti erano scomparsi. Questo incivile episodio è uno dei tanti, ma basta da solo a dimostrare che è ora di prendere radicali provvedimenti contro i cacciatori che non sono più gentiluomini! ».

Alfredo Bonino

Una lettrice ci scrive:

« Sì, si può essere felici e contenti anche con poco, come scrive la lettrice di Calliano d'Asti. E tale mi considero anch'io. Sette anni fa ho conosciuto, tramite un'inserzione sul tuo giornale cui che oggi è mio marito.

« Abbiamo trent'anni. C'è la salute, il lavoro per entrambi e soprattutto l'accordo, frutto, lo posso proprio dire, di tanta buona volontà e pazienza. Non invidio i proprietari di automobile, i più ricchi di me, coloro che ci tengono all'alloggio moderno pagando magari metà stipendio per l'affitto. E, non mi vergogno a dirlo, ci siamo spaventati dell'invasione nei luoghi di villeggiatura, e abbiamo preferito starcene a casa nostra. Con tutto ciò pensa che nessuno sia più felice di noi e gran parte di questa felicità la devo al tuo giornale di quel quasi lontano aprile [illegible] ».

Mario Barasso

Un lettore ci scrive:

« Premetto che sono un cittadino italiano che vede in te e in tu solo l'ultima speranza voce di giustizia e di verità.

« Mi è capitato di leggere un articolo riguardante ristoranti e le liste dei prezzi!... Sono un proprietario di ristorante anch'io e non mi schiero di certo con taluni colleghi non del mestiere che nel giro di un anno, anzi di una stagione, riescono a recuperare l'intera spesa per l'acquisto della licenza e in più un utile spesso volte sproporzionato. Ma chiedo: se per colpa di qualcuno di noi *La Stampa* si è sentita in dovere di insorgere, perché *La Stampa* medesima non prende in considerazione il triplicarsi della tassa del «fuori», il sempre crescente arrivo dei "conguagli"?

« Potrei continuare ancora a parlare di tasse; a parlare dei prezzi che pagniamo per la frutta, la verdura, le carne ecc. ecc. Potrei includere nella discussione la Siae (Società Autori e Editori) ed ancora potrei ricordare che nel 1961 il Comune di Torino non ha esitato a concedere da un giorno all'altro licenze su licenze a gente che con quattro lamiere arrugginite apriva locali nei pressi della mostra a scapito di chi attendeva il forestiero, non per implicarlo, ma per far conoscere la [illegible] piemontese e i suoi vini ».

Un oste smarrogliato

« Aiutatemi a rassomigliare a un giovane come gli altri »

Nella Clinica Oculistica dell'Università, il direttore prof. Gallenga ha sottoposto ieri sera ad intervento il giovane Pietro Rivella, per uncleargli l'occhio sinistro che dovrà essere sostituito con uno di vetro. Il giovane si era rivolto a « Specchio dei tempi » perché lo aiutasse a « rassomigliare a un giovanotto come gli altri ». Il prof. Gallenga si era offerto di operarlo gratuitamente e tre impiegate hanno donato la pelle.

L'intervento di ieri, seguito sotto narcosi, è riuscito. *« Indipendentemente dall'aspetto estetico* — ha detto il prof. Gallenga — *l'occhio malato doveva essere tolto; la permanenza nell'orbita avrebbe [illegible] guai* ». Il prof. Gallenga spera di poter dimettere il giovane dall'ospedale, con l'occhio di vetro, martedì prossimo.

Per Pietro Rivella sono giunte alcune altre offerte: N. N., Alba, lire 1000, Ilalo, 1500, N. N. 1000. Totale lire 3000. Totale precedente lire 18.500. Totale generale lire 21.500.

Due feriti con coltellate alla vigilia del matrimonio

Carmelo Bonanno, meccanico di 24 anni, abitante in via Cagliari 23, ha ferito [illegible] con Annunziata Cannizzaro, abitante in corso Principe Oddone 10, per il 9 settembre. Sono state ordinate le bomboniere, ma sul numero di queste sono sorte discussioni tra il promesso sposo e i congiunti della ragazza. Ieri mattina il Bonanno è uscito dalla casa della Cannizzaro, abitando l'uscio. Ivi alle 20 lo stesso fidanzato e suo fratello Alfio di 20 anni percorrevano in moto via Catania. Giunti all'angolo con via Montevecchio videro i genitori e il fratello della promessa sposa. Allora si sono fermati per cercare di rappacificarsi. C'erano quasi riusciti, ma a un certo momento la lite è ripresa violenta e il fratello della fidanzata, Felerato di 18 anni, ha estratto un coltello ed ha ferito i due rivali. Entrambi i Bonanno si sono fatti medicare al Maria Adelaide; guariranno in tre giorni. Carmelo, nonostante tutto, ha detto che si sposerà regolarmente, il 9 settembre prossimo.

Dante in Inghilterra

Della fortuna di Dante in Inghilterra pochi sanno, anche tra i colti e i raffinati; ed è invece storia affascinante. Come e quanto il grande visionario fiorentino sia penetrato in una letteratura densa a sua volta di visioni, e di allegorie, e di satire atroci, è curioso scoprire. La letteratura inglese, da Chaucer a Shelley, da Spenser a Coleridge, a Keats, dagli Elisabettiani a Joyce germina in uno strano lume di irrealtà: e pur così grondante di sangue e di passione, così lussuriosa, e vigorosa nelle torbidezze del peccato e del vizio, pur così ricca di istinto, e di concreto carattere, storico e umano, sempre rivela le sue punte eccentriche, estreme, sui margini di un ineffabile aldilà, attratta dalla magia e dal richiamo di un'altra vita, misteriosa, entro la morte.

Dante con il suo glorioso realismo, con il misticismo maschio e con la grazia celeste, angeli e serafini, sta bene di fronte alla letteratura inglese; è una grandezza bizzarramente affine a quella grandezza. Ora Charles Dédéyan, insigne comparatista, ha pubblicato il primo volume di *Angleterre. Moyen-Age. Renaissance* (Didier ed.), nella quale si propone di illustrare i rapporti di Dante con la civiltà letteraria degli inglesi, e chi la ha tradotto e chi lo ha commentato, e che idea o immagine ci si sia fatta di lui, colà, attraverso i secoli, e quale influenza può egli avere avuto sugli scrittori ed eruditi, sui temperamenti poetici e sullo stile, sulla religiosità e sulla fantasia della Gran Bretagna.

Il primo incontro importante è con Chaucer, il mirabile autore dei *Racconti di Canterbury*, che nel 1372-1373 viaggiò in Italia, e che a Dante chiese in prestito similitudini, figure, paesaggi, armonie della natura, confessioni spirituali, e l'evocazione stessa di luoghi arcani e paurosissimi, e anche l'idea di una guida, di un altro Virgilio che lo accompagni nel suo itinerario tra i sogni. Egli nomina *Dante* (nella *Casa della Fama*) e, così goffamente pronunciato e scritto, il nome prestigioso, dice Dédéyan, consacra un notevolissimo intervento e influsso poetico. Ma noi vogliamo soltanto indicare il libro a un campo di studi fertile e pieno di delizie, ogni ci soffermeremo quindi su troppi particolari; ricordiamo tuttavia che Chaucer, tra l'altro, rifece il «Conte Ugolino», inaugurando così la serie di circa 30 traduzioni o adattamenti dell'incomparabile e popolarissimo episodio, che si trovano nella letteratura inglese. Nella storia della fortuna dantesca in Inghilterra bisogna naturalmente distinguere. Il Medio Evo inglese, ad esempio, il preludio al Rinascimento, furono, come ovunque, allegorici, aforistici, sfruttavano i detti degli antichi e l'autorità dei grandi. L'allegorismo didascalico, sentenzioso di Dante poteva giovare a quei letterati. L'Inghilterra si avviava poi allo scisma non soltanto per ragioni di esegesi e interpretazione a spiritualità strettamente religiose, ma anche mossa da una polemica di costume, sempre più accesa e violenta, con il papato e il clero cattolico, e le invettive dantesche contro la Corte romana contro Bonifacio e la simonia, e via dicendo, potevano essere sfruttate con gioia feroce. E' questo un aspetto dell'apporto razionale, filosofico, politico di Dante al pensiero e alla civiltà inglese.

Ma chi ama la poesia in se stessa, più delicatamente cercherà quella singolare profezia di musiche e di immagini universali, cosmiche e paradisiache, che sgorga dalle terzine dantesche, qualcosa di solenne, di stupefatto, di trasparente nel cristallo della fantasia, che, già si è detto, doveva rapire quegli spiriti sottili e pur primitivi, e ansiosi e avidi di mondi diversi, strani, quasi creati dal nulla. Tale appare l'oltremondo di Dante, nella sua folgorante sospensione sul mistero, pausa divina che si articola in visioni meravigliose, in atti di adorazione, in una memoria sacra, vergine e favolosa. Non sappiamo quale effetto preciso producessero sull'eccentrico misticismo degli inglesi parole semplici, vaste e quasi metafisiche come queste: *tutto l'ora ch'è sovra la luna*; o il verso *Noi siam quì ninfe e nel ciel siamo stelle*, ma certo doveva essere una specie di sortilegio e di incanto.

E così, tralasciando molti e pur interessanti letterati e saggisti ed eruditi che trassero da Dante spunti e ispirazioni, avviciniamoci a un altro, a suo modo, autentico poeta, a Edmund Spenser, che certamente subì il fascino fiabesco di Dante con rara facoltà di percezioni luminose, con fremiti di affinità melodiosa: il Dante primaverile, fragrante, olezzante, e gemmeo, del *Purgatorio*. Il visionario di Firenze — dice Dédéyan — è stato raggiunto dal visionario inglese, e tutta la *Regina delle Fate*, poema più che ariosteseo, simbolista e magico, è intenso di arabescati splendori, di capricci mistici e religiosi, cavallereschi e cortesi, convertiti in una rappresentazione plastica, pittorica e musicale ove ancor germina, da remotissima sfera, il genio creativo ed evocatore di Dante: processioni e cortei e danze e suoni, e fiumi dell'oblio; e Matelda e il Paradiso Terrestre: «*E una melodia dolce correva — per l'aere luminoso...*». Così lo fece anche Spenser. E fu un'impronta sulla letteratura inglese.

Ed ora ci sarebbe da tentare un accostamento estremo, con Shakespeare. Probabilmente assurdo. Tuttavia, anche qui, si sono fatte congetture, avanzate ipotesi. E' stato detto che la collana dei sonetti di Shakespeare sarebbe la sua *Vita Nuova*, e in quei versi abbaglianti si sono scoperte tracce dell'*Inferno*, e la apparizione di Beatrice! L'americano Lowell ha puntato invece su *Amleto*. In Dante, Shakespeare avrebbe trovato già espressa la psicologia essenziale del principe danese:

E qual è quei che disvuol ciò che volle
e per novi pensier cangia proposta,
sì che dal cominciar tutto si tolle.....

Sarebbe la famosa incertezza di Amleto, la sua abulia fantasticante. Ed ecco il passo «tipico» dell'*Amleto*: atto III, *to be or not to be*: «E così il riflettere ci fa tutti vili, così il colore naturale della decisione stinge nel pallido riflesso del pensiero, e le più audaci imprese, e le più grandi, si sviano dal loro corso, perdono il nome di azione». Ma ci credete voi, a questa fonte? Dédéyan non ci crede; e, per concludere, diremo con lui che l'incontro Dante-Shakespeare sarebbe stato troppo bello, non è che un incontro mancato.

Francesco Bernardelli

Il volto della «ninfetta»

L'attrice Sue Lyon, di 16 anni, si è presentata ieri a Venezia per la prima di «Lolita» il film che Stanley Kubrick ha tratto dal famoso romanzo di Nabokov

PAESI BRUCIATI DAL SOLE, COLLINE DESOLATE, UNA POPOLAZIONE INQUIETA

C'è del metano nelle assetate terre di Lucania ma lo vedono fuggire verso la più ricca Puglia

Sarebbe anti-economico costruire stabilimenti a Grottole o Ferrandina e non alimentare le industrie di Taranto e di Bari - La gente si sente defraudata d'un benessere appena intravisto, vorrebbe addirittura sabotare i metanodotti - Non avvezzi a ragionare in termini nazionali, o almeno regionalistici, a Miglionico si lagnano persino della diga del Bradano, perché le acque scendono ad irrigare la lontana pianura di Metaponto - I lucani sono laboriosi: in passato non esitavano ad attraversare l'oceano ed oggi ancora molti emigrano in Germania e Svizzera - A Pisticci il manto di San Rocco è trapunto di dollari

(Dal nostro inviato speciale)

Pisticci, 30 agosto.

Soldi, dollari e metano sono gli elementi che sostanziano la storia antica e recentissima di Pisticci, villaggio aggrappato ad un ronchione affacciato su un anfiteatro di colline grige, divorate dalla lebbra dell'erosione, gravante verso il Basento in secca. Qui siamo nel cuore più arido del Materano sitibondo, una goccia d'acqua nel raggio di centinaia di chilometri e l'esaurito acquedotto dell'Agri ne geme poche gocce per due ore tre volte la settimana.

Ci sono arrivato nella canicola feroce seguendo la strada da Miglionico, un passo labirinto d'asfalto che si avvolge a spirale fra un delirio di colli riarsi; ma quel paesaggio imprevedibile quasi mi esaltava, aveva la sensazione di viaggiare in un'atmosfera da avventura, dove tutto sembrava possibile. Incrociai una camionetta della polizia, poi un autocarro fermo ed un uomo in mezzo alla strada che mi accennava di rallentare. Mi domandò se avevo veduto gli agenti; gli risposi che correvano verso Miglionico. Non so che cosa trasportassero, ma mi divertiva il pensiero di essere complice di contrabbandieri.

Scavalcato il Basento, penetrai nel regno del metano; grandi macchinari giallì giacevano inerti come apocalittici mostri storditi dalla sterile desolazione della terra. La scoperta del metano in questa zona ha per ora provocato solo risentite delusioni e fermentato inquietudine, oltre a polemiche aspre e rinvigorite rivalità campanilistiche; tuttavia non si possono condannare aprioristicamente gli atteggiamenti di questi uomini che nel gas di cui è ricco il loro sottosuolo hanno intravveduto, non dico una ricchezza da Creso per tutti, ma la possibilità di integrare lo scarno reddito delle terre isterilite dalla siccità. Andando su quella strada, presi a bordo un uomo che si recava a Pisticci per la festa di San Rocco; mi disse che aveva diciotto quintali di grano in semente ed alla mietitura ne aveva raccolti ventidue. Però non mi sembrava disperato, parlava del rovinoso raccolto col tono calmo di chi possiede il necessario per superare la crisi. Arrivammo a Pisticci nel momento in cui la festa esplodeva in squilli di ottone, fragore di grancasse e crepitare di mortaretti. San Rocco stava uscendo dalla chiesa portato a spalle da vigorosi giovanotti che grondavano sudore — il solo aspetto umido di questa zona — per andare in processione attraverso il paese. Anziché vestito del povero sale, il santo era ricoperto da un gran manto trapunto di dollari; pezzi da dieci, venti, cinquanta, anche cento dollari luccicavano al simulacro del poverello che amò gli animali. Quella ostentazione di ricchezza statunitense mi incuriosì e avviai la conversazione con un signore seduto sulla soglia, al fresco, a godersi il giocondo frastuono della processione.

Il signor Francesco Vena, settant'anni, ironicamente divertito dal pellicromo serpente umano che seguiva ilticchiando la statua del santo patrono, mi raccontò la storia di quei dollari. «Li mandano come ex-voto gli emigrati in America, disse. Ma oltre che sulla statua di San Rocco lei potrebbe trovare dollari in ogni casa campagnola orto bottega di Pisticci. Qui c'era poco per campare e si andava in America. Ci sono andato anch'io, in un villaggio poco lontano da New York dove, ancor oggi, risiedono quattordicimila orlundi di Pisticci. Qui ne sono rimasti sedicimila. Dopo l'ultima guerra altri sono partiti per l'Argentina, Canada, Germania, Francia, Svizzera e le città dell'Italia settentrionale, ma questi non mandano molto denaro ai familiari rimasti; San Rocco e noi dobbiamo dir grazie ai dollari».

Rientrato dagli Stati Uniti fornito di risparmi, il signor Vena si è messo nell'agricoltura e nel commercio, ed ha voluto che suo figlio si laureasse per avere l'avvocato in casa. Oggi, con lo sviluppo industriale del Mezzogiorno, forse lo manderebbe all'istituto tecnico, ma ai suoi tempi il liceo classico indicava il livello sociale delle famiglie meridionali, ed egli si sentiva un arrivato. Grazie alle rimesse di dollari, e di altre valute straniere, Pisticci è un paese che vive in modesto benessere, anche se minacciato dalle ricorrenti siccità che rovinano i raccolti di grano; i poveri autentici sono una ventina, gli altri hanno un'esistenza decorosa. L'analfabetismo regredisce con la scomparsa delle generazioni anziane, tutti i ragazzi frequentano almeno le cinque classi elementari e le condizioni sociali evolvono come in tutto il resto d'Italia.

Ho fatto questo discorso su Pisticci perché il grosso villaggio è al centro della vasta zona metanifera di cui intendo parlare e ciò che dico di Pisticci vale per Ferrandina, Miglionico e Grottole, tutti prigionieri dell'aspro giro di colline sitibonde, tutti interessati agli sgorghi del gas dal cuore argilloso di questa terra sterile. La scoperta del metano ha provocato un certo numero di scioperi e dimostrazioni. «E non sono finiti — mi diceva con veemenza un guardia comunale di Ferrandina — se sarà necessario faremo la rivoluzione; il gas è nostro, deve essere lavorato qui».

Scoperto il gas bisognava sfruttarlo e poiché sul luogo non esiste nulla, se non sete e desolazione, lo hanno avviato alle industrie di Taranto, Bari e Brindisi provocando il risentimento delle popolazioni locali.

Ogni paese vorrebbe che entro le proprie mura sorgesse almeno uno stabilimento di derivati dal metano, per materie plastiche o fertilizzanti chimici. «Sfruttino qui il greggio, mi dicevano a Miglionico, e mandino a Bari, Taranto e Brindisi soltanto il metano combustibile». Fargli comprendere che costruire uno stabilimento a Ferrandina, uno a Grottole, uno a Miglionico e un quarto a Pisticci sarebbe anticonomico non è possibile, nessuno lo vorrebbe alle soglie di casa per quel benedetto spirito di campanile che ci contraddistingue. A Miglionico si lagnano persino della diga San Giuliano che sbarra il Bradano perché ha sommerso terre coltivabili e l'acqua scende a irrigare la lontana pianura di Metaponto.

Lo gente di qui non è abituata a ragionare in termini nazionali, o almeno regionalistici, non arrivando a comprendere che cosa sia il progetto di «nuclei industriali per il Mezzogiorno» si sente derubata di una ricchezza appena intravveduta. Sono state aperte scuole di qualificazione per gli operai e dovrebbe apparire ovvio che, non essendoci industrie sul luogo, queste maestranze devono essere impiegate altrove. Eppure, per questa gente che non ha esitato ad attraversare l'Atlantico per cercare in America una esistenza meno tormentata, che continua a partire per i paesi dell'Europa Centrale, recarsi a lavorare nelle città pugliesi sarebbe quasi offensivo. «Invece del lavoro promesso, mi diceva a Pisticci il signor Di Turzi, fanno arrivare gli operai da Parma e Reggio Emilia; soltanto qui a Pisticci ne sono giunti almeno mille».

L'ostilità a lasciar fluire il gas verso le città pugliesi ha provocato scioperi, manifestazioni e, mi assicurano, alcuni tentativi di sabotaggio al metanodotto in costruzione. Dall'altra sponda, cioè dalla Puglia, si guarda con irritazione agli atteggiamenti dei materani ed a Bari ho parlato con più di uno che mi diceva con risentita serietà: «Se loro tagliano il metanodotto, noi tagliamo l'acquedotto: li prenderemo con la sete».

In questa zona del Materano l'acqua è somministrata dall'Acquedotto pugliese con la riserva dell'Agri, già così scarse che se anche fossero chiuse le gente di qui non risentirebbe già ne soffrirà. Il ragionamento è però indicativo di una mentalità ancora troppo chiusa nei limiti angusti del villaggio.

Quasi certamente la rivoluzione del metano non ci sarà, a Ferrandina, Grottole, Miglionico e Pisticci Antranno per comprendere che il benessere non si misura sulle condizioni di uno o quattro paesi, ma nel giro più vasto di un'economia almeno regionale. Ci sono borghi nelle zone montane di Piemonte e Lombardia in cui le condizioni di vita sono assai più misere che nel Materano, ma nessuno ha mai pensato di sabotare le dighe che producono l'energia necessaria alle grandi città; semmai, i montanari scendono a cercare lavoro nelle industrie, come ha fatto fino a ieri la gente di qui, che andava in America o nell'Italia settentrionale a cercare un'esistenza più confortevole ed oggi non correbbe allontanarsi nemmeno di pochi chilometri dall'ombra del proprio campanile.

«Il metano è una cosa misteriosa, mi diceva con sorridente saggezza l'ex-emigrante signor Vena, ma alla fine tutto si accomoderà, e ci sarà benessere anche per questi paesi».

Francesco Rosso

Morente un bimbo di tre anni che beve mezzo litro di cognac

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 30 agosto.

(g. m.) Un bimbo di tre anni, Franco Perego, abitante coi genitori alla frazione Velasca di Vimercate ha bevuto mezzo litro di cognac e giace ora in fin di vita in un lettino dell'ospedale. Sulle circostanze che hanno permesso al piccolo di venire in possesso della bottiglia del liquore e d'ingerirne l'intero contenuto, i carabinieri stanno conducendo una inchiesta.

I genitori del bimbo sono stati convocati stamane in caserma e sottoposti a un lungo interrogatorio. Secondo quanto è stato possibile apprendere il piccolo Franco, approfittando di un momento in cui era rimasto solo nella cucina della sua abitazione, è salito su uno sgabello, ed è riuscito a raggiungere la bottiglia del cognac, che poco prima era stata posta sulla credenza.

Nascosto dietro un mobile, il bimbo avrebbe stappato la bottiglia e a piccoli sorsi ne avrebbe bevuto l'intero contenuto, finché colto da malore è stramazzato. Lo ha rinvenuto subito dopo la madre che, servendosi dell'auto di un conoscente, lo ha trasportato d'urgenza all'ospedale dove il piccolo è stato ricoverato con prognosi riservata.

SENZA SCANDALI IL FILM TRATTO DAL ROMANZO DI NABOKOV

Una Lolita paffutella non tanto diabolica

La pellicola proiettata ieri al Festival del Lido è condotta con misura e delicatezza, su schemi hollywoodiani - Accenna appena alle vicende più scabrose, ma lascia intuire - L'inizio è stupendo, alla fine la passione del cinquantenne professore per la ragazzina sfiora il ridicolo

(Dal nostro inviato speciale)

Venezia, 30 agosto.

Ore 16,30: presentazione" a corte, nei giardini dell'«Excelsior», di Sue Lyon, che vi è stata lungamente il trastullo di dame, gentiluomini e fotografi. I *flashes* hanno acceso di bagliori biondi questa bella e fortunata adolescente di Davenport, che il regista Stanley Kubrick ha dissepolto da una montagna di aspiranti «ninfette», dopo averla vista alla televisione in uno show di Loretta Young. Del passaggio della «baby-bomba» sono rimasti un'infinità di occhiali colorati, a forma di cuore, che la casa produttrice aveva cominciato a distribuire fin dalla mattina, e in grazia dei quali anche gravi cinquantenni hanno potuto «lolitteggiare» per tutta la giornata. Non restava che avventarsi al Palazzo del Cinema per vedere l'atteso film di comproduzione anglo-americana, ispirato al più grande scandalo letterario del dopoguerra.

Forse in ragione di tanto impulso, *Lolita* ha un poco deluso. E', intendiamoci, un buon film di sana costituzione hollywoodiana, che avrà senza dubbio un grande successo commerciale e farà piovere altro oro nelle tasche del romanziere Vladimir Nabokov, che ha collaborato alla sceneggiatura. E nella regia là, qua e là, forti battiti di polso, in tutto degni dell'autore di *Rapina a mano armata*, *Orizzonti di gloria* e *Spartacus*; uno dei migliori registi delle nuove leve americane. Ma rispetto al romanzo, al caso «Lolita» (da cui non può prescindere), manca di troppe cose, e prima di tutto di quell'erotismo che Nabokov ha saputo guardare nel bianco degli occhi con la divertita eleganza d'un settecentista, e che piacela o non piaccia costituisce la forza del libro e la fortuna del personaggio.

Con questo non ci vogliamo rammaricare dello scandalo rientrato; anzi siamo tra i primi a lodare la bravura con cui il regista ha censurato le situazioni più immorali, facendone appena trapelare la traccia. Ma si deve avvertire il lettore che la castigata «Lolita» dello schermo fa tanto uscire, dopo una franca presa iniziale, gli usati schemi di Hollywood: e che il dramma, a tratti umoristico, dell'intellettuale anziano, stregato dalla ragazzina in cui sente la forza della natura, privato com'è della sua fantasia perversa, risulta sproporzionato al contesto, e persino, nel convulso pianto che alla fine lo irrora, un tantino ridicolo. Insomma «Lolita» non si distingue troppo dagli anodini strani dei tanti amori soppi che ci dà il cinematografo.

L'inizio è buono, e splendido l'inizio dell'inizio: quando sotto i titoli di testa si vede il piedino di Lolita sulle cui unghie una mano maschile stende lo smalto, dito per dito: immagine che dice lo struggimento e la precisione degli amori senili. Poi il film attacca il romanzo dal fondo (la cinicchiata uccisione di Quilty, il genio del male, ad opera del protagonista), e finalmente, sulla falsariga del diario di quest'ultimo, entra nella carreggiata cronologica. Vediamo il professore Humbert Humbert, nuovo insegnante di francese in un «college» dell'Ohio, accettare le profferte di una affittacamere di Ramsdale (l'estroversa, smaniosa, attaccaticcia signora Haze), dopoché ha scorto, in giardino, la di lei figlioletta tredicenne. Vede tremare nell'acerba Lolita il demoniaco della ninfa, e ne resta follemente preso. Ma deve simulare, e per non perdere la vista dell'incantevole fanciulla, tenersi buona la madre, al punto di sposarla. Legge la signora il diario dal marito, conosce la verità e si uccide in un incidente provocato. Al vedovo non par vero, e corre a levare la sua Lolita dal *camping* per farsene tutore.

La ragazza, versate un po' di lacrime, è pronta per il più pericoloso dei giochi; e il patrigno-amante sprofonda nella passione, subito avvelenatagli dalle gelosie. Sospetta di tutti e gli sfugge il vero rivale: Quilty, un equivoco commediografo di Ramsdale, che perseguita la coppia in hotel in motel, e finalmente si riprende la ragazza con cui aveva già avuto dei rapporti. Passano tre anni durante i quali la piaga di Humbert incancrenisce, quando Lolita gli si ritrà viva per chiedergli un prestito. E' sposata a un ingenuo di cui porta un figlio nel grembo; e quantunque involgarita, tiene ancora il cuore di Humbert che la supplica di andare con lui. La corrotta ha il suo buon senso e rifiuta: ma in cambio dei denari matte il professore sulla traccia di Quilty che fu la causa della loro separazione. Quindi il delitto, e la morte per trombosi, in prigione, dello sventurato amante.

La prima parte, del «menage» a tre, è la migliore, con un James Mason superlativo nell'imbarazzo e nella lucida volontà libertina. Qui Kubrick ha accentuato con mano felice il comico di certe situazioni, fornendo una squisita commedia del vizio ingoiato. Poi coll'avverarsi dell'empietà, il film gli è un po' avanito nelle mani, sebbene tratto tratto vi abbia inserito pagine degne di lui come la morte della signora Haze (una Shelley Winters perfettamente a suo agio), le condoglianze al vedovo nel bagno, la prima scena di gelosia fra patrigno e figliastra, e l'episodio del viaggio (molto ridotto rispetto al romanzo), che scorcia l'America dei motel, dei college, dei club, satireggiata nei suoi umori puritani. Ma Quilty (l'esuberante attore inglese Peter Sellers) che dovrebbe essere il vertice di quella satira, ci sembra esca malconcio dalla convenzione coloristica.

Finalmente l'asse del film, Sue Lyon. E' carina, piena di promesse, e già capace di toni aspri, perentori. Ma non è, come avrebbe dovuto essere, travolgente, non ha quella forza emblematica che il gran nome le impone. Partecipa dalla generale moderazione del film, di una paffutella come lei si guarisce.

Leo Pestelli

Sue Lyon a Venezia con un bel vestitino recita con sapienza la parte della bimba

«Quali libri preferisce?» - «Quelli consigliatimi dai miei genitori e dalla mia insegnante» - Alla domanda di che cosa pensa del romanzo di Nabokov replica: «Naturalmente non l'ho letto»

(Dal nostro inviato speciale)

Venezia, 30 agosto.

Sue Lyon, la giovane artista americana protagonista del film di Stanley Kubrick, ha fatto stasera il suo ben concertato ingresso sul palcoscenico mondano, giornalistico e televisivo del Lido, partecipando ad un affollatissimo *cocktail* in suo onore. E' stata all'altezza della situazione. Aveva i capelli biondissimi, così chiari da tradire la correzione ottenuta con un *sachet*, tagliati in modo da giungere sciolti fin quasi alle spalle; era quasi senza trucco: la sua carnagione ha naturalmente una tinta d'un roseo tenero — l'ideale per i romantici volti americani in technicolor. Le unghie erano laccate al naturale.

Il suo vestito era uno dei capolavori della messinscena organizzata dai produttori del film nell'intento di conferire a Lolita l'aspetto della «ninfetta». Un abitino da signorinetta, tutto bianco, accollato, con una cintura annodata posteriormente. Ma l'attenzione di quanti hanno assistito al suo apparire si è concentrata sugli occhi della ragazza: cerulei e limpidi, mutevolissimi nelle espressioni. Si è capito subito che il regista ha incontrato nessuna fatica nell'ottenere che la «ninfetta» esprimesse a volte a volta ambiguità, ironia, intuizioni ardite. Tale ella è nella realtà.

La *toilette* e la... vestizione di Lolita hanno richiesto molte ore di lavoro: dalla tarda mattinata alle diciotto.

Sue Lyon era stata senza dubbio informata dai produttori che le sarebbero state rivolte numerose domande sulla sua età: è infatti assai diffuso il sospetto che questa «sedicenne» abbia già festeggiato il diciottesimo compleanno. Nel toccare questo argomento lei è stata abile e cauta: «Quanti anni mi assegnerà?». «Sedici anni». «Sì è iscritta ad un *college*?». «Non ancora: proseguo gli studi, assistita da una mia insegnante privata». «Quando ha terminato le scuole medie?». «Da poco tempo». «Quali libri preferisce?». «I libri interessanti che mi sono consigliati dai miei genitori e dalla mia insegnante». «Che cosa pensa del romanzo "Lolita" di Vladimir Nabokov?». «Naturalmente io non l'ho letto!», esclama Sue ripetendo la lezione insegnatale dai produttori, forse dallo stesso Mister James B. Harris che al Lido non la perde di vista un istante. Prosegue: «Capisco ciò che lei pensa: per interpretare bene una parte bisogna conoscere a fondo la psicologia del personaggio. Ma io ho potuto capire perfettamente chi sia Lolita, grazie alle spiegazioni che mi sono state date dal signor Kubrick».

«Prima di girare il film lei aveva già avuto successi in televisione?». «Infatti. Ho partecipato agli *shows* di Loretta Young. Quando Mister Kubrick mi invitò per il provino di Lolita, seppi che egli aveva notato il mio volto appunto in uno di quegli *shows*».

Soggiunge che per lei il lavorare in questo suo primo film, così importante, è stato emozionante ma non difficile, perché non solo Mister Kubrick, ma anche James Mason l'hanno aiutata in ogni modo. Spera di girare altri film, ma non ha ancora assunto impegni: «Attendo di essere più matura». (Anche questa è una battuta che giova al quadro della sua assennata acerba giovinezza).

Non conosce ancora Venezia: ha appena intravisto il Canal Grande ed il paesaggio dell'itinerario della città al Lido. Eppure qui, in poco più di ventiquattro ore di permanenza, si è già fatta un'amica. E' la contessina Mocenigo, la giovane figlia dei proprietari del palazzo patrizio sul Canal Grande che hanno ospitato ieri a mezzogiorno la diva per sottrarla alla curiosità dei giornalisti. A lei ha confidato l'ansia e l'emozione per la prova che l'attende al Lido. Appena giunta al *cocktail*, subito, pur nella confusione, ha riconosciuto l'amica veneziana (che indossava una *toilette* verde) ed è corsa ad abbracciarla: è stato l'unico suo momento di piena spontaneità durante il ricevimento.

Soggiunge che per lei il lavorare in questo suo primo film, così importante, è stato emozionante ma non difficile, perché non solo Mister Kubrick, ma anche James Mason l'hanno aiutata in ogni modo. Spera di girare altri film, ma non ha ancora assunto impegni: «Attendo di essere più matura». (Anche questa è una battuta che giova al quadro della sua assennata acerba giovinezza).

Non conosce ancora Venezia: ha appena intravisto il Canal Grande ed il paesaggio dell'itinerario della città al Lido. Eppure qui, in poco più di ventiquattro ore di permanenza, si è già fatta un'amica. E' la contessina Mocenigo, la giovane figlia dei proprietari del palazzo patrizio sul Canal Grande che hanno ospitato ieri a mezzogiorno la diva per sottrarla alla curiosità dei giornalisti. A lei ha confidato l'ansia e l'emozione per la prova che l'attende al Lido. Appena giunta al *cocktail*, subito, pur nella confusione, ha riconosciuto l'amica veneziana (che indossava una *toilette* verde) ed è corsa ad abbracciarla: è stato l'unico suo momento di piena spontaneità durante il ricevimento.

Soggiunge che per lei il lavorare in questo suo primo film, così importante, è stato emozionante ma non difficile, perché non solo Mister Kubrick, ma anche James Mason l'hanno aiutata in ogni modo. Spera di girare altri film, ma non ha ancora assunto impegni: «Attendo di essere più matura». (Anche questa è una battuta che giova al quadro della sua assennata acerba giovinezza).

Non conosce ancora Venezia: ha appena intravisto il Canal Grande ed il paesaggio dell'itinerario della città al Lido. Eppure qui, in poco più di ventiquattro ore di permanenza, si è già fatta un'amica. E' la contessina Mocenigo, la giovane figlia dei proprietari del palazzo patrizio sul Canal Grande che hanno ospitato ieri a mezzogiorno la diva per sottrarla alla curiosità dei giornalisti. A lei ha confidato l'ansia e l'emozione per la prova che l'attende al Lido. Appena giunta al *cocktail*, subito, pur nella confusione, ha riconosciuto l'amica veneziana (che indossava una *toilette* verde) ed è corsa ad abbracciarla: è stato l'unico suo momento di piena spontaneità durante il ricevimento.

Soggiunge che per lei il lavorare in questo suo primo film, così importante, è stato emozionante ma non difficile, perché non solo Mister Kubrick, ma anche James Mason l'hanno aiutata in ogni modo. Spera di girare altri film, ma non ha ancora assunto impegni: «Attendo di essere più matura». (Anche questa è una battuta che giova al quadro della sua assennata acerba giovinezza).

Non conosce ancora Venezia: ha appena intravisto il Canal Grande ed il paesaggio dell'itinerario della città al

f. f.

Istituto

BERTOLA

dal 1887

specializzato nei Corsi Recupero:
Sezione Media: idoneità II, III, LICENZA
Sezione classica: ammissione liceo, idoneità III MATURITA'
Sezione scientifica: idoneità III, IV, V - MATURITA'
Sezione magistrale: idoneità III, IV - ABILITAZIONE
Sezione tecnica industriale: idoneità II, III
Sezione tecnica commerciale: idoneità II, III, IV, V ABILITAZIONE RAGIONIERI
Sezione tecnica geometri: idoneità II, III, IV, V ABILITAZIONE GEOMETRI

CORSI DIURNI - PRESERALI - SERALI

COLLEGIO - CONVITTO

UFFICIO CONSULENZA SCOLASTICA GRATUITA

VIA PO 8 - TORINO - TEL. 42.549

Importante industria meccanica

lavorazione non in serie 250 dipendenti, provincia di Varese, CERCA per direzione officina INGEGNERE o PERITO INDUSTRIALE praticissimo lavorazione macchine con almeno cinque anni di esperienza direzionale in tale settore. Età massima 35/40 anni. Richiedonsi referenze di prim'ordine e assicurasi ottima retribuzione per elemento di grande capacità.
Scrivere a PUBBLICITA' STAMPA 124 - MILANO

Importante industria meccanica

CERCA CAPO UFFICIO amministrativo ragioniere o dottore in scienze commerciali pratico organizzazione contabilità, costi industriali, ecc., con almeno cinque anni di esperienza in tale settore. Età massima 35/40 anni. Richiedonsi referenze di prim'ordine e assicurasi ottima retribuzione per elemento di grande capacità.
Scrivere a PUBBLICITA' STAMPA 125 - MILANO

SPETTACOLI

SULLO SCHERMO

Ragazza infelice Canzoni e vacanze Troppi spogliarelli

(*Reposi*) - Prodotto da Mark Robson, che è anche un valente regista, e diretto in cinemascope a colori da Philip Dunne, che ancora non si è guastata la reputazione di uomo di giusto, *L'ispettore* («The Inspector») è il frutto, ibrido e ingombrante ma non del tutto insipido, della collaborazione anglo-americana intorno alla sceneggiatura che Nelson Gidding ha ricavato da un romanzo di Jan de Hartog. La vicenda ricorda, in parte, quella di *Exodus* di Preminger, anche se restringe la tragedia di un popolo al dramma singolo di Lisa: una giovane ebrea di Amsterdam che, uscita dagli orrori della sterilizzazione e di mostruosi esperimenti medici nel campo di Auschwitz, anela alla Palestina come al paese che le darà la pace e l'oblio.

Ma — siamo nel 1946 — gli inglesi impediscono l'immigrazione sbraica. La giovane cadrebbe nelle mani di un turpe trafficante se non intervenisse un poliziotto olandese; il quale poi, avendo sulla coscienza qualche peccatuccio di collaborazionismo (oltre all'avere permesso ai tedeschi di portargli via la fidanzata ebrea), risolve di lavarsene accompagnando lui stesso, costi quel che costi, Lisa nella terra promessa.

Il viaggio della coppia, braccata dalle polizie di diversi paesi, è irto di difficoltà e ricco di avventurosi episodi. Anche troppo poiché complicano inutilmente la trama rendendo macchinoso ed esteriore un film che tocca — sia pure di sfuggita — problemi ardui e complessi e ha patetiche cadute dove la commozione resiste quasi sempre alla retorica. Quando il regista riesce a padroneggiare la materia, il film lievita; altrimenti va a fondo nonostante gli sforzi di una sensibile e intelligente Dolores Hart e di un vigoroso Stephen Boyd.

(*Doria*) - Tratto dal romanzo *Vacanze matte* di Richard Powell, tradotto anche in italiano, *Lo sceriffo scalzo* («Follow that Dream») s'avvantaggia un poco dalla sua fonte letteraria, che è un gradino più in su degli sciplti copioni finora usati nei film di Elvis Presley. Il quale poi, sia detto a suo onore, canta gradevoli canzoncine senza i contorcimenti di un tempo, e se non ha imparato ancora a recitare, lascia almeno che lo facciano gli altri. Arthur O' Connell ha infatti qui qualche spiraglio per sfogare la sua vena di buon caratterista nella favoletta, vagamente alla Frank Capra, di una famigliola che, con candida cocciutaggine, sbaraglia prima una banda di *gangsters* e poi la legge che vorrebbe privarla di una casa e dividere un tenero padre adottivo dai suoi figlioletti.

Ravvivato qua e là da qualche trovatina, il film più spesso rimastica vecchi motivi della commedia americana accontentandosi per il resto, oltre che di Presley e del suo contorno femminile (Anne Helm e Joanna Moore), di portare sullo schermo largo e colori, le bellezze della Florida.

vice

* *

(*Cristallo*) - Realizzati ormai in serie, questi film sui locali notturni e le loro piccanti attrattive ripudiano qualsiasi giudizio che non sia soltanto cronistico. *Mondo sexy di notte*, col suo titolo composito più che eccitante, non si sottrae alla regola. E' una «carrellata» di circa 100 minuti su balletti, attrazioni, «numeri» d'arte varia ripresi qua e là per il mondo, con, naturalmente, un buon terzo del metraggio dedicato agli *strip-teases*, che nell'impaginazione dei documentari del genere sono, senza dubbio, gli articoli insieme più monotoni e più richiesti. La regia del film è modesta; però Mino Loy nel comporre l'amara e crudele sequenza sugli equilibristi parigini, visti in sala e fuori di scena, ha dimostrato di possedere un acuto spirito d'osservazione.

Oggi è la loro giornata

Anna Magnani e Pier Paolo Pasolini insieme a Venezia, un po' dimenticati dalla folla che va in cerca di stelle resenti. Oggi è la loro giornata: si proietta «Mamma Roma» il film di cui lo scrittore è regista e l'attrice interprete (Telefoto)

CRONACA TELEVISIVA

Indomabile fascino del western

Stasera la poetica commedia «Tre mesi di prigione» di Vildrac e, sul secondo canale, esibizione di circhi cinesi

Quante migliaia di film western sono stati prodotti dal cinema americano dagli albori ad oggi? Non sappiamo se sia possibile calcolarlo con esattezza: si tratta comunque di una massa gigantesca, di una montagna di pellicole dove qualsiasi vicenda, qualsiasi personaggio, qualsiasi dettaglio riguardante avventure di pionieri e di indiani, di sceriffi e di fuorilegge sono stati ferocemente, implacabilmente sfruttati. Vi pare che su questo mondo fatto di revolverate, di cavalli al galoppo, di grugnuole terrificanti di pugni, di fanciulle devote e di sciantose destinate al sacrificio supremo non ci sia più nulla da dire? Errore. Non passa mese, non passa quasi settimana che non compaia un western nuovo di zecca. Siamo nati col fragore dell'«Arrivano i nostri!», moriremo avendo nelle nostre orecchie di spettatori la canzone del milionesimo cavaliere solitario che s'allontana melanconico e vittorioso per le sconfinate praterie.

Il fatto che i western escano a tonnellate ogni anno significa in modo inequivocabile che hanno sempre una robusta clientela. E in effetti gli appassionati sono tuttora molti, grandi e piccoli. Perciò riteniamo che ieri sera una buona percentuale di pubblico abbia gradito, sul «primo», il film «Il segreto del lago». Era un film prettamente commerciale, ideato, girato, interpretato secondo la più rigida tradizione e con semplici risorse di mestiere; non era un western: benché mediocre si serviva con una certa abilità di tutti quegli ingredienti drammatici e pittoreschi che sono indispensabili ad un western. E il successo non può essere mancato.

* *

E' seguita la ripresa da un locale di Salsomaggiore di un programma di varietà. Gli altri anni la tv ne sa prodigo, sino a ingenerare sazietà, di questi collegamenti che in modo un po' noioso, fra enormi cervioni di camerieri in primo piano e signori e signore che sbadigliavano educatamente, mostravano la morigerate folle del centro medio in villeggiatura. Quest'anno riprese di tal genere sono pressoché sparite e tutto sommato non le abbiamo rimpiante. Anche ieri sera i soliti difetti si sono messi in evidenza: prima di sentire Jacqueline Francois e Charles Trenet siamo stati costretti a sorbirci numeri inutili e scadenti. E poi, in ogni caso, non esisteva uno spettacolo di qualità televisiva.

Garbato e sufficientemente disinvolto il nuovo presentatore Daniele Piombi che è incorso, forse soverchiato dall'emozione, in un solo svarione quando ne n'è uscito con la frase «Come vi stavamo *gentilmente* dicendo...».

* *

Sul «secondo» l'atto unico «Il burattinaio» dell'illustre Arthur Schnitzler non era privo di finezze e di eleganza, ma accusava irrimediabilmente i suoi sessant'anni. Tino Carraro, Mila Vannucci e Renato De Carmine hanno recitato con esteriore dignità, ma senza troppa convinzione.

La compagnia stabile «I nuovi» si ripresenta ancora una volta stasera per affrontare l'interpretazione di un poetico, delicato e difficile testo come «Tre mesi di prigione» di Charles Vildrac. Sul «secondo» avremo esibizioni di circhi cinesi; e danze e canti popolari della Jugoslavia.

* *

Ecco l'elenco del film che vedremo in settembre. Primo canale: «L'imprendibile signor 880» con Burt Lancaster, «La donna di fuoco» con Veronica Lake, «Le rane del mare» con Richard Widmark e «Il carnevale della vita» di Duvivier con Barbara Stanwyck, Charles Boyer ed E. G. Robinson. Secondo canale: «L'esclusivo» di Sidney Meyers, «La taverna dei sette peccati» con Marlene Dietrich e John Wayne, «Mondo equivoco» di J. H. Newman e «Non siete tristi per me» con Viveca Lindfors e Margaret Sullivan. Notiamo che nel mese di settembre non sarà trasmesso un solo film italiano.

u. bz.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Ore 18,30: **Per i ragazzi**: a) Le meraviglie del mare: il barracuda; b) Avventure in elicottero: un ragazzo scomparso. Telefilm; c) Un grande pollaio. 20,00: **Sport**. 20,30: **Telegiornale**. 21,05: **«Tre mesi di prigione»** due tempi di Charles Vildrac. Interpreti: Ivano Staccioli, Sandro Pellegrini, Franco Mezzera, Adolfo Belletti e altri. Enrico è un sognatore che anela una vita diversa, libera e vagabonda, e per raggiungerla sottopone se stesso e la propria donna, Marietta, ad una vita di stenti e sacrifici. Ciò suscita l'ostilità di una coppia di cognati e nel corso di un litigio Enrico compie un gesto di nulla che gli costa tre mesi di prigione: getta dalla finestra un vaso di coccio, regalo della cognata, e ferisce un passante. Mentre Enrico è in carcere i cognati cercano di staccare Marietta da lui. Marietta sta per cedere, ma Enrico esce dal carcere e la convince a seguirlo per sempre su un magico barcone lungo la Senna.

SECONDO PROGRAMMA

Ore 21,10: **Il circo in vacanza**. Giocolieri, equilibristi, acrobati in Cina. 22,10: **Telegiornale**. 22,35: **La Jugoslavia danza e canta**. Programma di folklore. 23,05: **Moderato Sprint**. Programma musicale con Riccardo Rauchi e «I Four Saints».

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7: Giornale radio - Almanacco; 8: Giornale radio; 8,30: Omnibus; 10,30: Storia della Costa Azzurra; 11: Omnibus; 12: Canzoni in vetrina; 12,15: Arlecchino; 12,55: Chi vuol esser lieto...

13: Giornale radio; 13,30: Il ventaglio; 15: Giornale radio; 15,15: Le novità da vedere; 15,30: Carnet musicale; 15,45: Aria di casa nostra; 16: Programma per i ragazzi: «I naufraghi del Toledo», di M. Granata - «Italiani nel mondo», a cura di F. Rosso; 17: Giornale radio; 17,25: Musiche di compositori napoletani contemporanei; 18: Concerto di musica leggera; 19: Musiche pianistiche; 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio - Radiosport; 20,25: «Memorie di un cacciatore», di I. Turghenev; 21: Concerto sinfonico, diretto da M. Rossi; 22,35: Musica da ballo; 23: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7,45: Notizie per i turisti stranieri; 8: Musiche del mattino; 8,30: Notizie; 8,35: Canta B. Martino; 8,50: Ritmi d'oggi; 9: Edizione originale; 9,15: Edizioni di lusso; 9,30: Notizie; 9,35: Vent'anni; 10,30: Notizie; 10,35: Canzoni, canzoni; 11: Musica per voi che lavorate; 11,30: Notizie; 11,35: Musica per voi che lavorate; 12: La signora delle 13 presenta: tutta Napoli.

13,30: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 14,45: Per gli amici del disco; 15: Interpreti famosi; 15,30: Notizie; 15,35: Pomeridiana; 18,30: Notizie; 18,35: La rassegna del disco; 18,50: La discoteca di Scilla Gabel; 17,30: Notizie; 17,35: Non tutto ma di tutto; 17,45: «Il ciliegio Giovanni», radiodramma di E. Bassano e U. Martini; 18,30: Notizie; 18,35: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 19,50: Tema in microsolco; 20,30: Notizie; 20,35: Incontro col radiodramma: «La sonnambula», di V. Bellini; 21,30: Notizie; 21,35: Viaggio alle Antille; 22: Musica nella sera; 22,30: Notizie.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18,30: Musiche di W. A. Mozart; 18,40: Panorama delle idee; 19: Musiche di A. Casanova; 19,15: La rassegna; 19,30: concerto di ogni sera; 20,30: Rivista delle riviste; 20,40: Musiche di K. Szymanowski; 21: Il giornale del terzo; 21,20: «Il matrimonio del signor Mississippi», due parti di F. Durrenmatt.

Da domani ad Acqui

Si farà il processo alla canzone italiana

(Dal nostro corrispondente)

Acqui, 30 agosto.

(p.) Un convegno ricco di ambizioni quello che si terrà sabato e domenica ad Acqui: si riuniranno infatti musicisti, parolieri e cantanti per discutere sulla canzone italiana, questa inesauribile miniera che frutta milioni a tanta gente e dà un po' di gioia o d'irritazione a tanta altra.

Il tema più importante — perché su cento canzoni melense soltanto una o due sono belle e popolari — verrà appena sfiorato. Stando alle notizie della vigilia questo convegno sarà, oltre che un processo alla canzone italiana, anche uno scontro sindacale fra i compositori e i cosiddetti «cantautori», ossia quei giovani cantanti, non privi di talento, che sanno farsi da sé parole e musica.

Le discussioni saranno precedute da una relazione del maestro Bixio Cherubini. Ma il succo di esse sembra essere stato anticipato stasera dal maestro Nino Ravasini, promotore della manifestazione. «Canti chi sa cantare e scriva canzoni chi le sa scrivere». Una frase che va bene per ogni tesi: se infatti c'è uno che sa scrivere e cantare perché non dovrebbe unire le due attività?

Di particolare rilievo saranno gli interventi di Beppe Mojetta sulle preferenze delle case discografiche e di Mario Schisa sulle scelte delle canzoni da parte della Rai-tv.

Infine, anche per sfuggire alla monotonia delle discussioni, saranno presentate dodici canzoni inedite dall'orchestra Angelini con il concorso di nuove e antiche glorie: Elsa Bertucci, Giorgio Consolini, Gino Corcelli, Loredana, Vittoria Mangardi, Giuseppe Negroni, Nilla Pizzi, Marisa Rampin, Sergio Renda, Rossella Rizi, Vanna Scotti, Nico Ventura e il Duo Fasano.

TEATRI E RITROVI

Alcione: Rivista Gennaro Manna-Anna Lari: ore 16,15 e 21,15
Fortino: Rivista ore 16,30 e 21,15.
Mafel: 16,15 e 21,30 Rivista Mario Ferrero, F. Canova, M. Giusti, R. Nora: «Buongiorno a te Torino».
Museo del Cinema Palazzo Chiablese: ore 10 - 12 e 15 - 18.
Acapulco nuovo locale estivo: tutte le sere ore 21, corso Moncalieri 145 (ponte Isabella), tel. 653-696
Al Bagatelle Evasion's Club Whisky à Gogo più, str. Cavoretto 2, telef. 678-978: nuovo estivo.
Al Florida Club (p. Solferino, telef. 42-822): ore 21-1 Complesso I Beniamini, c. Pinuccia Pavan, Bruno, Valentino: 21 ballo liscio.
Castello di Cinzano Ristorante, Chalet Valentino: 21 Bonazelli.
Gay Estiva (c. Moncalieri, 52): 21 orch. Elio Gori. Consum. gratuita.
Gay Villa Whisky à gogo (corso Moncalieri 53): tutte sere ore 21.
La Cicala Danze: 21 Ferrarone.
Le Cascine: 21 Orch. Albert Roya.
Lido Whisky (c. Moncalieri 422, t. 697-015): estivo invernale 21.
Pagoda Danze: 21 Gianni e i 5 della Torre, canta A. Mauro.
Parco Europa Ristor., tel. 690-983
Piscina del Sole Whisky à Gogo: Rist., str. S. Mauro, t. 552-888. Orario piscina 9-20.
S. Giorgio Ristorante Danze Valentino: Complesso Roby Rinda. Sul terrazzo e taverna del camino
Chez Louis, Pz. Tommaso 5: Attr.
Gran Balta Valent.: 22-4 Attrac.
Tavernetta (aria condiz.): Attrac.

RISTOR. FONS SALERA
Vignale Monferrato - telef. 21
LITTLE TONY
e il suo complesso alla
FONS SALERA
Domenica 2 sett. matinée e sera
ORCH. GIMELLI - Danze

CINEMATOGRAFI

Alfieri: «Due ore in U.R.S.S.» Kinopanorama colori. Apert. 16 Ultimo 23,30. Ingresso L. 600.
Ambrosio: «I 4 monaci» P. De Filippo, A. Fabrizi, N. Taranto, E. Macario, casimanecolor.
Corso: «Diciottenni al sole» scope colori Catherine Spaak (locale fresco, aria condizionata).
Cristallo: «Mondo sexy di notte» scope casimancolor.
Doria: «Lo sceriffo scalzo» col. con Arthur O'Connell, Anne Helm.
Ideal: «Il figlio di Spartacus» Steve Reeves, J. Sernas, colori.
Lux: «Anima nera» V. Gassman, Nadia Tiller, A. Stroyberg. Viet.
Reposi: «L'ispettore» scope color, Stephen Boyd, Dolores Hart.
Romano «Una come quelles. Viet. minori. (Aria condizionata)
Vittoria: «Il mondo sulle spiagge» in casimancolor. Viet. min.
Ariston: «L'orribile segreto del dr. Hichcock» technic. B. Steele.
Arlecchino: «Gli eroi del doppio gioco» M. Carotenuto, G. Bramieri.
Augustus «Malesia magica» (ediz. integrale) sc. tec. Vietato min. 14.
Torino: «Divorzio all'italiana» con M. Mastroianni, D. Rocca. Ap. 10.
Alessandra: «Anime sporche» L. Harvey, Capucine, S. Stanwyck.
Faro: «Anime sporche» Laurence Harvey, Capucine, S. Stanwyck.
Fiamma: «Uno scapolo in paradiso» scope techn. Bob Hope, L. Turner.
Hollywood: «Lo sceriffo di ferro» con Sterling Hayden.
Maffei: «Buongiorno a te Torino» Riv. M. Ferrero-F. Canova-M. Giusti-Rosanera 16,15 e 21,20. Film: «Drakut il vendicatore» (technic.
Massima: «Gli sparvieri dello stretto» tec., H. Hudson, Del Carlo.
Nazionale: «Anime sporche» L. Harvey, Capucine, Stanwyck.
Orfeo (aria condiz.): «Ho scherzato con tua moglie», technicolor, Gélin. Viet. min. 14 anni.
Principe: (aria condiz.) «Ho scherzato con tua moglie» colori. F. Perier, Cluny, Gélin. Viet. min. 14 a.
Statuto: «Gli sparvieri dello stretto» tec. R. Hudson, De Carlo.
Adriano: «Fino all'ultimo» Raymond Pellegrin, Jeanne Moreau
Alcione: «Bellezze sulla spiaggia» Riv. G. Maslmi-A. Lari 16,15-21,15.
Alpi: «Leggenda di Robin Hood» col. E. Flynn, O. De Havilland.
La Ferla (aria condiz.): «Biancaneve e i 3 compari» sc. col. Carol Heiss, i 3 Stooges, E. Stroll.
Regina: «Vendetta dei moschettieri» tec. G. Barray, M. Demongeot
Asti: «Il kentukiano» Burt Lancaster, technic. scope. Ap. 14.
Milano: «Passo dei comanches» e «Ursus» technic. Apertura 10.
Olimpia: «Albero della vita» colori Liz Taylor, M. Clift.
Po: «L'ultimo dei vichinghi» col. sc. C. Mitchell, Edmund Purdom
P. Nuovo: «Colosso di Rodi» e «Gianni Pinello contro dr. Jekyll»
S. Felice: «Maciste all'inferno» tech. Kirk Morris, H. Chanel.
Esperia: «La battaglia di Alamo» techn. sc. J. Wayne, R. Widmark
Giardino: «Due volti della vendetta» tec. sc. Brando, Jurado, Viet.
Miracoli: «I due marescialli».
Vinzaglio: «Imputazione omicidio» Alan Ladd, C. Jones.
Araldo: «Legge di guerra» Mel Ferrer e Peter Van Eyck.
Ellseo: «Sinbad il marinaio» tec. D. Fairbanks jr., Quinn.
Prejus: «Trionfo di Maciste» sc. techn. Kirk Morris, K. Caro.
Nuovo: «Il mondo di Suzy Wong» techn. sc. Holden, N. Kwan.
S. Paolo: «Effetto Bill» technic. J. Mc Crea, M. O'Hara, L. Darnell
Artisti: «Jovanka e le altre» S. Mangano, Van Heflin, C. Gravina
Belgio: Maciste all'inferno, tech.
Corallo: «Le parigine» Francoise Arnoul, Dany Robin. Viet. min.
Reidano: «Colpo alla nuca Juliette Mayniel, Bernard Blier, scope.
Group: «Sansone», technic.
V. Veneto: «Atlas trionfatore di Atene» techn. sc. M. Forest, Moria
Astra: chiuso lavori rinnovamento
Bernini: «Psyco» A. Perkins, V. Miles, John Gavin. Viet. min.
Eliseo: «Vento caldo» techn. Troy Donahue, C. Colbert, Malden.
Massaua: «La mia geisha» tech. Shirley Mac Laine, Yves Montand, E. G. Robinson, Y. Tani.
Odeon: «Il prezzo del successo» D. Martin, A. Franciosa, Mc Laine
Star: «Buffalo Bill» technic. Joe Mc Crea, A. Quinn, M. O'Hara.
Aurora: «Il grande circo» techn. Victor Mature, R. Burton.
Bresciа: «Il più grande spettacolo del mondo» col. J. Stewart.
Chatillon: «Mascagni» P. Cressoy, «Evasi del terrore» sc. Egan

Nell'incantevole scenario di ISCHIA, le
Diciottenni al Sole
EASTMANCOLOR - CINEMA PANORAMICO
capeggiate da una deliziosa
CHATERINE SPAAK
con
L. Gastoni - L. Mattioli
G. Garko - Spiros Focas
Fabrizio Capucci
Vi assicurano al cinema
CORSO
2 ORE DI SALUTARE BUONUMORE
«...Un nugolo di giovani e bravi attori... assecondano il regista nelle sue numerose trovate. Un complesso un film spiritoso, divertente, da vedere».

La Fox è in difficoltà per aver girato «Cleopatra»

Hollywood, 30 agosto.

La casa cinematografica americana «Twenty Century Fox», per volontà del suo nuovo presidente Darryl Zanuck, ridurrà la sua attività al minimo indispensabile. Oggi stesso sono stati licenziati 350 dipendenti.

Zanuck ha fatto sapere che la casa si limiterà a stampare ed a completare il film «Cleopatra», (ritenuto con certezza la causa dell'attuale crisi), ed elaborare opere televisive e sceneggiature per il futuro. La decisione, ha spiegato il presidente, è stata presa per «salvaguardare e continuare la futura vitalità produttiva della casa».

OGGI eccezionale prima al **LUX**
DINO DE LAURENTIIS
presenta:
IL FILM PIÙ SCONVOLGENTE! SCONCERTANTE!
ECCITANTE! SPIETATO!
DELLA NUOVA STAGIONE CINEMATOGRAFICA
UN FILM DI ROBERTO ROSSELLINI
VITTORIO GASSMAN
NADIA TILLER
ANNETTE STROYBERG
YVONNE SANSON
ELEONORA ROSSI DRAGO
ANIMA NERA
RIGOROSAMENTE VIETATO MINORI DI 18 ANNI

OGGI · AMBROSIO · OGGI
IL PRIMO FILM SUPERCOMICO DELLA NUOVA STAGIONE
Titanus
Colpevoli o innocenti?
PEPPINO DE FILIPPO - ALDO FABRIZI
NINO TARANTO - ERMINIO MACARIO

i 4 Monaci
Un film di CARLO LUDOVICO BRAGAGLIA
LUCIANA GILLI - UMBERTO SPADARO - ROLAND BARTROP - NINO TERZO
e con LIDIA MARTORA
Organizzato e prodotto da GIANNI BUFFARDI
per la TITANUS - GIANNI BUFFARDI S.p.A.
Eastmancolor

OGGI VITTORIA OGGI

VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI
EASTMANCOLOR

HOLLYWOOD
il western del brivido
LO SCERIFFO DI FERRO
con
STERLING HAYDEN
KENT TAYLOR

LA TERRA PRENDERÀ FUOCO?
I governi di tutto il mondo non riescono più a tenere nascosta la tremenda notizia: e d'altronde, mentre New York è paralizzata dai ghiacci polari, la Russia devastata dagli uragani, il Sahara inondato, Londra e l'Europa stremate da temperature tropicali, non è più possibile essere ottimisti! Si ragiona l'acqua, la siccità avanza, uomini e animali muoiono nei campi, il panico travolge le città. Qualcuno ha saputo ed ha rivelato al mondo la tremenda verità...

UN GRANDE SUCCESSO MONDIALE
DOMANI AL
Nuovo Romano

ORFEO e PRINCIPE
HO SCHERZATO con TUA MOGLIE
IL PIU' GRANDE SUCCESSO COMICO DELLA NUOVA STAGIONE
IL FILM CHE PIACE ALLE DONNE PERCHE' ENTUSIASMA GLI UOMINI
POTRETE SPASSARVELA UN MONDO ALLE SPALLE DI
LUI, LEI e L'ALTRO

CINEMA TEATRO
MASSAUA
Piazza Massaua - Tel. 795-803
OGGI
la brisca e divertente
SHIRLEY MAC LAINE
nel Paramount
LA MIA GEISHA
in
Technirama - Technicolor

NUOVO CINEMA TEATRO
FORTINO
OGGI, DOMANI e DOMENICA
GOLDEN STAR
produzione 1962-63
presenta
PAOLA FARO
nella commedia musicale
LA BIONDA PERICOLOSA DELLA PARIGI DI NOTTE
con
GIORGIO MAZZA
e
Cianelli - Mary Ford
Lucy Mal - Oriella Lorio
Milena Marilux
e l'illusionista più giovane d'Europa
VLADIMIRO BEI
LE RAGAZZE DEL BALLETTO PARIS
con la voci di
E. NEDI - M. DENITTIS

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
Controlli - Indagini - Infedeltà.
Esito assicurato
Santa Teresa 10 - Telef. 511-024

STATUTO ★ MASSIMO
ROCK HUDSON
YVONNE DE CARLO
MAXWELL REED
TECHNICOLOR

Intervista dopo il colloquio con il capo sovietico

Il segretario dell'Onu dichiara: "Kruscev desidera vedere Kennedy,,

Per il momento il Primo ministro russo non intende recarsi a New York per l'Assemblea generale delle Nazioni Unite - Potrebbe cambiare opinione «se le circostanze giustificassero il suo intervento» - Nessuna proposta distensiva per Berlino

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 30 agosto.

Kruscev non avrebbe per ora «in programma» di recarsi a New York per la prossima sessione dell'Assemblea dell'Onu: lo ha confermato il segretario generale delle Nazioni Unite, Thant, (che due giorni fa incontrò a Yalta il capo sovietico) in una conferenza-stampa tenuta prima di partire per Varsavia. Alla domanda se Kruscev abbia scartato del tutto, o solo temporaneamente, l'idea di partecipare ai lavori dell'Assemblea, Thant ha precisato: «Quanto mi è detto non esclude la possibilità che il Primo ministro sovietico, ove le circostanze giustificassero la sua partecipazione, possa intervenire in un secondo tempo ai lavori dell'Assemblea».

La crisi di Berlino, anche in relazione all'intervento di Kruscev all'Onu, è stata indubbiamente al centro delle conversazioni che Thant ha avuto con lui. Lo si è potuto dedurre per eliminazione, facendo cioè un calcolo di tutti gli altri argomenti internazionali (Congo, liberazione di Gizenga, conferenza sul commercio mondiale nel quadro dell'Onu, conflitto cino-indiano) che, secondo l'ammissione di Thant, sarebbero rimasti fuori dai colloqui di Yalta.

Sulla temperatura della tensione, sulle prospettive di un alleggerimento o di una soluzione, sull'atteggiamento e le intenzioni di Kruscev in questo preciso momento della situazione, le risposte di Thant sono state caute, sfumate e talora evasive. Non si sono avvertite, nell'affabile uomo politico birmano, note di facile ottimismo: dalla sua parola è emerso un Kruscev interlocutorio, che non rinuncia per ora alle pressioni e ritiene di non aver ancora esaurito le iniziative d'urto nei confronti dell'Occidente. E' un fatto che — almeno da quanto abbiamo udito alla conferenza — il capo sovietico non ha comunicato a Thant nessuna concreta proposta distensiva.

Alla domanda se Kruscev gli abbia fatto intravedere qualche possibile, anche provvisoria, soluzione della crisi berlinese, Thant ha evitato lo scoglio d'una risposta diretta ed ha adottato una formula diplomatica russa: «Il signor Kruscev mi ha dato l'impressione di voler far scomparire tutti i residui dell'ultima guerra mondiale». Ripetendo questa nota parola d'ordine di Mosca, è come se avesse confermato che i sovietici rimangono su posizioni di rigidezza tattica.

Sulla possibilità di un nuovo vertice, un giornalista ha domandato: «Kruscev le ha fatto capire se è favorevole a incontrarsi con Kennedy?».

— *Mi ha dato l'impressione che gradirebbe l'incontro se le circostanze lo richiedessero.*

— Qual è stata la valutazione di Kruscev sulla situazione mondiale?

— *Voi la conoscete meglio di me dalle dichiarazioni stesse del Primo Ministro sovietico; e per quanto riguarda le nostre conversazioni, non c'è stato nulla di particolarmente nuovo.*

— Avete discusso il problema di una conferenza internazionale sul trattato di pace germanico?

— *Sì, abbiamo parlato anche di questo.*

— Kruscev intende portare la questione di Berlino all'Onu?

— *Non v'è alcuna indicazione che il capo del governo sovietico voglia far inscrivere la questione berlinese all'Ordine del giorno della prossima Assemblea Generale.*

Ha poi confermato che è stata esaminata, in alcuni aspetti, la possibilità di organizzare riunioni e conferenze, dentro e fuori la cornice dell'Onu, per ridurre la tensione internazionale; però anche qui è mancato qualsiasi dato più esatto che facesse uscire l'affermazione dal vago. Sugli scoppi atomici Kruscev ha insistito per l'abolizione di tutti i tipi di esperimenti.

Thant ha tenuto a sottolineare che non si è discusso della sua rielezione alla carica di segretario generale dell'Onu, ma molte sono le ragioni e le voci che fanno, invece, pensare il contrario. La prima ragione è che il colloquio ha sfiorato un punto estremamente delicato, e dalla cui soluzione Thant fa in parte dipendere la propria permanenza al segretariato: le difficoltà finanziarie dell'Onu. Kruscev, ancora una volta, gli ha negato il contributo della Unione Sovietica all'onere per il mantenimento dei caschi blu a Suez e nel Congo.

La forma stessa con cui il governo russo ha deciso di accogliere Thant, ricevuto all'aeroporto di Mosca da funzionari di grado intermedio, è stata tale da far pensare, attendendosi di dover affrontare l'argomento, se fosse un sottolineare che l'uomo politico birmano occupa soltanto ad *interim* la carica fino al 10 aprile 1963; anche se Thant può contare sulla maggioranza della Assemblea, un veto russo basterebbe per bloccare la sua riconferma alla carica.

Non è escluso che, di questo, i sovietici possano essersi serviti nelle loro conversazioni con Thant come di uno strumento di pressione per guadagnarlo ad alcune loro tesi: per ora Mosca ha abbandonato le pregiudiziali che aveva all'inizio verso di lui e dalla stampa sono scomparse le proposte per l'insediamento di una *troika* alla testa dell'Organizzazione mondiale; sembra che Kruscev sia disposto a barattare, con alleggerimenti o pressioni, la nomina definitiva di Thant al segretariato delle Nazioni Unite.

Enzo Bettiza

Il segretario dell'Onu intervistato a Mosca dai corrispondenti esteri. Thant era reduce da Yalta, dove aveva avuto un importante colloquio con Kruscev (Radiof.)

Rampe di missili a Cuba costruite da tecnici russi?

L'Avana, 30 agosto.

Rampe mobili di missili tattici sarebbero attualmente installate da tecnici sovietici nei dintorni di Cuba. Si tratterebbe di missili antiaerei con una gittata di qualche decina di chilometri.

Tutto il materiale di ancio, sbarcato recentemente da navi da carico sovietiche, sarebbe stato avviato, di notte e nel massimo segreto, in «campi speciali» situati nei dintorni della capitale cubana.

Altri convogli avrebbero raggiunto la grande base militare di Managua, e sull'Avana, e la base aerea di San Julián, nella provincia di Pinar Del Rio, all'estremità occidentale dell'isola. Essi erano formati da veicoli cingolati, da automezzi appositamente attrezzati per le trasmissioni, da speciali rimorchi per il trasporto di motovedette rapide di 7-8 metri e anche da cucine da campo.

I «campi speciali» si trovano in zone nelle quali è rigorosamente vietato l'ingresso. In alcuni casi, la sorveglianza di tali campi sembra essere stata affidata a russi in borghese e senza armi.

Al fresco d'un terrazzo dinanzi a una bottiglia di moscato

I notabili di San Marino espongono a Fanfani le difficoltà finanziarie del piccolo Stato

Il comunicato ufficiale è molto vago - Pare che abbiano ottenuto il diritto di poter battere una specie di moneta ricordo - Un risultato concreto: i cacciatori sammarinesi potranno sparare in tutto il territorio italiano - Un piccolo incidente: le salve delle artiglierie hanno colpito i tetti e rotto una vetrina

(Dal nostro inviato speciale)

San Marino, 30 agosto.

La visita del presidente del Consiglio Fanfani e del ministro degli Esteri Piccioni alla Repubblica di San Marino si è conclusa tra rinnovate attestazioni di amicizia. Quanto ai risultati politici degl'incontri non c'era da aspettarsi nulla di sensazionale, tuttavia il comunicato diffuso dal governo sammarinese appare piuttosto evasivo.

Ieri sera, finite le parate, disciolto il piccolo esercito, i responsabili italiani e sammarinesi si sono trattenuti a conversare dopo cena fino alle ore piccole. Di questa lunga conversazione il comunicato non fa parola, ed è giusto; ma dell'incontro ufficiale, avvenuto nella solenne sede di Palazzo Valloni, si dice nel comunicato che le relazioni tra le due Repubbliche sono state trovate buone e suscettibili di ulteriore miglioramento.

Ieri il segretario agli Esteri, prof. Bigi, aveva lamentato la esiguità delle pubbliche entrate di San Marino in rapporto agli enormi problemi di struttura del piccolo Stato. Oggi il comunicato ci dice che questo problema è stato esaminato e che entrambe le parti «hanno rilevato le possibilità realmente esistenti di approfondire l'indagine in vista di giungere a congrue e concrete soluzioni». Si legge più oltre che i governanti di San Marino sono stati ufficialmente invitati a Roma sia per ricambiare la visita, sia per continuare il discorso incominciato ieri tra il clangore delle trombe, l'ondeggiare dei pimpanti, il lustreggiare dei cilindri, il lampo delle sciabole, il rombo delle cannonate a salve.

A proposito di queste ultime, un piccolo neo si è scoperto nella cerimoniosa accoglienza di ieri. L'artiglieria sammarinese aveva piazzato i suoi cannoni (due) sul terrapieno della Rocca. Le cariche erano, ovviamente, a salve, preparate dagli stessi artiglieri in giubba verde e calzoni rossi. Si tratta di grossi cartocci di polvere, tamponati con tappi di legno. D'ordinario, la bocca da fuoco viene rivolta verso la campagna. Ma, sui colli di San Marino, stagna un'estate torrida e secca: proiettili, sia pur di legno, lanciati sui campi già bruciati e riarsi, avrebbero potuto accendere l'incendio in qualche paesello. Così, fu deciso di rivolgere gli spari in direzione dell'abitato.

Alcuni tappi piovvero, come grandine improvvisa, sui tetti delle case. Alcune persone ne furono sfiorate. Nel palazzo della Posta centrale, proprio in piazza Libertà, uno di questi tappi centrò una vetrata, fracassandola. Per poco che fossero state dirette le salve di gioia, c'era da temere che sarebbero grandinati tappi sui kepì delle truppe schierate e persino sul corteo delle autorità.

La giornata di ieri finì per il presidente Fanfani e per il ministro Piccioni e i notabili sammarinesi al fresco di una terrazza, con una bottiglia di moscato sul tavolo e tanti problemi da ragionarci sopra insieme. Tra questi, il desiderio di San Marino di «aprire», per dir così, all'Italia senza perdere la libertà. La libertà è un bene assai prezioso, ma con l'andar del tempo, sempre più difficile da conservare: come può San Marino partecipare al «miracolo economico», tanto per fare un esempio, che preme ed urge ai confini, in terra di Romagna, senza rimetterci in materia di indipendenza? Negli incontri di ieri sera sarebbe stato convenuto — e questo potrebbe essere uno dei risultati della visita — di concedere a San Marino il diritto di batter moneta. Non certo una moneta vera e propria, ma di tipo particolare, una sorta di gettone-souvenir.

Il prof. Bigi, leader democristiano sammarinese e responsabile degli Affari Esteri, aveva ieri fatto scivolare la carta della possibile partecipazione di San Marino ai consessi internazionali. Forse la piccola Repubblica si proponeva come futuro satellite dell'Italia? Probabilmente le sue aspirazioni sono assai più limitate. San Marino vive come in un limbo, nell'anticamera dei grandi organismi internazionali. Per farla entrare, sia pure dall'uscio di servizio, non basterebbero né l'appoggio dell'Italia, né i suoi quindici secoli di storia, né il vanto di aver salutato Garibaldi, né l'inno auspicante alla sua «libertà perpetua» pronunciato da Giosue Carducci.

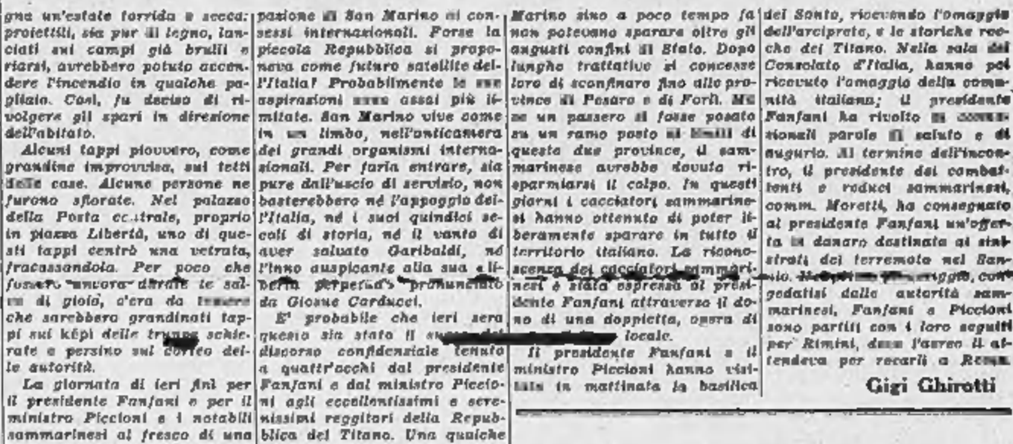
E' probabile che ieri sera questo sia stato il succo del discorso confidenziale tenuto a quattr'occhi dal presidente Fanfani e dal ministro Piccioni agli eccellentissimi e serenissimi reggitori della Repubblica del Titano. Una qualche promessa, comunque, il prof. Bigi deve averla strappata, poichè il segretario agli Esteri sammarinese appariva quest'oggi molto soddisfatto.

Dopo le feste di ieri, stamane l'on. Fanfani e l'on. Piccioni hanno smesso il tight e il cilindro. Di buon mattino il Presidente del Consiglio e il ministro degli Esteri hanno ricevuto nella sala dell'albergo Titano i dirigenti della Federazione sammarinese della caccia. I sammarinesi sono cacciatori armatissimi. La «milizia smilitarizzata», la Guardia nobile, la Guardia della Rocca, tutti i corpi militari che apparirono ieri in paludamenti chiamassi, oggi sono dispersi e indossano la casacca di fustagno. Le colline echeggiano di spari venatori.

Anche i capitani reggenti, smessi i velluti di cerimonia, non vedono l'ora di darsi al bosco. Il problema cui l'on. Fanfani è stato interessato stamane, in realtà era già stato risolto: i cacciatori di San Marino sino a poco tempo fa non potevano sparare oltre gli angusti confini di Stato. Dopo lunghe trattative si concesse loro di sconfinare fino alle province di Pesaro e di Forlì. Ma se un passero si fosse posato su un ramo posto ai limiti di queste due province, il sammarinese avrebbe dovuto risparmiarsi il colpo. In questi giorni i cacciatori sammarinesi hanno ottenuto di poter liberamente sparare in tutto il territorio italiano. La riconoscenza dei cacciatori sammarinesi è stata espressa al presidente Fanfani attraverso il dono di una doppietta, opera di un artigiano locale.

Il presidente Fanfani e il ministro Piccioni hanno visitato in mattinata la basilica del Santo, ricevendo l'omaggio dell'arciprete, e le storiche rocche del Titano. Nella sala del Consolato d'Italia, hanno poi ricevuto l'omaggio della comunità italiana; il presidente Fanfani ha rivolto le consuete parole di saluto e di augurio. Al termine dell'incontro, il presidente dei combattenti e reduci sammarinesi, comm. Moretti, ha consegnato al presidente Fanfani un'offerta in danaro destinata ai sinistrati del terremoto nel Sannio. Nel corso del viaggio, congedatisi dalle autorità sammarinesi, Fanfani e Piccioni sono partiti con i loro seguiti per Rimini, dove l'aereo li attendeva per recarli a Roma.

Gigi Ghirotti



Amintore Fanfani durante la visita a San Marino. Sulla sinistra uno dei due cannoni della Repubblica del Titano. I loro colpi a salve, cadendo nel centro della città, hanno provocato la rottura di una vetrina (Tel.)

Un pazzo fa esplodere due ordigni di notte in un paese del Trentino

Una donna ferita gravemente - Cariche di esplosivo collegate alle porte del Municipio, della casa del sindaco e di altre persone - L'autore degli attentati sarebbe un giovane deluso in amore

(Dal nostro corrispondente)

Trento, 30 agosto.

Una notte di terrore hanno vissuto gli abitanti di Flavon, un pittoresco villaggio della Val di Non a 600 metri di altitudine: cariche di esplosivo ad alto potenziale sono state deposte davanti al Municipio, alla casa del sindaco e a quella del vice-sindaco e di altre tre persone i cui nomi erano da tempo sulla «lista nera» di un pazzoide che da tempo compie gesti inconsulti nella zona. Secondo i primi risultati dell'inchiesta si tratterebbe di un giovane che, deluso in amore, si vendica sugli abitanti del paese. Per una serie di fortunate circostanze due sole cariche sono scoppiate mentre le altre sono state tempestivamente disinnescate.

Poco dopo le 3 il vice-sindaco Bruno Tamè, di 51 anni, stava rientrando da un suo podere dove si era recato a controllare gli impianti di irrigazione a pioggia che vengono azionati durante la notte. All'ingresso del paese scorgeva uno sconosciuto, piccolo e tarchiato, che all'improvviso si dava alla fuga nella strada deserta.

Il Tamè non vi badava, ma, giunto dinanzi alla sua abitazione, notava uno strano oggetto davanti al portone: accanto un cerino constatava trattarsi di un barattolo di conserva alimentare collegato con due fili ad uno dei battenti. Intuendo che poteva essere un ordigno esplosivo il Tamè non apriva la porta ma chiamava dal basso la moglie Bice Odolzi. La donna si affacciava poco dopo alla finestra. «Corri dal sindaco — le diceva il marito —, digli di avvertire subito i carabinieri perché davanti alla nostra porta c'è una bomba. Esci dalla porta laterale del garage e non avvicinarti a quella d'ingresso.

La donna correva trafelata fino alla casa del sindaco. Qui giunta scorgeva dinanzi alla porta un barattolo sospetto; scampanellava a lungo e quando il sindaco si affacciava ad una finestra lo informava in brevi raccomandandogli: «Per carità, non apra la porta d'ingresso; c'è una bomba».

Il sindaco comprendeva la situazione e, rassicurato dalla donna che alla porta secondaria non vi era nulla di sospetto, usciva di casa. Per strada incontrava il Tamè. Entrambi sapevano che da qualche tempo venivano inviate a varie persone del paese lettere minatorie nelle quali si invitavano i cittadini a stare attenti perché qualcuno di essi avrebbe dovuto presto «prepararsi la bara». «Questa volta — disse il sindaco — non ci sono più dubbi: si tratta della "banda della morte", come si firma nelle lettere minatorie».

I due uomini proseguirono per un centinaio di metri, poi una fiammata squarciò il buio della notte seguita da una potente deflagrazione: era esplosa una rudimentale bomba confezionata con tritolo misto a golfo e salnitro, deposta in un barattolo di latta sulla finestra della sede municipale. Lo scoppio fece più fragore che danni. Il sindaco pensò allora di far azionare le sirene d'allarme della caserma dei Vigili del Fuoco. Forse questo segnale rientrava nei piani dell'attentatore: la bomba deposta al Municipio, cioè, secondo i suoi criminosi disegni sarebbe stata una bomba-civetta, per far uscire alcune persone di casa. I «predestinati», non appena avessero aperto la porta di casa, sarebbero stati investiti dall'esplosione del barattolo collegato con i fili ad uno dei battenti.

Così è stato, purtroppo, per la quarantenne Natalia Stablum: impressionata per lo scoppio e le sirene la donna è balzata dal letto ed ha disceso le scale per andare all'aperto, ma appena dischiusa la porta il dispositivo della rudimentale bomba ha funzionato e le schegge del barattolo di latta l'hanno investita producendole la frattura della gamba sinistra, ferite alla gamba destra ed escoriazioni in tutto il corpo.

Alle grida d'aiuto della Stablum sono accorse alcune persone che hanno provveduto a chiamare il medico. Questi, giunto prontamente, le ha prodigato le prime cure; poi, constatata la gravità delle ferite e il forte «choc» traumatico e nervoso riportato dalla donna, ha disposto per il suo trasporto all'ospedale Santa Chiara di Trento. Qui i sanitari dopo le cure del caso l'hanno ricoverata riservandosi la prognosi. Stasera le sue condizioni sono migliorate e si spera possa guarire in un paio di mesi.

Una mancata vittima è stato il contadino Luciano Giovannini di 74 anni. L'ordigno collocato dinanzi all'uscio della sua casa non è esploso in quanto il battente non si apre verso l'interno come nelle altre abitazioni, bensì all'esterno, per cui la miccia non si è accesa. Come si è detto, gli altri ordigni sono stati resi inoffensivi.

Sui luoghi degli attentati si sono recati i carabinieri di Tuenno e di Denno che hanno svolto le prime indagini. Nel paese sta trascorrendo le vacanze il presidente della regione Trentino-Alto Adige, dott. Luigi Dalvit, il quale è intervenuto per rendersi personalmente conto dei danni e degli effetti provocati dalle esplosioni ed ha avvicinato le persone prese di mira. Stamane sono giunti in paese anche i carabinieri della squadra investigativa giudiziaria di Trento. Nel corso delle indagini sono state «fermate» tre persone sulle quali sembrano gravare forti indizi.

Una perquisizione è stata operata nella casa del ventitrenne Cesare Poda, il quale aveva ricevuto lettere minatorie. Stamane ha detto di aver trovato la sedicesima lettera anonima sotto la porta. Pare che nella sua abitazione siano stati rinvenuti dei bidoni di latta del tipo di quelli usati per confezionare gli ordigni esplosivi. Comunque sulle indagini in corso l'autorità inquirente mantiene il massimo riserbo.

a. n.

Una donna, per salvare un bimbo si fa uccidere da una motoretta

Accortasi che il piccolo stava per essere travolto, è corsa al centro della strada e la moto l'ha investita in pieno

(Dal nostro corrispondente)

Treviglio, 30 agosto.

Una pensionata di Cassano d'Adda, suocera del sindaco del paese, ha perso la vita per salvare un bambino che stava per essere investito da una motocicletta.

L'episodio è accaduto stamane a Cassano, in via Divona. La signora Maria Gentilini, di 53 anni, si recava a fare la spesa. Ad un tratto, la donna ha visto in mezzo alla strada un bimbo in pericolo per il sopraggiungere di una moto, guidata dall'operaio Carlo Sartori, di 27 anni, abitante a Cassano d'Adda. La signora ha chiamato il piccino, ma inutilmente. Allora è corsa in suo aiuto, attraversando la strada nella speranza di evitare l'investimento.

Il gesto coraggioso è costato la vita alla signora. Il motociclista l'ha travolta in pieno e l'ha gettata sull'asfalto. Maria Gentilini ha riportato la frattura del cranio ed è spirata. Il piccino è uscito illeso dall'incidente.

r. p.

E' in gravi condizioni a Cuneo

Bimbo di 6 anni schiacciato dalla ruota di un rimorchio

Cuneo, 30 agosto.

(m. m.) Un bimbo di Centallo è stato travolto dalle ruote del rimorchio di un trattore e ha riportato gravi lesioni.

Oggi pomeriggio Osvaldo Mandrile, di 6 anni, residente alla cascina Madonna dei Frati di Centallo, mentre i genitori terminavano di trebbiare il grano, si era avvicinato al rimorchio di un trattore carico di fieno che un vicino di casa, Tommaso Sampò, si accingeva a mettere in moto. Osvaldo cercava di arrampicarsi all'altezza del timone di aggancio ma perdeva l'equilibrio e cadeva a terra. Una delle pesanti ruote di gomma gli passava sul corpo.

All'ospedale di Santa Croce, i sanitari hanno riscontrato al piccolo la frattura di due costole e sintomi di commozione viscerale. La prognosi è riservata.

Una svedese madre di un bimbo sarà consacrata prete a Stoccolma

E' la quinta a vestire l'abito talare da quando, nel '59, la Chiesa di Svezia accettò le donne-sacerdoti - La famiglia reale assisterà alla cerimonia

(Dal nostro corrispondente)

Stoccolma, 30 agosto.

Fra pochi giorni verrà consacrata sacerdota a Stoccolma una signora madre di un bimbo: è la quinta donna che veste in Svezia l'abito talare. Le donne-prete furono introdotte nella Chiesa svedese tre anni or sono allo scopo di alleviare la cronica mancanza di sacerdoti. Ne furono consacrate prima due a Stoccolma e successivamente una terza ed una quarta nella cittadina di Ahrnosand, situata nel Nord della Svezia. L'esperimento è riuscito ottimamente ed oggi più di una parrocchia si è messa in lista per ottenere l'assegnazione di dame-sacerdoti a mano a mano che verranno consacrate.

Le prime ordinazioni sacerdotali furono precedute da violente polemiche che provocarono notevole turbamento nell'ambiente ecclesiastico; sacerdoti e vescovi si schierarono in due opposte fazioni, l'una favorevole e l'altra contraria all'introduzione di donne al ministero sacerdotale. Uno dei più noti vescovi svedesi si assunse il compito di organizzare una campagna contro le donne-prete e arrivò sino a proporre un *referendum* di tutti i sacerdoti per un pronunciamento definitivo sulla questione. Entrambe le parti citarono capitoli della Bibbia a sostegno delle loro tesi e la questione finì per arrivare al re di Svezia, che è il capo supremo della Chiesa di Stato.

Gustavo VI demandò il responso ad un «Comitato di saggi» che interrogarono sacerdoti e fedeli e consultarono i testi ecclesiastici, concludendo infine sulla necessità di rinforzare le schiere sacerdotali con la consacrazione di donne.

La famiglia reale al completo assistè a suo tempo a una di queste cerimonie, intendendo dare il crisma ufficiale alla soluzione del problema. L'esperienza di questi anni ha insegnato che le donne-prete sono molto ricercate dai fedeli di entrambi i sessi: le donne soprattutto ritengono di aver maggior confidenza e comprensione trattando con loro. Molte coppie di promessi sposi insistono per la celebrazione del loro matrimonio da parte di una donna-prete e moltissimi genitori desiderano che i loro figli siano battezzati da una sacerdotessa.

Un noto sarto di Stoccolma disegnò a suo tempo l'abito talare per le donne e ne risultò una uniforme bella e sobria. E' la prima volta tuttavia che la consacrazione avverrà per una donna sposata, che è per di più madre di famiglia: la neo-sacerdota si chiama Barbro Nordholm ed abita con il marito ed il figlio in un elegante appartamento alla periferia di Stoccolma. La signora Nordholm è sposata con un vice-parroco ed è stata fino ad ora segretaria del Circolo femminile della parrocchia. La sua domanda per l'ammissione agli Istituti sacerdotali data dal gennaio del 1960 e da quell'epoca la signora Nordholm si sta preparando ai compiti della sua nuova missione.

La cerimonia della consacrazione avverrà, come si è detto, tra pochi giorni a Stoccolma e tutti i posti disponibili nella chiesa sono già stati prenotati.

v. r.

Tre morti nelle Asturie per lo scoppio in una miniera

Madrid, 30 agosto.

Una violenta esplosione negli impianti sanitari del pozzo minerario di Barredo, nella regione asturiana di Mieres, ha provocato la morte di tre minatori ed il ferimento di un quarto che versa in gravi condizioni.

L'esplosione, che è stata seguita da un incendio, sembra essere stata provocata dallo scoppio accidentale di uno scaldabagno.

SOLO QUESTA

E' LA CLASSICA ACQUA BASSIN DE VICHY

La Bassin de Vichy è così famosa per le sue doti dissetanti e digestive, che molti chiamano "vasi" tutte le polveri per preparare l'acqua da tavola.
Bassin de Vichy è invece il nome degli autentici sali naturali della sorgente Coursolle de Vichy.
Confezionata in dose "unica" evita la complicazione delle due bustine, ed è l'acqua senza confronti, buona, dissetante, diuretica ricca di ioni speciali e di vitalità!

ACQUA DA TAVOLA BASSIN DE VICHY

GRANDE CONCORSO REGALI GALLES: ogni scatola di Bassin de Vichy vale due punti. Inoltre troverete i punti regali Galles nei prodotti Tavoletta per brodo Galles, Estratto per brodo Galles, Camomilla Angelica, Zafferano Grand'Hotel, Buzzi Tea, Liz Tea.
Raccogliete anche voi i punti Galles e riceverete magnifici regali.

Pubblicazione esclusiva per l'Italia COMPAGNIA ITALIANA GALLES S.p.A. - MILANO

CRONACHE DELLO SPORT

Dopo i due titoli vinti dagli italiani nelle prove in pista, i dilettanti ottengono un nuovo successo

I campionati mondiali di ciclismo su strada si iniziano con il trionfo del quartetto azzurro

Sul circuito di Roncadelle, Grassi, Tagliani, Maino e Zandegù hanno dominato dal principio alla fine, nonostante un banale incidente che ha obbligato Maino al ritiro - La squadra, ridotta a tre soli elementi, distacca di oltre due minuti gli avversari - Il sorprendente piazzamento dei sud-americani che hanno mantenuto a lungo la seconda posizione - Sfortunati i tedeschi dell'ovest attardati da quattro forature - Deludenti i russi guidati dall'olimpionico Kapitonov

Seconda la Danimarca e terzo l'Uruguay

(Dal nostro inviato speciale)

Roncadelle, 30 agosto.

I campionati mondiali su strada sono cominciati per l'Italia nel modo migliore: il quartetto dei dilettanti azzurri, oggi, sul circuito di Roncadelle, ha vinto il titolo nella prova a cronometro a squadre. La superiorità della nostra compagine, formata da Tagliani, Zandegù, Grassi e Maino è stata nettissima. I dilettanti italiani, dotati di ottime qualità atletiche, hanno tempo e mezzi a disposizione per allenarsi in modo perfetto ed oggi si può ben dire non abbiano trovato antagonisti validi. Assenti per gli ormai noti motivi i tedeschi della Germania Orientale, deludenti i russi, almeno nel primo dei due giri, sfortunati i tedeschi dell'Ovest, vittime di ben tre forature nei quaranta chilometri iniziali, a contendere il trionfo agli italiani è rimasta una compagine a sorpresa, l'Uruguay.

I sudamericani, che da parecchio tempo si trovavano nella zona di Como sotto le cure del signor Cattaneo ex-commissario tecnico degli azzurri, sono stati infatti gli unici a rimanere nella scia dei ragazzi di Rimedio al passaggio del primo giro. Qui, gli italiani venivano cronometrati in un'ora 12'20"6/10, alla media oraria di chilometri 46,683; gli uruguaiani avevano impiegato soltanto 31 secondi in più, mentre la Danimarca seguiva a 1'36", la Francia a 2'9" e l'Olanda a 2'12". Gli altri "grossi" erano tagliati fuori dalla lotta per il trionfo, trionfo che, salvo sorprese clamorose, sembrava ormai ristretto fra gli italiani ed i sudamericani.

Il lungo periodo di prova e la migliore preparazione individuale e complessiva, facevano pendere i pronostici a favore della squadra di casa. Gli azzurri, effettivamente, nel secondo giro mantenevano un ritmo elevato, pur se negli ultimi venticinque chilometri la formazione si riduceva a soli tre elementi per il ritiro di Maino, sofferente d'improvvisi crampi allo stomaco ed alle gambe per colpa di un secchio d'acqua gelata buttata a tradimento da uno spettatore esagitato.

Gli italiani, a conferma della loro classe, si attribuivano anche il giro più veloce e si assicuravano così il successo. Cedevano un po' gli uruguaiani (uno di loro, Etchebarne, lamentava le conseguenze di una recente caduta), si prodigavano i danesi con bella regolarità, facevano scintille i russi, recuperando però soltanto in parte il tempo vanamente perduto. Alla resa dei conti, nel tripudio della folla, che, se non era molto numerosa, poteva in compenso disposta a superare ogni umano record di entusiasmo, l'Italia sfracellava vittoriosa al traguardo. Nella notevole confusione, la Danimarca finiva con il piazzarsi al secondo posto a 2'8", bene ora l'Uruguay, con alle spalle la Russia, l'Olanda, la Francia e la Romania.

Qualche attimo di calma, sia pur relativa, per permettere agli stremati protagonisti di riprendere fiato dopo la galoppata effettuata ad una media complessiva di km. 45,500. quindi si compiva la cerimonia della proclamazione ufficiale. In un'atmosfera di sagra paesana, sul podio piazzato davanti alle piccole tribune, salivano Tagliani e Zandegù, che spiccavan su tutti, alti come sono, ed insieme con loro s'accalcavano la «recluta» Grassi e Maino, che soffriva con un'aria un po' imbarazzata, quasi avesse qualcosa da farsi scusare.

Un unico abbraccio riuniva insieme i quattro componenti la squadra. La folla si ricordava anche del commissario tecnico Rimedio che, per fortuna sua, rimaneva solo pochi istanti nell'instabile equilibrio di spalle generose, ma un po' troppo scosse dall'emozione.

La festa era intensa, ma breve. Gli azzurri rientravano tra gli applausi a Villa Santa Lucia, dove Rimedio è sempre alle prese con il problema dello schieramento per i «mondiali» di sabato (un dubbio, in più, da stasera. Maino ha forse perso quella maglia che era già sua, oppure no?). In tribuna restavano i giornalisti a stendere i servizi. Domani riposo. Poi, il gran finale: sabato per il titolo mondiale su strada saranno in lizza i dilettanti e le donne, domenica i professionisti. Fosse un po' vero che chi ben comincia...

Gigi Boccacini

ORDINE D'ARRIVO: 1) Italia (Grassi, Maino, Tagliani, Zandegù) in 2 ore 25'48" (media Km. 45,400); 2) Danimarca (Ritter, Banasborg, Krier, Twilling) a 2'08"; 3) Uruguay (Etchebarne, Simon, Concic, Pezzati) a 2'24"; 4) Urss a 2'51"; 5) Olanda a 3'07"; 6) Francia; 7) Romania; 8) Svizzera; 9) Cecoslovacchia; 10) Jugoslavia; 11) Spagna; 12) Germania; 13) Austria; 14) Polonia; 15) Svezia; 16) Belgio; 17) Ungheria; 18) Gran Bretagna; 19) Turchia.

Gli azzurri, ridotti a tre per il ritiro di Maino, vittoriosi al traguardo (Telef.)

Questi i campioni

Roncadelle, 30 agosto.

Ecco alcuni cenni biografici dei quattro dilettanti azzurri che oggi hanno conquistato il titolo mondiale nella gara a cronometro a squadre:

ANTONIO TAGLIANI ha 21 anno ed è nato a Bedizzole in provincia di Brescia. Aiuta il padre nel lavoro dei campi, corre dal 1958 ed appartiene alla società «Erbitter» di Gavardo. Ha vinto una trentina di gare.

DANILO GRASSI è nato 23 anni fa a Lonato Pozzolo (Varese). Di professione è tornitore meccanico. Corre da quattro anni ed è la forza di Velociub «Busto Arsizio». Ha vinto 25 gare, fra le quali, quest'anno, il «Trofeo delle regioni».

DINO ZANDEGU' di 21 anno è nato a Bubano (Padova) ed è rappresentante di commercio. Corre da cinque anni per la «Ciclistica Padovani». Ha vinto una cinquantina di gare di cui sei quest'anno. Fra le sue vittorie più importanti vi sono due titoli italiani a squadre, allievi e dilettanti del C.S.I., rispettivamente nel 1958 e nel 1960.

MARIO MAINO è nato 21 anni fa a Villaverla in provincia di Vicenza. Di professione è imbianchino. Corre da tre anni ed ha vinto una quarantina di gare. Lo scorso anno ebbe una stagione molto sfortunata: nel pieno della stagione gli capitò un incidente durante una corsa a Trento e dovette interrompere l'attività. Quest'anno è però l'azzurro che più si è messo in luce: è arrivato secondo nel «Tour dell'Avvenire» dietro allo spagnolo Gomez Del Moral. E' attualmente in testa alla classifica del Campionato italiano dilettanti individuale dopo due prove su tre.

I primi festeggiamenti in una casa di amici

La sfortuna di Maino e la gioia dei vincitori

Elogi del d.t. Rimedio ai quattro corridori - Non ancora decisa la formazione per la gara su strada - Pace fatta tra i professionisti

(Dal nostro inviato speciale)

Roncadelle, 30 agosto.

Danilo Grassi, Mario Maino, Antonio Tagliani e Dino Zandegù sono campioni del mondo della «cronometro» a squadre. L'entusiasmante competizione è terminata da poco e la gioia degli azzurri trionfatori trova l'ambiente adatto per sfogarsi, in una casetta a cento metri dal traguardo, anzi in una camera matrimoniale messa a disposizione gentilmente da una famiglia di amici del bresciano Grassi. I tre azzurri superstiti piangono tutti, ma di gioia, facendo crappolo attorno al loro commissario tecnico Elio Rimedio.

Zandegù, con la voce rotta dai singhiozzi, esprime il pensiero dei compagni: «Grazie dottore, siamo campioni del mondo — dice — Grazie dottore, è tutto merito suo». Rimedio nasconde sotto gli occhiali neri una lacrima di commozione e si appresta a rispondere alle domande dei giornalisti, a spiegare come il quartetto azzurro sia riuscito a conquistare ugualmente il successo, nonostante il dramma di Mario Maino, costretto a fermarsi a venticinque chilometri dal traguardo per improvvisi, fortissimi dolori addominali.

«E' stata tutta colpa di un secchio d'acqua gelata, gettato da un tifoso, troppo scaldato per valutare le conseguenze del suo gesto. Ho visto Maino qualche chilometro dopo ho visto Maino che, piangendo, si comprimeva l'addome e perdeva le ruote. Fortunatamente, fino a quel momento la squadra si era risparmiato. Sapevo che eravamo in vantaggio, perciò il nostro tenuti tranquilli senza obbligarli a dare il tutto per il tutto».

«Quando Maino è stato costretto a cedere — ha continuato Rimedio — ho gridato agli altri tre di mettercela tutta. Anche per il comprensibile desiderio di non aggravare con una sconfitta il dramma del compagno sfortunato, Grassi, Tagliani e Zandegù hanno dato fondo a tutte le riserve ed hanno vinto lo stesso, con assoluta autorità. E' stata una cosa meravigliosa».

«L'incidente toccato a Maino potrà influire sulla composizione della squadra che parteggerà sabato per il titolo dei dilettanti in linea?».

«A questo non posso proprio rispondere. E' una questione che dipende essenzialmente dal parere del medico dottor Fantini. Maino è un corridore di tale classe da essere considerato una pedina sicura della squadra, sempre che sia in condizioni fisiche adeguate. Ed è proprio il dottor Fantini che deve chiarire domani questo dubbio e dirmi se l'incidente di oggi non ha lasciato conseguenze. Dopo il responso medico, verrà il mio, ma prima voglio pensarci su, e parlare con i corridori. Non è escluso, ad esempio, che dal quartetto di oggi io possa ripescare anche Zandegù, che mi ha fortemente impressionato. Nessuna decisione comunque fino a domani sera. E nessuna indiscrezione. Voglio che i ragazzi le sappiano da me e non dai giornali. E' il sistema migliore per conservare quella atmosfera di affettuoso cameratismo che è stata alla base del nostro successo odierno».

E che queste ultime parole del commissario tecnico non siano soltanto vuote frasi retoriche, lo si comprende poco dopo quando arriva, piangendo, lo sfortunato Maino. Il ragazzo veneto — a quanto dice chi è rimasto ad assisterlo dopo il crollo — non ha cessato un momento di singhiozzare, senza riuscire a pronunciare parola. Rimedio gli va incontro, lo abbraccia, gli dice: «Forza Mario, abbiamo vinto lo stesso, vieni, cambiati, che poi andiamo a far festa tutti assieme». E, nella camera matrimoniale, Tagliani, dominato egli pure dall'emozione, gli batte sulle spalle con le sue manone da contadino, mentre Grassi e Zandegù, per rincorarlo, gli garantiscono che potrà rifarsi sabato.

Stasera, nel quieto ritiro di Villa Santa Lucia, sotto gli sguardi attoniti dei cappellani militari — non abituati a tanta mondanità — è in programma una gran festa. Dino Zandegù, che alterna alle fatiche del corridore il lavoro di rappresentante di acque minerali, ha promesso di fare sfoggio delle sue migliori qualità canore, accompagnato al pianoforte dal dottor Fantini. E si brinderà, con un dito appena di champagne, ai quattro «corazzieri» che hanno dato all'Italia il primo titolo mondiale della cronometro a squadre. Un brindisi ai trionfatori di oggi ed un augurio, per un clamoroso bis, al sestetto che Rimedio designerà per la competizione di sabato.

Quanto ai professionisti italiani la pace è tornata dopo la burrasca provocata dal ritiro di Tuccone e Battistini nella Verona-San Pellegrino dell'altro giorno. I due corridori sono rimasti nel ritiro collegiale di Portese insieme con Adorni come forza riserva. Il commissario tecnico Cavalo infatti, dopo avere minimizzato le giustificazioni di Tuccone e Battistini per il ritiro, ha ritenuto opportuno non insistere nella questione e si è accontentato di ordinare ad entrambi una ripresa di allenamento piuttosto sostenuta: il giro completo del lago più due giri del circuito dei mondiali per un totale di 170 chilometri.

Tutti gli altri hanno compiuto un breve allenamento di un 70-75 chilometri, ad eccezione di Defilippis che ha riposato, come fa d'abitudine dopo ogni gara di un certo impegno. Il campione d'Italia invece sosterrà un allenamento piuttosto serrato domani assieme a Bailetti. Anche gli altri azzurri usciranno in mattinata per compiere una seduta di allenamento di un 100-120 chilometri, comprendente naturalmente qualche giro del circuito dei mondiali.

Gianni Pignata

Gli uruguayani, una delle sorprese della giornata

I calciatori del Savona riprendono gli allenamenti

Savona, 30 agosto.

I calciatori del Savona F.C., che si erano astenuti dagli allenamenti perchè la loro posizione finanziaria non era stata affrontata ancora dai dirigenti, hanno ripreso l'attività. Gli atleti si sono infatti presentati oggi sul campo per la normale preparazione di metà settimana, a disposizione dell'allenatore Furiassi. In mattinata erano stati chiamati per discutere la vertenza.

Ieri sera, nella sede del sodalizio bianco-blu, si era svolta una riunione del consiglio direttivo per esaminare appunto la situazione, in seguito alla presa di posizione dei giocatori.

Al termine della seduta è stata formata una commissione alla quale è stato affidato l'incarico di trattare con i calciatori dissidenti. I primi contatti avvenuti stamattina fra i componenti della commissione e gli atleti, hanno permesso di avviare le trattative e si spera di poter raggiungere presto un accordo.

Netta vittoria di Rollo su Sakamoto a Hiroshima

Hiroshima, 30 agosto.

L'ex campione d'Europa dei pesi gallo, l'italiano Piero Rollo, ha debuttato vittoriosamente in Giappone battendo nettamente ai punti in 10 riprese il campione junior d'oriente dei pesi piuma, il giapponese Haruo Sakamoto.

Rollo, giunto recentemente in Giappone per sostenere una serie di incontri, è apparso troppo forte per il pugile nipponico che vantava un record di 23 vittorie, 0 sconfitte e 4 pareggi. I punteggi dell'arbitro e dei due giudici sono stati tutti a favore di Rollo.

La moglie di Darrigade illesa dopo un incidente

Seguiva in auto l'allenamento del marito

Salò, 30 agosto.

Nelle prime ore della sera si è diffusa la notizia d'un incidente di macchina toccato a Darrigade. Solo dopo alcune ore è stato possibile appredere che il protagonista dell'incidente era stato non il popolare Dodò ma sua moglie. La signora Darrigade infatti aveva deciso di seguire a bordo della sua Mercedes l'allenamento del marito; giunta a pora distanza dal paese di Barbarano, la signora, ad uno stop, veniva violentemente urtata da un camion.

Per fortuna soltanto la vettura riportava alcuni danni, mentre la signora Darrigade e la figliola non riportavano che lievi escoriazioni. Sia Darrigade che sua moglie sono già rientrati all'albergo che li ospita a Barbarano, insieme con gli altri componenti della squadra francese.

La scuola italiana si è affermata come alle Olimpiadi di Roma

Il tecnico Rimedio ha saputo selezionare centinaia di giovani per formare il gruppetto vittorioso

(Dal nostro inviato speciale)

Roncadelle, 30 agosto.

Stretti tra la folla che aveva travolto il servizio d'ordine, con la tracolla a cinque colori di campioni del mondo che il presidente della Uci aveva allor allora agganciata sulle loro maglie azzurre, alti su un improvvisato podio agitando i fiori della vittoria, stavano i quattro trionfatori. Gli applausi che li bersagliavano da ogni parte, alimentavano, certo, l'intima gioia che ognuno di essi doveva nascondere, profonda, nell'animo. Dello sport della bicicletta sono, almeno ufficialmente, quelli che s'usa definire «dilettanti»; un giorno, chissà, forse non lontano, anch'essi, sull'esempio di tanti, piglieranno la strada del professionismo — e allora sarà un'altra cosa.

Ma oggi è piaciuto a tutti vederli semplici nella luce del trionfo; ancora ansanti per la lunga corsa sostenuta, e vinta, alfieri di una nuova tradizione che s'è aperta pel nostro ciclismo. Ha aggiungare a quelle che proprio nei giorni scorsi, sulla pista del Vigorelli, hanno confermato la superiorità del ciclismo italiano nella velocità pura.

Creata dal Comitato olimpico internazionale, per suggerimento dell'Uci, la prova a squadre su strada aveva avuto, due anni fa alle Olimpiadi di Roma, la sua prima realizzazione. Vi erano convenuti atleti da ogni parte del mondo, rendendone oltremodo ardua la lotta per il numero e l'intensa preparazione delle compagini partecipanti.

L'Italia, aveva allineati alla partenza Balletti, Trapè, Fornoni e Coghati, che, alla fine della corsa, erano stati salutati vincitori a premio non soltanto della loro superiorità atletica, ma anche della bontà d'una scuola che gli altri Paesi ci invidiavano.

Cambiati gli uomini per la necessità di rinnovare i ranghi, che il passaggio al professionismo aveva sfoltito sia nel campo atletico che in quello dirigenziale, si poneva il problema di scegliere, e di organizzare nella preparazione più adatta, una nuova squadra, che avrebbe dovuto affrontare la prova dello stesso genere creata dall'Uci per il 1962. Al momento, si era pensato che un nuovo titolo mondiale fosse di troppo, aggiunto a quelli che il vecchio organismo internazionale fa disputare da oltre mezzo secolo.

Ma ognuna delle nazioni che ne fanno parte accettò questa nuova competizione, ponendosi subito il problema di prendervi parte con onore. Per ciò che concerne l'Italia, il problema fu egregiamente impostato dall'Uvi: prima con l'affidare l'intera direzione dell'attività dilettantistica su strada a persona capace quale il tecnico Rimedio, poi, con il concedergli tutti i mezzi e l'autorità necessari affinchè egli potesse procedere alla scelta ed alla preparazione dei corridori meglio adatti alla difficile prova.

Attraverso quale meticolosità sia passata l'opera del tecnico, iniziata l'anno scorso e proseguita fino a ieri, non è necessario qui, rievocare. Se veramente il meglio delle truppe dilettantistiche del ciclismo italiano per mesi e mesi è stato esaminato e giudicato dall'allenatore ufficiale, se da centinaia di giovani atleti che egli ha seguiti domenicalmente è stato infine composto il quartetto da presentare oggi in gara, se una parte del merito è proprio di Rimedio, quale elogio si deve fare a Tagliani, a Grassi, a Zandegù, a Maino, che oggi hanno così brillantemente trionfato?

E' un «grazie» che il nostro ciclismo deve a questi bravi atleti, i quali, appena presentatasi l'occasione di confermare, e continuare, una tradizione ai suoi sbocci non hanno perduto tempo, portando alla vittoria le maglie azzurre nella seconda prova mondiale del genere.

Vittorio Varale

I giallorossi pareggiano contro il Real Madrid: 3-3

Filippone smentisce il passaggio di Manfredini al Torino

Roma, 30 agosto.

Di fronte a cinquantamila spettatori, la Roma, recente vincitrice del Torneo internazionale di Malaga, ha pareggiato (3-3) con il Real Madrid, che, soprattutto nel finale per merito di Puskas e Di Stefano, si è dimostrato ancora squadra di gran classe.

La sequenza delle reti è stata: 7' autogol di Pestrin, 11' Menichelli, 23' Lojacono. Nella ripresa autogol di Zoco all'8' poi goals di Amancio al 14' e al 43'.

All'incontro hanno assistito il presidente del Torino, rag. Filippone, ed il general manager Ostreicher. Entrambi hanno smentito di essere a Roma per trattare il passaggio di Manfredini al granata.

Filippone infine ha confermato che nella prossima settimana, rientrando a Torino, definirà la questione del reingaggio di Di Giacomo.

La Juventus alla ricerca di un nuovo terzino destro

L'infortunio di Emoli costringerà il giocatore ad un riposo di una decina di giorni
Si spera nel giovane Caocci - La buona prova di Mattrel e Sarti a Losanna

La Juventus è rientrata da Losanna senza un terzino. Prima ancora Emoli, non del tutto convinto di uno spostamento che potrebbe invece essere utilissimo alla stessa giocatore. Ora Emoli conserva i suoi dubbi ed in più è «bloccato» da uno strappo muscolare alla gamba destra.

Domani il bianconero verrà visitato dal prof. Borsotti e si avrà un responso sui periodo di inattività; è certo comunque che nella ipotesi più favorevole Emoli dovrà stare fermo per una decina di giorni prima di riprendere gli allenamenti.

Le partite con il Milan, Brescia (Coppa Italia) e Inter che dovrebbero compiletare la preparazione juventina al campionato non lo vedranno tra i protagonisti e neppure è sicura la sua presenza a Genova il 16 settembre data di inizio del torneo.

E' una sfortuna per questa atleta forte e generoso. «Emoli prima ancora che dal punto di vista tecnico, deve abituarsi psicologicamente al ruolo di terzino. «Io mi sto bene in una zona ristretta del campo — ripeteva l'altro giorno a Losanna — mi piace muovermi ed ogni tanto spingermi all'attacco».

Gli è stato fatto osservare che parecchi giocatori si sono trasformati da mediani o magari anche da mezze ali in difensori. Schiaffino e Liedholm, che però non sono mai diventati terzini d'ala potrebbero essere gli esempi più famosi, ma anche Fontana, Radice e David formano pure dei precedenti su cui riflettere. Emoli ne conviene e conferma che accetta con la massima buona volontà di dedicarsi al nuovo compito, un compito che gli permetterà di continuare a lungo una carriera da cui ha avuto molte e meritate soddisfazioni. Per ora, però, deve pensare a guarire e la Juventus è obbligata a provvedere alla sostituzione.

La buona prova data a Losanna da Caocci, il tuttofare ma autoritario (in campo) terzino sordo, consiglia di insistere nell'esperimento. Caocci non ha molta esperienza; in compenso è scattante, molto deciso senza essere scorretto, e gioca con autorità, forte anche di buone possibilità di recupero nel caso venga superato. Sul campo dei bianconeri Sclvazzi mercoledì sera dovrà affrontare Bertig un professore di ginnastica velocissimo e rude; non ha mai sfigurato nel confronto.

Altri possibili terzini saranno naturalmente Leoncini e Nicelli. I due però sono militari. Probabilmente saranno un pericolo ai primi di settembre. Non si vede tuttavia come possano agevolmente inserirsi nel modulo Amaral che per il lavoro difensivo richiede una coordinazione di movimenti cui si giunge soltanto al termine di un attento studio di insieme.

Questa la situazione al ritorno dei juventini dalla vittoriosa trasferta di Losanna. Per il resto sono da segnalare i progressi di Nicelli, la miglior forma di Sivori, la finezza in Amaral — regista in centro campo — e le sicurissime esibizioni di Mattrel in porta e Sarti terzino sinistro, due tra i migliori in campo nel confronto con la forte squadra svizzera.

La formazione bianconera partita ieri alle 14 è scesa dal treno ad Arona proseguendo poi in torpedone fino a Torino. Oggi i bianconeri riposeranno e domani, con il rientro di Siciliano, Rossi e Sarti reduci in permesso in Veneto, verranno ripresi gli allenamenti. Domenica altra pausa, con ritorno di Del Sol e famiglia dalla Spagna e quindi allenamento a tutto spiano. Mercoledì vi è una nuova impegnativa «notturna» in programma a Milano contro i campioni d'Italia.

PAOLO BERTOLDI

E' arrivato Da Silva attaccante della Samp

Genova, 30 agosto.

Il giocatore José Ricardo Da Silva, nuovo acquisto brasiliano della Sampdoria, è arrivato oggi pomeriggio a Genova. L'ex-centravanti del Botafogo non potrà però partecipare all'incontro di sabato sera che la Sampdoria disputerà a Marassi contro la squadra russa dello Zenith di Leningrado. La comitiva sovietica, giunta questa notte a Genova, è composta da diciotto giocatori e da alcuni dirigenti.

Di Giacomo si allena a Lecco e spera di trovare l'accordo col Torino

Precisazione granata sui motivi di dissenso col giocatore - Domani partita a Ferriera

Al Torino, argomento del giorno è l'episodio di cui è stato protagonista l'attaccante Di Giacomo, che nella giornata di mercoledì ha lasciato il ritiro di Alpignano per non aver raggiunto con la società l'accordo sull'ingaggio.

Quella di Di Giacomo è ormai una questione di vecchia data, di cui si cominciò a parlare non appena i granata conclusero l'acquisto con il Lecco ed il calciatore venne per la prima volta a Torino. Sin d'allora, si delineò un chiaro contrasto fra il Torino ed il giocatore appunto a proposito della cifra richiesta da quest'ultimo, con più precisione una differenza di circa sei milioni. Su queste posizioni nonostante i ripetuti colloqui svoltisi nel frattempo si è giunti sino a questi giorni.

I dirigenti granata, comunque, si dicono ora fiduciosi in una pronta composizione del disaccordo. Il consigliere rag. Viola ha dichiarato ieri: «Siamo certi che nei primi giorni della prossima settimana tutto si appianerà. Noi stimiamo Di Giacomo come giocatore e come uomo, comprendiamo che tenti di ricavare dal trasferimento il maggior utile possibile, ma egli sostiene di avere con il Lecco un contratto con condizioni ben migliori di quanto non risulti sugli atti ufficiali della Lega. Forse il presidente del Lecco, comm. Ceppi, avrà integrato l'ingaggio personalmente, ma questo particolare che è da provare, in ogni caso non ci interessa. D'altra parte, aderendo alle richieste di Di Giacomo, agiremmo scorrettamente verso gli altri nostri giocatori con i quali abbiamo già felicemente concluso le trattative per il reingaggio».

Dal canto suo Di Giacomo prosegue la preparazione sul terreno della sua ex società a Lecco. Ieri si è allenato sia in mattinata che nel pomeriggio e per oggi è previsto un analogo programma. Di Giacomo ha tuttavia dichiarato di non avere alcuna intenzione di rientrare se il Torino non accoglierà le sue richieste, o per lo meno non aumenterà l'offerta sino ad un punto di accordo comune.

Anche ad Alpignano sono proseguiti ieri gli allenamenti sotto la guida di Santos. Fra i titolari granata è rimasto a riposo Rosato, ancora dolorante per l'infortunio di domenica scorsa, che dovrebbe riprendere domani la preparazione in modo da esser presente in campo martedì prossimo contro lo Standard di Liegi. In vista della partita con i belgi, Santos ha intenzione di far disputare un incontro di allenamento sabato pomeriggio, a Ferriera di Avigliana, contro una squadra di ragazzi. E' atteso oggi in sede Giancarlo Colla, che si sottoporrà ad una visita di controllo al ginocchio infortunato.

AVIS associazione volontari italiani del sangue
SEZIONE COMUNALE DI TORINO
Via Principe Tommaso 38 - Telefono 687-676

Il quattordicenne suicida forse per errore

Sempre più aggressivi e brutali i fumetti per i nostri ragazzi

La letteratura giovanile rispecchia la vita sociale - Dalle cannonate dei brigantini salgariani si è passati, in certi libretti, alle stragi atomiche ed alle impiccagioni efferate - Il giovane trentino ha probabilmente voluto imitare, nel suo espresso desiderio di azione, le fascinose immagini della «morte del carnefice»

Non si può leggere senza raccapriccio la notizia, pubblicata ieri da «La Stampa», relativa alla morte del quattordicenne Loris Bazzanella, ad Ala di Trento. Il ragazzo si era chiuso come al solito nella propria camera, per studiare in vista di un esame di riparazione da sostenere. E' stato trovato impiccato a una finestra, non lontano da un tavolo, sul quale stava un giornalino a fumetti, con descritto e illustrato un episodio del tutto analogo, sotto il titolo «La morte del carnefice».

In base alle prime indagini, ci si è orientati sulla seguente tesi: Loris Bazzanella avrebbe voluto, immaginosamente, inscenare ciò che aveva letto nel giornalino. Ma il cappio gli si sarebbe stretto al collo prima ch'egli potesse rendersi conto del pericolo, fino a strozzarlo.

In attesa di ulteriori eventuali accertamenti, prendiamo pure come assodata la predetta congettura. Sarebbe un grave errore, a nostro avviso, considerare l'accaduto alla stregua di un qualsiasi avvenimento accidentale. I «falsi suicidi», dovuti a pure circostanze esterne, esistono senza dubbio, come quello di chi, nell'oscurità, non ha visto un burrone e vi cade dentro, o quello dell'epilettico che durante una crisi si ferisce mortalmente con il coltello che teneva in mano. Ma il fatto stesso di aver desiderato d'inscenare il macabro episodio descritto e illustrato in «La morte del carnefice» non può non colpire come qualche cosa di eccezionale e di anormale. Ed è lecito pensare che il movente propulsore di tale comportamento abbia avuto in sostanza la meglio, e abbia travalicato e soverchiato gli impulsi opposti — quelli della conservazione e della vita.

Nessun ragguaglio specifico ci è giunto sinora circa la personalità del povero Loris, i suoi tratti di carattere, i suoi problemi o conflitti psichici. Ma talune peculiarità della psiche adolescente, e della vita istintiva a quell'età, permettono di comprendere in linea di massima un certo tipo d'interessi e di attrazioni, con i loro possibili inquadramenti morbosi.

In primo luogo, la fantasia. Quasi tutti i ragazzi sui 12-15 anni cercano «evasioni» rispetto alla vita quotidiana, e tale loro bisogno è largamente appagato sia da una certa produzione giornalistica e letteraria, sia da un determinato genere di film, sia in altri modi ancora. Naturalmente i gusti e le preferenze variano a seconda dei tempi; e nell'epoca nostra i fumetti sul tipo «La morte del carnefice» hanno largamente soppiantato gli assai meno orripilanti romanzi tipo Emilio Salgari o Luigi Motta. Che la letteratura per i ragazzi sia stata sempre ricca di spunti aggressivi e violenti, non è un mistero per nessuno. Possiamo soltanto constatare che il livello di tale aggressività, di tale violenza, si è andato da diversi anni frequentemente spostando, ed in senso peggiorativo e regressivo: dalle cannonate dei brigantini salgariani si è passati, in certi fumetti attuali, alle stragi atomiche, dai fendenti dei «krisa» malesi alle efferate impiccagioni.

Il motivo generale di questa mobilitazione dell'aggressività adolescenziale, e del suo scatenamento, è comunque uno solo: nell'età puberale si ha una forte intensificazione di tutta la vita istintiva; ma ragioni di ordine sociale, familiare e tradizionale tendono ad opporsi ad un gruppo particolare di stimoli, quelli dell'Eros. Il risultato è da un lato un'esasperazione dell'aggressività (che diminuisce notevolmente, infatti, non appena il giovane, giunto alle soglie della virilità, comincia a conoscere il sentimento dell'amore); dall'altro — ed è forse la considerazione più importante nel caso qui esaminato — gli stessi moti aggressivi, le scene di violenza, gli agguati, le lotte mortali, tendono ad attrarre più acutamente, talvolta morbosamente il ragazzo, quasichè assorbissero in parte gli impulsi e le esigenze che egli non può ancora esprimere, e soddisfare. In una certa attuale, per tanti versi criticabile, letteratura fumettistica, si può infatti notare una pressochè totale assenza di episodi amorosi. Le eroine sono di solito bellissime e freddissime creature, e ciò che loro più spesso accade è di essere a volta a volta vittime di tranelli o violenze fisiche, o salvate da personaggi maschili che oppongono brutalità a brutalità, e uccisione a uccisione.

Nella mente esaltata di un ragazzo — specie se lasciato a se stesso, e particolarmente come alternativa a una vita quotidiana fatta di realtà e di sacrificio (come può esser quella di chi, d'estate, è costretto a prepararsi ad esami di riparazione) — l'attrazione che può esercitare una simile letteratura è veramente grandissima. Essa può raccontare spesso quei fenomeni di fascinazione, per cui il soggetto tenda a trascurare la realtà, e a imitare quasi macchinalmente i modelli che gli vengono proposti (equivalenti non necessariamente psicotici dei fenomeni di scolalia o di echoprassia, ben noti agli psichiatri). Possiamo a questo punto abbastanza bene immaginare il quattordicenne Loris, affascinato dalla vicenda in cui aveva cercato rifugio dalla fatica dello studio, muoversi inconsapevolmente in un mondo psichico non soltanto irrazionale, ma nel quale l'aggressività e la morte riassorbivano praticamente tutta quanta la vita istintiva; e andare incontro alla propria distruzione proprio mentre più urgeva in lui il bisogno di affermarsi, di essere un eroe da romanzo, di vivere più ardentemente e intensamente...

Queste le osservazioni che, con le accennate riserve, si possono fare in sede psicologica sul triste caso di Loris Bazzanella: esempio, fra i tanti, di una gioventù inquieta e problematizzata, cui dovrebbe maggiormente rivolgersi l'attenzione e la comprensione degli uomini.

Emilio Servadio

Il padre d'un bimbo deforme

Citerà la ditta inglese che produsse il Talidomide

Londra, 30 agosto.

(m. ci.) Il padre di un bambino nato deforme perché la madre fece uso del tranquillante al talidomide durante la gestazione, presenterà all'ufficio di assistenza legale di Londra domanda di patrocinio, avendo deciso di citare la società inglese produttrice del farmaco sotto ricetta tedesca. L'associazione dei genitori che hanno avuto figli deformi a causa dell'uso del tranquillante incriminato, appoggia l'iniziativa che potrà risultare una grossa battaglia legale, capace di creare un precedente nella giurisprudenza britannica.

Forse sono diecimila i bimbi vittime del Talidomide

(Dal nostro corrispondente)

Merano, 30 agosto.

Il congresso medico di Merano sta ormai portando a termine i suoi lavori. Le giornate di domani e dopodomani saranno riservate alle cerimonie di chiusura. Oggi si è ancora discusso del Talidomide, il tranquillante che provoca la nascita di bambini deformi, anche se l'argomento non presenta più molti aspetti nuovi.

La polemica resta aperta soltanto sugli spaventosi poteri che alcuni attribuiscono a questo farmaco e che altri intendono sminuire. In realtà, in tutti i Paesi nei quali i prodotti a base di Talidomide non sono stati distribuiti, non si è avuto alcun aumento del numero dei neonati deformi. Se non bastassero le prove di laboratorio eseguite in Germania, Italia, America e Inghilterra, quest'ultimo fatto dovrebbe convincere anche i più scettici.

Oggi è stata fatta in breve la storia del Talidomide, da quando si è cominciato a sospettare dei suoi tremendi poteri. E' stato un semplice medico condotto australiano, il dott. Mac Bright, a gettare per primo l'allarme. Nell'aprile 1961, il dott. Mac Bright rimase colpito dal fatto che, fra le sue pazienti, 3 donne avevano dato alla luce bimbi focomelici. In ottobre vi furono altri 3 casi. Interrogando le madri, il medico venne a sapere che durante i primi mesi di gravidanza, esse avevano fatto uso di un prodotto a base di Talidomide. Egli si sentì in dovere di scrivere una lettera a Londra, al «Lancet», il più diffuso giornale medico del mondo, denunciando l'accaduto. In quel periodo, lo stesso sospetto venne in Germania al prof. Lenz. Tutto il mondo medico si mise in allarme ed i prodotti a base di Talidomide furono ritirati dal commercio, in alcuni Paesi con grande sollecitudine, in altri attendendo molto più del necessario. Purtroppo, il Talidomide, grazie alla propaganda che ne era stata fatta al momento del lancio sul mercato, aveva già avuto modo di fare migliaia di vittime.

Non è ancora possibile citare una cifra. I bimbi deformi nati in Germania, a causa del tranquillante micidiale, sono quattro-seimila, e forse anche più. In Giappone, sinora, ne sono stati registrati ufficialmente settecento, ma almeno altri settecento nasceranno, si teme, entro la fine dell'anno. Da due a quattromila sono i piccoli focomelici nati in Inghilterra, Italia e Stati Uniti. In complesso, le vittime del Talidomide dovrebbero essere circa diecimila, ma non è possibile enunciare per ora una cifra esatta.

v. c.

L'atroce episodio è avvenuto in California

La bella Hajna Piller, nel costume da odalisca (Tel.)

Un medico ungherese appena sposato torlura ed acceca per gelosia la moglie

L'autore è un nobile che nel '56 combatté contro i russi - Arrestato, ha detto: «Volevo solo toglierle la bellezza» - La vittima, un'ex-ballerina di Budapest, ha 25 anni

(Nostro servizio particolare)

New York, 30 agosto.

Un nobile ungherese, Geza De Kaplany, che combattè nell'insurrezione popolare del 1956 contro i russi, ha torturato e accecato la moglie della quale era geloso.

L'ha attesa nella sua casa di San José in California. Poi quando la giovane donna è rientrata, ha chiuso porte e finestre ed ha acceso la radio a tutto volume. Quindi l'ha portata nella camera da letto, l'ha spogliata, immobilizzandole le mani con un cavo elettrico e del nastro adesivo.

Dopo averla ripetutamente schiaffeggiata, il De Kaplany ha versato acido solforico sul corpo della donna. Incurante degli urli strazianti della moglie ha continuato la tortura a lungo. Non soddisfatto di bruciarle le carni con l'acido, ha afferrato un coltello affilatissimo, amputandole la mammella sinistra. Infine ha versato l'acido sugli occhi della donna accecandola. Ha poi chiamato un'autoambulanza e la polizia.

La donna è stata ricoverata all'ospedale in gravi condizioni. Oltre alla perdita definitiva della vista, i medici le hanno riscontrato scottature di terzo grado sulle braccia e le gambe, oltre alle ferite da coltello.

L'autore del crimine faceva il medico in California. La moglie, Hajna Piller De Kaplany, una donna di 25 anni di straordinaria bellezza, era stata modella e ballerina. Si erano sposati solo cinque settimane fa.

L'ungherese — come si è detto — si è costituito e ha preteso di giustificare il suo operato con una freddezza e un cinismo eccezionali. «L'ho fatto per spaventarla — egli ha detto — per metterle addosso la paura dell'adulterio. State tranquilli, mia moglie non morirà. Non avevo nessuna intenzione di ucciderla. Volevo soltanto toglierle la bellezza».

Il medico, che si era stabilito in America nel 1957, è stato accusato di tentato omicidio. La donna, che si era rifugiata negli S.U. con la famiglia nel 1956, da quando era morto il padre, famoso insegnante di scherma, aveva vissuto con la madre a San Francisco, lavorando in un locale notturno. E qui conobbe il De Kaplany. Lori il marito si recò a San Francisco per fare visita ad un'amica di famiglia; questa gli avrebbe confidato che la moglie era stata vista in giro con un uomo. Poi tornò a San José, dove è avvenuta la tragedia.

Gli inquirenti non stanno cercando nel passato del De Kaplany qualcosa che possa spiegare il suo folle gesto, ma la vita del medico è stata quanto mai «normale» fino a ieri. Egli lavorò in Ungheria come anestesista fino al 1956. Poi fuggì in Occidente. Riparato prima in Danimarca e poi a Londra, egli aveva scritto un libro: «Un dottore in rivolta». Nel '57 si era trasferito in California.

a. p.

Ferita con una fucilata mentre inaffia il suo orto

Alessandria, 30 agosto.

(f. m.) Oggi verso le 13 la casalinga Maria Testa di 43 anni, da Casalcermelli mentre si trovava in regione Argine intenta a inaffiare un orto, è stata raggiunta da una scarica di pallini, partita da un fucile da caccia.

Il colpo era stato esploso da un cacciatore che, assieme ad un collega, inseguiva una lepre. I due, dopo essersi avveduti del ferimento della Testa, sono fuggiti facendo perdere le tracce. La donna, visitata dal medico condotto è stata giudicata guaribile in due settimane per ferite in più parti del corpo.

Ragazza si getta dal 5° piano ma i fili del bucato la salvano

Ha 21 anni - Il fidanzato l'aveva abbandonata dopo averle promesso di sposarla - E' ricoverata in gravi condizioni

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 30 agosto.

(g. m.) Per dispiaceri d'amore, una bella ragazza ha tentato di togliersi la vita gettandosi da una finestra dell'appartamento di un'amica al quinto piano di uno stabile della periferia: si è però salvata cadendo sui fili della biancheria dei sottostanti balconi. Le sue condizioni pur essendo gravi, non sono disperate.

L'episodio è accaduto in via Romilli 16; ha avuto per protagonista la ventunenne Stella Udardi, da Verano Brianza, che verso le 17 giunta a Milano si è recata dall'amica Carmela Lisi.

Aveva un grosso dispiacere amoroso da confidarle ma padre le aveva solo accennato vagamente di un giovane che l'aveva bruscamente lasciata dopo averle promesso di sposarla, un ragazzo del quale era innamoratissima.

Vedendola tanto depressa, Carmela Lisi ha pensato di offrirle una bibita. Ha lasciato la stanza in cui si trovava Stella e si è diretta in cucina. Si era appena avvicinata al frigorifero quando ha sentito un urlo terribile. Carmela è ritornata di corsa nella stanza e non ha più visto Stella. Si è affacciata alla finestra aperta e ha sbarrato gli occhi inorridita: l'amica che un momento prima era seduta in una poltrona, giaceva sul lastricato del cortile.

Altri inquilini dello stabile si sono affacciati; la portinaia si è precipitata nel cortile; Stella respirava ancora. L'inchiesta ha stabilito che alcuni fili del bucato alle finestre tra il quinto e il primo piano hanno frenato il volo salvandola.

Su un'auto di passaggio Stella Udardi è stata portata alla «Croce d'oro» e di qui al Policlinico dove è stata sottoposta a intervento chirurgico. I medici non disperano di salvarla.

Oggi sciopero in tutte le aziende

Cento operai licenziati da una fabbrica di Dronero

Cuneo, 30 agosto.

(m. m.) I 135 dipendenti della ditta Famie di Dronero, che produce compensati, sono in sciopero da sabato scorso contro il licenziamento di cento operai decisi dalla direzione in seguito a improvvise difficoltà finanziarie.

Lunedì mattina tutte le maestranze sono entrate in fabbrica ma non hanno iniziato il lavoro. In un incontro fra la commissione interna e i proprietari, questi ultimi si sarebbero dichiarati disposti a ritirare 65 dei cento licenziamenti, ma i sindacati avrebbero insistito per l'annullamento totale del provvedimento.

Rotte le trattative, lo sciopero è continuato anche oggi. Domani l'agitazione dovrebbe estendersi alle altre fabbriche dronaresi, le cui maestranze sono state invitate a scioperare. E' pure in programma un corteo per le vie della città.

Si tenta di ricostruire il passato del commerciante ucciso a Taggia

Interrogato un ex-veterinario di Novara che conobbe la moglie del grossista avvelenato

Il professionista lavora a Torino come rappresentante di una ditta di dentifrici - La sua conoscenza con la donna risale però a molti anni fa - Sequestrata a Milano una macchina per scrivere: forse è quella che servì a compilare la lettera d'accompagnamento al tragico «bitter» - Gli inquirenti escludono un imminente arresto

L'ex veterinario novarese Renzo Ferrari alle spalle di un brigadiere lascia il Palazzo di Giustizia (Telefoto)

Milano, 30 agosto.

Per tutta la mattinata e buona parte del pomeriggio il dott. Renzo Ferrari, ex veterinario di Barengo e conoscente della moglie di Tranquillo Allevi — il commerciante di Arma di Taggia morto dopo aver bevuto il «bitter» avvelenato ricevuto per posta — è stato interrogato dai carabinieri del nucleo investigativo di Milano. Nulla si sa sull'esito degli interrogatori, sia del professionista che di altre persone — quasi tutte congiunte degli Allevi — la cui presenza è stata notata nell'ufficio del colonnello Mantarro dove si trovava anche il tenente Tenbaldi di Imperia.

Il dott. Ferrari, che già durante la scorsa notte era stato convocato nella caserma dei carabinieri di Novara, è giunto a Milano stamane alla chetichella. Fino a mezzogiorno nessuno sapeva della sua presenza alla tenenza dei carabinieri del nucleo investigativo. Quando si è sparsa la prima notizia giornalisti e fotografi sono subito accorsi. Mentre l'interrogatorio dell'ex veterinario di Barengo era in corso, da una camionetta radio-comandata alcuni militi hanno scaricato una macchina da scrivere «Olivetti studio 44» che non è stato possibile sapere dove era stata sequestrata. Potrebbe trattarsi della macchina del dott. Ferrari della quale gli inquirenti hanno voluto esaminare i caratteri per accertare che non sia la stessa usata per compilare l'indirizzo sul pacchetto con l'aperitivo avvelenato, così come potrebbe essere invece proprio quella adoperata dal mittente e che la polizia è riuscita a rintracciare.

Sul lungo interrogatorio del dott. Ferrari si sono fatte molte ipotesi: nessuna però avrebbe trovato conferma da parte degli inquirenti. L'ex veterinario — che lavora come rappresentante per l'agenzia torinese di una ditta di dentifrici — indubbiamente avrà dovuto spiegare quali siano stati i suoi rapporti con la moglie del commerciante morto e se l'Allevi era a conoscenza o per lo meno sospettasse che Renata Lualdi lo tradiva quando si assentava da Arma di Taggia. La risposta a queste domande è determinante ai fini dell'inchiesta: se, infatti, Tranquillo Allevi venne a sapere solo di recente dalle chiacchiere di paese quanto si mormorava sul conto di sua moglie può essere stato preso da choc le cui conseguenze possono averlo indotto anche a pensare al suicidio. Sarebbe risultato che il dott. Ferrari si incontrò per l'ultima volta con Renata Lualdi proprio pochi giorni prima che da Milano venisse spedita la tragica «raccomandata», e che la signora avrebbe telefonato a lui per primo, non appena avvenne la tragedia.

Durante gli interrogatori il dott. Ferrari, a quanto pare secondo alcune indiscrezioni, avrebbe ammesso di essere stato a Milano il 23 agosto scorso quando gli venne spedita la «raccomandata» col «bitter» avvelenato. Ma il professionista avrebbe fornito un elenco di persone presso le quali era stato durante l'intera giornata e ora la polizia sta controllando le sue dichiarazioni.

E' fuor di dubbio comunque che il professionista non può aver architettato di uccidere il commerciante per sposarne la moglie: il dott. Ferrari, infatti, è fidanzato e la sua conoscenza con Renata Lualdi risale a molti anni fa quando erano entrambi liberi. Né l'ex-veterinario, dalle descrizioni fatte dai vari testimoni, è l'uomo che ha spedito il 23 agosto il famoso pacchetto: tutti sono stati concordi nell'indicarlo in una persona di mezza età, quasi calva, le labbra grasse e sporgenti somigliante pertanto più alla vittima che al professionista, che è invece un uomo alto, dai capelli leggermente brizzolati, dall'aspetto giovanile.

Il «giallo» dunque, fino a stasera — nonostante ormai circolasse la voce che l'assassino di Arma di Taggia fosse stato individuato — è rimasto insoluto. Le tre ipotesi — suicidio, delitto passionale, delitto per interesse — rimangono tuttora valide e gli inquirenti, a quel che pare, brancolano nel buio e gli inquirenti escludono un imminente arresto.

g. m.

Fra Arma di Taggia e Sanremo

Le indagini ristrette agli amici dell'ucciso

Arma di Taggia, 30 agosto.

(Dal nostro inviato speciale)

Potrebbero arrestarlo da un momento all'altro. Può darsi che l'identare del «delitto per corrispondenza» sia stato identificato, non necessariamente nella località dove Tranquillo Allevi morì avvelenato. Forse a Milano, forse nel Novarese. La piccola stazione dei carabinieri di Arma di Taggia ha un aspetto tranquillo, almeno sino a stasera; i cronisti che passano giorno e notte nelle vicinanze sono ormai amici del maresciallo, del brigadiere, degli appuntati. Quando, la notte scorsa, due carabinieri uscirono per un normale servizio di pattuglia, dissero a giornalisti e fotografi: «Andatevene a dormire, non c'è niente, perdete inutilmente il vostro sonno». Ed era vero. Come è vero che anche questa notte si rinnoverà l'attesa per un arrivo, o per un annuncio, tanta è la fiducia che si è impadronita di tutti, provocando il dilagare di notizie che rimbalzano da Arma di Taggia a Sanremo a Milano e Novara e Torino, per ritornare qui poche ore più tardi, ingigantite o confuse, per essere infine regolarmente smentite dai fatti o da ricerche più pacate. Oggi erano stati annunciati due arresti clamorosi, in diverse città, e non c'era nulla di vero.

Il pubblico — immaginiamo — vorrebbe sapere a che punto sono le indagini, che cosa si è saputo di nuovo sui precedenti del «delitto per corrispondenza», gli indagatori rimasti ad Arma di Taggia non dicono nulla; le rivelazioni e le ricostruzioni pubblicate da molti giornali mostrano scarsa consistenza; in qualche caso rischiano di motivare querele da parte di gente tirata in ballo soltanto perché conosceva il commerciante avvelenato o perché aveva acquistato da lui burro e formaggio.

L'esperimento fatto a Milano, dove è stata ricostruita la fisionomia dell'uomo che ha spedito il pacco contenente il «bitter» avvelenato (ricostruzione fatta fidando nella memoria di un tale che ricorderebbe benissimo l'uomo «in coda» nell'ufficio postale della Stazione di Milano) ha scatenato questa mattina una nuova valanga di supposizioni. E' stato pubblicato il ritratto dell'uomo che avrebbe spedito il pacco: subito si è detto «assomiglia al tale», «è senz'altro lì lui altro», facendo nomi di commercianti di Arma di Taggia o di Sanremo, sospettandoli con una leggerezza che non può essere attenuata dallo zelo professionale.

E' stato detto che il «disegno-robot» sembrava il ritratto di uno dei sospettati interrogato dal tenente dei carabinieri che sta correndo da una città all'altra per le indagini. Ma il ritratto è di un calvo, mentre i «sospettati» (ci guardiamo bene dal farne i nomi) hanno tutti i capelli.

Una sola cosa si può dire con sicurezza: le indagini sono ristrette alla cerchia dei parenti e degli amici di Tranquillo Allevi e di sua moglie. E' ovvia la spiegazione di tanta insistenza e vale la pena di ripeterla ancora una volta: il pacco e la lettera di accompagnamento erano indirizzati a «Tino» Allevi. L'uso del diminutivo dà la certezza che il mittente conosceva la vittima molto bene. I parenti non si trovano più ad Arma di Taggia: sono tutti nel Novarese, con la vedova ed i figli dell'ucciso. Conoscenti ed amici sono sparsi fra Torino, il Novarese, Milano. Stasera si conferma che il tenente dei carabinieri Teobaldi ha ripreso a Milano l'interrogatorio dei rappresentanti che conosceva da molto tempo la moglie di Tranquillo Allevi. Ma da questo a far nomi e a dire: «Quello è sospettato» ci corre.

m. f.

Un debitore del commerciante potrebbe avere commesso il delitto

La polizia di Novara indaga su chi ebbe rapporti d'affari con la vittima - Nove persone interrogate - Gli inquirenti non credono al movente passionale

(Dal nostro inviato speciale)

Novara, 30 agosto.

L'interrogatorio a Milano del dottor Renzo Ferrari, ex-veterinario di Barengo e da otto anni rappresentante di una nota ditta farmaceutica, è considerato dagli inquirenti di Novara del tutto marginale, teso soltanto a chiarire il più possibile il passato del commerciante Tranquillo Allevi, ucciso com'è noto da un «bitter» avvelenato.

Il dott. Ferrari era stato rintracciato ieri sera nella casa paterna, a Barengo dove abitò la sua vecchia madre, una maestra in pensione. La signora è vedova da parecchi anni, il marito era ufficiale di marina e un altro figlio è da tempo emigrato in America. Appena arrivato il professionista è stato invitato in caserma a Novara: di là è partito per Milano. Il suo ritorno a casa è atteso per stanotte e tutto lascia supporre che la sua avventura si concluderà senza complicazioni. Questo, almeno, pensano il dottor Argotti della Mobile e i suoi collaboratori, ai quali il questore di Novara, dottor Pavone, ha dato ieri sera l'ordine di aprire un'inchiesta parallela a quella che stanno conducendo i carabinieri.

Nove persone sono state interrogate oggi: sei nelle rispettive abitazioni e tre convocate in questura. Si è trattato in prevalenza di donne, con le quali Tranquillo Allevi ha avuto in diversi periodi di tempo rapporti di amicizia o di affari.

Tutte queste persone hanno testimoniato su episodi antichi e recenti e, pare, soprattutto sull'andamento burrascoso delle finanze dell'Allevi. Può anche darsi che fra i nove interrogati vi fossero anche alcuni debitori dell'avvelenato; abbiamo raccolto voci di sicuro fondamento secondo le quali si starebbero controllando attentamente le vicende di alcune persone che hanno subito recentemente condanne civili, sequestri, pignoramenti, protesti di cambiali.

Abbiamo anche saputo che, nonostante la scarsa abilità negli affari dimostrata in molte occasioni, Tranquillo Allevi è morto senza lasciare grossi debiti: sua madre e i parenti, infatti, hanno saldato vecchi conti in sospeso dal tempo in cui lo scomparso faceva il commerciante nel Novarese e non era ancora stato costretto, dagli errori e dalle imprudenze commesse in parecchie occasioni per eccessiva benevolenza verso il prossimo, a cambiare mestiere e trasferirsi in riviera.

Per evitare che il patrimonio dell'Allevi andasse in fumo, risulta che una certa quota dell'eredità paterna passata di sua proprietà in una divisione di beni fu venduta fittiziamente alla moglie di un certo Agamennone, la quale la rivendette poco dopo a Renata Lualdi, moglie di Tranquillo Allevi. Si tratta di un terreno agricolo di duecento «pertiche».

L'insistenza con cui gli inquirenti battono la pista tracciata dagli interessi e dagli affari di Tranquillo Allevi si spiega con la loro quasi assoluta certezza che sia da escludersi fra i moventi del delitto (ma c'è poi stato davvero un delitto?) quello passionale. Per questo il lungo interrogatorio di Renzo Ferrari non ha suscitato qui grandi speranze che fosse quella la chiave buona per risolvere l'enigma.

L'ex-veterinario di Barengo è descritto da quanti lo conoscono come uno scapolo nel senso più allegro della parola. Ama la vita brillante, un poco nomade, le compagnie degli amici; non gli dispiacciono — evidentemente — le donne. La sua amicizia con la vedova dello scomparso c'è stata, ed è durata anche a lungo. Sembra che l'Allevi avesse deciso di lasciare il Novarese, oltre che per i debiti, anche perché aveva scoperto una volta in un boschetto la moglie con il veterinario. Ma alcuni questi è fidanzato con una ragazza di Caltignaga (un paesino sulla strada fra Novara e Barengo), figlia di un medico; la giovane smentisce, ma tutti dicono che è vero.

g. d. c.

VIAGGI-GITE-SPORT
VILLEGGIATURE
LUOGHI E RITROVI CARATTERISTICI

AVIGLIANA — metà ideale. Sino 5 sett. mostra personale pittore F. Richetto presso Az. Soggiorno e Turismo, c. Laghi 33, telef. 93.050. Scuola di sci nautico.

LONDRA — e Scozia. Partenze aeree giornaliere. Rivolgersi: PERLO, Viaggi e Crociere, piazza San Carlo 206 - Telefoni 44-005 - 40-667.

SPAGNA — 16 giorni, partenza 2-16/9, L. 99.000; Parigi e Castelli della Loira 7 giorni partenze 2, 9, 16 e 23 settembre, L. 88.000. Milan Viaggi, Accad. Scienze 1, tel. 521-513

BORDIGHERA
(Riviera dei Fiori)
SOGGIORNO DI REGINE
REGINA DEI SOGGIORNI

IMPORTANTE MEDIA INDUSTRIA METALMECCANICA TORINESE
cerca per COLLAUDO OFFICINA
— IMPIEGATO TECNICO, possibilmente diplomato, età 25-40 anni, cui affidare responsabilità collaudo statistico officina - ottima retribuzione e possibilità carriera - elemento veramente esperto e capace.
— OPERAI COLLAUDATORI attrezzatura, produzione in serie.
Ottima retribuzione - Elementi veramente esperti.
Gli interessati riceveranno risposta entro il 10 settembre p. v. Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 324 — TORINO

LA STAMPA

ABBONAMENTI straordinari per la villeggiatura		
	giorni 15	L. 500
	mesi 1	» 950
	mesi 1½	» 1400
	mesi 2	» 1850
	mesi 2½	» 2300

DEI NUMERI SETTIMANALI

TALI ABBONAMENTI POSSONO DECORRERE DA QUALUNQUE GIORNO E PER QUALSIASI LOCALITA' DELL'INTERNO

I versamenti relativi possono essere effettuati presso il Salone de La Stampa (via Roma angolo via Bertola) dalle 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 18, e in qualsiasi Ufficio Postale sul conto corrente N. 2/29710

Gli abbonati che desiderano il cambio d'indirizzo, che verrà eseguito gratuitamente, sono pregati di far pervenire la fascetta con la correzione voluta.

Secondo un'indagine dell'Unione Industriale

L'economia torinese ogni anno chiede 40 mila nuovi lavoratori

Almeno 12 mila dovrebbero avere un titolo di studio superiore alla licenza elementare - Attualmente le scuole locali non sono in grado di fornire un numero sufficiente di diplomati e laureati

Ogni anno l'economia torinese — secondo un'indagine dell'Ufficio studi dell'Unione Industriale di Torino — ha bisogno di 38-48 mila lavoratori in più, a seconda del ritmo di sviluppo. Considerando la cifra tonda di 40 mila unità e anche soltanto per mantenere le caratteristiche qualitative medie delle forze di lavoro italiane, il 4 % circa dei nuovi lavoratori dovrebbero essere laureati, il 10% dovrebbero possedere un diploma di scuola media superiore ed il 25 % un titolo di scuola media inferiore. In base a queste percentuali, Torino dovrebbe disporre ogni anno di almeno 1600 laureati, 4 mila diplomati di scuole medie superiori e 6 mila licenziati da scuole medie inferiori. In totale, quasi 12 mila lavoratori provvisti di un titolo di studio oltre la scuola elementare. La scuola torinese non è assolutamente in grado di soddisfare questo fabbisogno.

Circa 1600 allievi terminano ogni anno a Torino l'Università e il Politecnico, che però servono l'intero Piemonte, od almeno la maggior parte delle province piemontesi e la nostra città non può trattenere tutti i laureati locali. Inoltre, le statistiche informano che sono soltanto 7 mila i promossi annualmente dalle scuole medie statali e private di Torino. Taluni di questi 7 mila proseguiranno gli studi, altri non li proseguiranno, ma in ogni caso la disponibilità totale non varia. Unico correttivo è l'esistenza di molti «corsi liberi» in materie professionali disparatissime, alcuni eccellenti, altri meno, e comunque non tali da portare una sistematica soluzione del problema scolastico.

La tradizioni torinesi in materia professionale si mantengono vive, ma di fronte al forte aumento del numero dei lavoratori da qualificare, anche perché provenienti da luoghi di immigrazione sprovvisti di facilitazioni educative, le nostre scuole risultano insufficienti o in esse la quantità va a scapito della qualità. Inoltre, quando difetta l'istruzione primaria, anche quella professionale [illegible]

E' inoltre da tenere presente il fatto che l'industria torinese, per tradizione a produzioni di grande serie, ha sempre mantenuto alta la caratteristiche di qualità. Di conseguenza particolarmente sentiti sono da noi i problemi concernenti la formazione di lavoratori specializzati, di tecnici esperti, di ricercatori.

Gli industriali hanno indicato da tempo la più idonea soluzione ai problemi scolastici, anche con l'attuazione di numerose iniziative. In particolare, la categoria industriale opera intensamente nel settore dell'istruzione professionale e si propone di fare ancora di più in futuro, ma non può contribuire all'istruzione primaria che è un compito primario dello Stato. Il problema della istruzione — che non è solo di dimensione, ma anche di efficacia e di aggiornamento nei programmi — richiede uno sforzo nazionale, con interventi diretti specie nei centri di immigrazione, come Torino.

Tra le iniziative assunte dall'industria ricordiamo in particolare la Scuola Professionale «Giancarlo Camerana», ideata, organizzata e diretta dall'Unione Industriale. Gli allievi sono circa 300 e seguono corsi per qualificazioni particolarmente richieste dall'industria torinese: aggiustatori, tornitori, tracciatori, rettificatori, fresatori.

Segnaliamo inoltre per il suo particolare interesse un recente manifesto predisposto dalla Associazione Industriali Grafici e dal Comitato per l'Istruzione Professionale Grafica allo scopo di aiutare i giovani nella scelta della professione. Il manifesto sottolinea che soltanto i lavoratori altamente qualificati sono certi di non dover subire il disagio della ricerca di un'occupazione. L'industria della stampa offre queste garanzie specie per quanto concerne i tipografi, i litografi, i rotocalcografi, i legatori, i linotipisti, i fotomeccanici. Il manifesto contiene inoltre utili precisazioni circa le disposizioni contrattuali del settore grafico e fornisce alcune cifre sulle retribuzioni minime dei grafici.

Per quanto concerne il fabbisogno di lavoratori qualificati, il punto della situazione potrebbe essere fatto solo al termine di una indagine che determinasse le necessità, attuali e future, distintamente per ciascun settore di attività economica. L'indagine è però difficilissima e di esito incerto.

Si può comunque rilevare, dagli stessi annunci economici pubblicati dai quotidiani, che la domanda di personale realmente qualificato è, specie in questo momento, altissima e pressante. Grossi e medi complessi industriali sono in costruzione, altri in progetto, altri ancora in corso di rinnovamento; tutto ciò porta alla adozione di moderni impianti e concentra nel tempo una domanda di personale addestrato che in normali condizioni di espansione economica si diluirebbe in molti anni.

Occorre fare in modo, per evitare una crisi in un momento particolarmente difficile per la pressione della concorrenza estera, che le industrie piemontesi, e torinesi in particolare, non siano costrette a disputarsi il personale qualificato disponibile. La soluzione è una sola: intensificare la preparazione degli operai qualificati.

a. g.

Le riserve auree Usa a 16 miliardi di dollari

New York, 30 agosto.

Nella settimana terminata oggi le riserve auree del tesoro americano hanno accusato una fuga di 50 milioni di dollari.

Nel darne l'annuncio la banca della Riserva federale, a New York, aggiunge che il declino globale nell'anno in corso è salito così a 792 milioni di dollari, riducendo il livello delle riserve auree a 16 miliardi 98 milioni di dollari.

Una recente inchiesta dell'Unione delle Camere di Commercio

Milano, Roma e Torino ai primi posti nella carta dei servizi bancari italiani

Il capoluogo lombardo ha un peso economico-finanziario pari a circa un ottavo dell'intero Paese - L'importanza di Torino pari ad un sedicesimo

(Nostro servizio particolare)

Roma, 30 agosto.

Il prof. Guglielmo Tagliacarne, già autore di ricerche statistiche sul reddito delle singole province italiane e sui movimenti di attrazione mercantile, ha ora portato a termine una «Carta dei servizi bancari», per conto dell'Unione delle Camere di commercio. Nella «Carta» sono state individuate 186 aree principali di attrazione delle operazioni di credito.

Adottando lo stesso metodo già impiegato per le indagini precedenti, il Tagliacarne è pervenuto all'obbiettivo di dare a ciascuna area un «peso» indicativo rispetto al totale nazionale. La percentuale 12,8 % attribuita a Milano significa che il capoluogo lombardo, sotto il profilo economico e finanziario, ha un peso pari a circa un ottavo dell'intero Paese. Roma, analogamente, avrebbe un'importanza pari ad un undicesimo e Torino a poco meno di un sedicesimo.

I dati presi in esame per la compilazione della Carta, sono i seguenti: 1) ammontare dei depositi bancari e postali; 2) numero degli addetti alle attività non agricole; 3) gettito delle imposte sul valore locativo e di famiglia; 4) gettito delle imposte comunali di consumo; 5) spese per il cinematografo; 6) abbonati alla radio e alla tv.

r. s.

Importanza economico-finanziaria delle principali province italiane

(in percentuale sul totale nazionale)

1) Milano 12,7	11) Padova 1,3
2) Roma 9,0	12) Venezia 1,3
3) Torino 5,8	13) Catania 1,3
4) Napoli 3,9	14) Verona 1,3
5) Genova 2,5	15) Bergamo 1,3
6) Firenze 2,0	16) Modena 1,1
7) Bologna 2,4	17) Como 1,0
8) Brescia 1,7	18) Udine 1,0
9) Palermo 1,4	19) Parma 1,0
10) Bari 1,4	20) Trieste 1,0

Altri centri piemontesi

24) Novara 0,9	51) Cuneo 0,5
44) Biella 0,7	58) Vercelli 0,4
45) Alessandria 0,6	69) Asti 0,3

Fonte: allegato alla «Carta dei servizi bancari», redatta dal prof. G. Tagliacarne, per conto dell'Unione delle camere di commercio

I premi settimanali della Lotteria di Merano

Roma, 30 agosto.

Il ministero delle Finanze, ispettorato generale Lotto e Lotterie, comunica l'esito della 6ª estrazione dei nove premi settimanali relativi al concorso abbinato alla Lotteria di Merano 1962.

Il premio da un milione è stato assegnato a Mario Mezzarotta, via S. M. ai Lanzati 24, Napoli; il premio da lire 500.000 è andato a Erminio Fioravanti, via Roma 102, Guidonia (Roma).

I premi da L. 100.000 ciascuno sono stati assegnati a: Santo Piccolo, corso M. d'Azeglio 72, Ivrea (Torino); Guido Trevisani, viale Michelangelo n. 35, Napoli; Donato Lori, via Scarpanto 33, Roma (Valle Melaina); Giuseppina Dellacasa, corso Adriatico 8, Torino; Franco Matani, via G. Pagnini 4, Firenze; Ester Marino, via Salento 14, Roma; Davide Penati, via F.lli Bandiera 116, Sesto S. Giovanni (Milano).

Dopo il ritocco delle tasse di bollo sui trasporti

Le ferrovie smentiscono gli aumenti delle tariffe

(Nostro servizio particolare)

Roma, 30 agosto.

Dopodomani, 1° settembre, andrà in vigore la recentissima legge che modifica la tariffa delle tasse di bollo sui documenti di trasporto. Pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale di ieri, il provvedimento è stato da alcuni interpretato come la causa di un immediato e generale aumento di tutte le tariffe di trasporto: ferroviarie ed automobilistiche, marittime ed aeree.

Per quanto riguarda le Ferrovie dello Stato, nel pomeriggio di oggi è stata diramata la seguente smentita, molto secca: «Nessun aumento viene apportato ai prezzi di trasporto delle persone e delle cose, ivi compresi i supplementi per le carrozze letto in conseguenza delle recenti variazioni delle tasse sui documenti di trasporto, approvate con legge 22 agosto 1962, n. 1283».

Sino a stasera nessuna precisazione è stata fornita dall'Alitalia; i suoi funzionari ignorano qualsiasi proposito di aumento delle tariffe sulle linee aeree interne a scadenza ravvicinata. Il fatto che le tariffe siano state ritoccate all'inizio non più tardi del 15 aprile scorso fa ritenere improbabile un nuovo aumento a così breve distanza di tempo. Un chiarimento definitivo in proposito dovrebbe comunque aversi entro la giornata di domani.

Modifiche sembrano invece inevitabili per le tariffe di trasporto automobilistico, sia per le persone che per le merci: ma anche in questo caso si attendono notizie più precise da parte delle organizzazioni di categoria. Non si esclude che in certi casi le aziende possano rinunciare a trasferire immediatamente sugli utenti i nuovi ritocchi fiscali.

r. s.

In base ad una sentenza del Tribunale civile di Vienna

I sindacati ritenuti responsabili dei danni causati da uno sciopero

Diciannove vagoni di banane marcirono per l'agitazione degli scaricatori - Le organizzazioni di categoria non avrebbero fatto il possibile per proteggere il diritto al lavoro degli impiegati della ditta importatrice - Sono state condannate a pagare 12 milioni di lire

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 30 agosto.

I sindacati sono responsabili dei danni causati da uno sciopero, qualora essi non facciano tutto il possibile per impedire che gli scioperanti commettano abusi: così ha deciso il tribunale civile della regione di Vienna al termine di un lungo processo tra un importatore e la Lega dei sindacati austriaci.

La causa, che si trascinava dall'anno scorso, riguardava un carico di diciannove vagoni di banane, che marcirono e dovettero venire distrutte, perché gli scaricatori, in agitazione, si rifiutarono di trasportarle: il danno, valutato in circa dodici milioni di lire, dovrà essere risarcito dai sindacati.

I diciannove vagoni arrivarono alla stazione sud di Vienna nel giugno dell'anno scorso, proprio nel pieno dell'agitazione: le banane erano mature e avrebbero dovuto venire scaricate subito e depositate in frigorifero. I dipendenti della ditta importatrice, che non scioperavano, cominciarono l'operazione, ma intervenne un picchetto di scioperanti e i crumiri dovettero sospendere il lavoro; l'importatore telefonò al sindacato spiegando l'urgenza del caso, ma la risposta fu negativa: l'importatore allora mandò a casa gli scaricatori e fece venire alla stazione, al posto loro, i suoi impiegati.

«Fate quello che volete — disse un dirigente sindacale — guardate però che scorrerà del sangue; comunque siete fortunati, avete un ospedale vicino». Di fronte alla nuova minaccia le banane furono abbandonate nei vagoni ed alcuni giorni dopo, terminato lo sciopero, si dovette gettarle via.

Il tribunale non ha preso in considerazione la sostanza delle minacce, che son state considerate soltanto battute di cattivo gusto, né ha ritenuto d'intervenire contro i picchetti che cercarono d'impedire ai crumiri di lavorare. E' stato invece severo coi dirigenti sindacali, che non hanno fatto tutto quanto era in loro potere per evitare che venissero commessi abusi e per consentire che venisse rispettato il diritto di coloro che volevano lavorare. Un severo richiamo è stato mosso anche alla polizia che non è intervenuta nel conflitto alla stazione, ma è rimasta a guardare.

Per l'Austria la sentenza è un fatto nuovo: è probabile che i sindacati condannati a pagare i dodici milioni si appelleranno contro la sentenza.

t. s.

Gli inglesi temono che il Mec limiti i poteri della Regina

Londra, 30 agosto.

La rivista inglese «Time and tide» afferma oggi che la sovranità della Regina Elisabetta verrebbe seriamente intaccata se l'Inghilterra entrasse nel Mercato comune europeo. Il settimanale, che ha una tendenza conservatrice, riferisce di avere compiuto un'inchiesta affidata ad eminenti giuristi sugli aspetti costituzionali dell'adesione inglese al Mec.

«Vi è motivo di credere — si legge nell'articolo — che una volta che la Gran Bretagna si leghi all'Europa andrebbe inevitabilmente verso una federazione: una federazione che nascerà, per così dire senza essere stata originariamente concepita. Le prerogative della Regina, che possono essere esercitate senza un'autorizzazione statutaria o senza il consenso del Parlamento, verrebbero grandemente alterate. Vi sarebbero dei reati federali sui quali la Regina non potrebbe esercitare il suo diritto di grazia. La nomina da parte sua di ambasciatori e consoli cesserebbe».

«Il diritto di dichiarare la guerra — prosegue la rivista — e di terminarla non apparterrebbe più alla Regina».

In base all'attuale Costituzione, le più importanti decisioni politiche vengono prese in nome della Regina. In pratica, tuttavia la Sovrana è obbligata a seguire il parere del suo Primo Ministro e del Gabinetto cui spetta di elaborare la politica del paese.

La rivista mette anche in dubbio la possibilità che la Regina possa restare a capo del Paesi del Commonwealth e aggiunge: «Il potere sovrano d'Europa potrebbe dichiarare uno stato di emergenza e la Regina non potrebbe annullarlo. Il potere della Sovrana di alterare la denominazione della valuta inglese ed il potere di battere moneta probabilmente cesserebbero. La proprietà in Inghilterra potrebbe forzatamente essere acquistata dal potere europeo senza che la Regina e suoi giudici potessero interferire».

Borse economia e finanza

L'indice generale azionario è passato da 91,61 a 92,45

Tendenza al rialzo dei titoli in Italia

Aumentato il volume degli scambi - Chiusura ai massimi della giornata - Ben difesi i titoli di Stato - Dopoborsa sostenuto

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	30	variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5 %	105 95	—
» » con	105 75	—
Redimibile 3½	97 20	— 0 30
» con	97 10	— 0 30
Ricostruz. 5 %	99 —	— 0 40
» con	99 10	— 0 20
Ricostruz. 5 %	99 —	— 0 15
» con	99 10	+ 0 35
Rif. Fond. 5%	96 —	—
Pr. R. 5% Tr.	98 50	—
» '54	97 75	—
B.T.N. 5% '63	100 70	—
» » '64	101 05	— 0 15
» » '65	101 15	— 0 35
» » '66	101 30	— 0 30
» » '68	101 55	—
» » '69	101 85	—
» » '70	102 05	+ 0 05
» » '71	101 70	— 0 25
B.T.S. 5% '66	101 05	— 0 15
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5% '57	99 20	—
» (5%) 6%	100 40	—
» ord. 6%	100 10	—
» (5%) 6%	100 20	+ 0 20
» '57 C. 6%	100 30	—
» (5%) 6%	100 25	—
» ('74) 6%	100 20	—
» '59 5½	97 30	+ 0 05
» '60 5½	97 50	+ 0 20
» Stato 5	112 30	—
» Stato 6%	—	—
» » 5½	110 —	—
» Sider 5½	98 70	+ 0 20
Elter (III) 4½	97 50	—
Elter (IV) 5 %	99 —	—
PF. SS. 5½	97 75	— 0 25
» » '53	97 75	— 0 25
» » '55	98 —	—
» » '55	97 75	— 0 25
» 5% '60	98 50	— 0 20
» »	98 40	— 0 05
OO. PP. 5%	97 95	— 0 10
» 5½	97 95	— 0 10
I.C.E.P. 6 %	100 50	— 0 20
Ani Petrolina	100 15	— 0 10
» » 5% '52	100 50	—
» Sp. 6% '58	100 25	—
» Sud 6%	100 20	—
» » 5½ %	98 80	— 0 60
» » 5½ %	99 70	— 0 10
» Gela 5½ %	95 70	—
S. Paolo 5 %	96 50	—
» O. P. 5%	96 50	—
» » 6%	94 —	—
» » 5½	92 —	—
Migliorem. 5%	91 50	+ 0 75

Titoli	30	variaz.
Piano Agr. 5%	93 —	—
C.I.R. Ric. 5%	99 90	—
Cr. F. Ste. 5%	94 80	—
Cr. F. Sardo 5%	95 —	—
Cr. Imp. 5% (1)	—	—
» » » III	99 90	—
Isvelmar 5½	97 50	—
» 6% '58	96 —	—
» 5½ '61	96 —	—
Cassa Risp. 5%	100 50	—
Cr. Fond. 5%	95 —	— 0 20
OO. PP. » 5%	95 —	—
M. Paschi O.P.	95 —	—
Ediz. Ital. 6%	100 —	— 0 10
» Edison 5½	100 —	—
» » 6%	100 25	—
» » 6½	100 25	—
» » 6%	100 10	—
Ediz. Cat. 6%	100 30	+ 0 10
IMI XII 6%	100 10	— 0 20
» XV 1-2-3	100 10	— 0 20
» XVIII 6%	100 15	—
» XIX 6%	100 22	—
» XX 6%	100 30	+ 0 10
» XXI 5%	93 40	—
» XXII 5%	92 80	— 0 15
Torino '33 5%	98 75	—
» '37 5%	98 50	—
» '52 6%	101 50	—
Tor. AEM 5½	94 50	—
Jonica 5% '59	99 80	—
Fiat 6%	100 50	+ 0 20
Fiat 6% '58	100 75	— 0 35
Fiat 6% '57	100 45	— 0 15
Fiat 5½ '60	99 25	+ 0 15
Pirelli 6%	103 50	—
Oliv. 48-49 7%	105 50	—
» '53 7%	109 25	—
» '55-'75 7%	104 25	—
» 1958 7%	107 50	—
» '59 6½%	98 75	— 0 60
» '62 5½%	98 20	— 0 10
Mont. 5½ '63	97 —	—
Magneti 4½ 7%	102 —	—
» 4½ 7%	104 —	—
» 5% 7%	103 —	—
Ricordi 7%	107 60	—
» 6% '1960	100 50	—
Viberti 7%	—	—
» 7% '56	105 50	—
» 7% '57	104 50	—
» 7% '59 I	101 —	— 4
» 7% '59 II	102 50	—
Cant. Com. 7%	104 50	—
Westingh. 7%	103 50	—
SADE 6%	100 —	—
Fornara 7%	102 75	—
Fornara 7% '56	103 —	—
Ang.-Fruz 6%	99 —	—
Cart. it. 7%	101 20	—
Cart. it. 1956	—	—

Titoli	30	variaz.
Cart. it. 1958	100 20	—
Cattini 6%	101 70	—
» 6 % '58	101 40	— 0 20
» 5½% '61	95 10	— 0 05
» 5½% '61	95 30	—
Meridionali 6%	95 30	— 0 70
Viscosa 6%	99 —	—
Viscosa 6% 57	99 50	—
Stipel 6%	101 —	—
Timo 6%	100 —	—
Telve 6%	100 —	—
Terni 6%	100 —	—
Iva 6%	101 50	—
Eges 6%	100 —	—
SIP 6%	99 —	+ 0 25
Pubblica 6½%	100 —	—
Finauto 7%	113 50	—
Fergat 8%	100 —	—
G.Puzzi 5,75 59	96 —	—
Rumianca 5½	96 80	—
Lanerossi 5½	94 30	—
Liquigas 6% 59	95 —	— 1 20
Cuvz-Sav. 5½	95 25	+ 0 40
IBM Italia 5½	94 —	—
It. Gas 5½ '61	95 90	+ 0 50
AZIONI PER CONTANTI TRASF. ASSIC. FINANZ.		
Ass. Ass. Torino	16700	+ 325
A. Ass. Tor. priv.	10600	+ 300
Assic. Generali	14280	+ 3600
C. Med. Ass.	3050	—
Fiam. Finanz.	3800	— 120
Ferr. Medit.	4000	—
Ferr. Merid.	2430	—
R.A.I.	26300	—
Torino-Nord	41	— 0 50
STET	3115	+ 15
Invest	4200	—
Finelettrica	1225	+
Mediobanca	95300	+ 2300
La Centrale	11500	+ 185
ELETTRICI		
SIP	1300	+ 14
Terni	432	—
P.C.E.	979	— 15
Selt-Valdarno	3150	—
Meridionale Elettr.	2285	—
Unes	2220	—
Sesa	1790	—
Triveneta	5450	—
E. Marelli	1150	—
SADE	1120	+ 10
M. Marelli	1600	—
MINERARI-ESTRATTIVI		
Montecatini	1005	+ 5
Talco Grafite	30000	—
M. Amiata	4950	+ 50

Titoli	30	variaz.
METALMECCANICI		
FIAT	2878	+ 51
FIAT privil.	2333	+ 8
Nebiolo	1008	+ 4
SIAM	7000	—
Manifattura	3005	—
Finsider	1238	+ 8
Italsider	1557	+ 11
Westinghouse	1480	—
Ferraris	655	+ 5
Calmine	2250	+ 5
Olivetti privil.	8040	— 5
TESSILI E MANIFATT.		
Borgosesia	13900	— 100
Viscosa	5474	+ 74
Viscosa privil.	4250	+ 75
Châtillon	9400	—
Cotonific. Ligure	510	—
Fisac	320	—
Cir	4500	—
DIVERSI		
Italgas	1845	+ 7
Paramatti	2725	—
Schiapparelli	6000	—
Mira Lanza	53500	+ 2000
SAFFA	9320	+ 120
ANIC	2410	+ 20
Ramiance	2453	—
Montecatini	3054	+ 29
Linoleum	295	+ 8
Pilligas	127	+ 1
S.A.R.S.M.	1660	—
ALIMENTARI		
Rom. Elettrici	320	—
Florio	139	—
Venchi-Unica	299	+ 2
[illegible]	3200	—
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	8200	—
Sifos	1975	—
Risan. (Napoli)	8500	—
Immob. Roma	1373	+ 10
Girardini	1950	—
DIVERSI		
Acque Potab.	1930	+ 20
C. Acque Roma	900	—
Acq. De Ferr.-G.	1600	—
Cartiere Ital.	5200	+ 100
Cartiera Burgo	35150	— 150
Fornaci Riun.	50000	— 1000
[illegible]	7600	—
Pirelli	6140	+ 35
Gerard. Pozzi	1210	+ 10
Linoleum	1056	+ 8

L'apertura odierna è stata amorfa. Basti dire che un solo titolo, la Fiat, ha fatto registrare un prezzo di apertura. Però il mercato non ha tardato a presentare una impostazione di fondo orientata al recupero, dopo la pesantezza di ieri. Viscosa, Fiat, Pirelli, Montecatini e soprattutto Assicurazioni Generali sono state sollecitate da un denaro continuo, anche se non impetuoso.

Il progresso è stato condotto per gradi ed è stato consolidato al listino, con qualche estensione moderata per le altre voci. Titoli di Stato ed obbligazioni bene assorbiti. Dopoborsa sostenuto.

Totali della giornata: titoli di Stato per lire 51 milioni c. n., obbligazioni per lire 48.960.000 c.n., azioni per contanti n. 36.150.

Milano, 30 agosto.

Contro le previsioni il mercato ha interrotto nuovamente la flessione di ieri, registrando un discreto ritorno di lavoro che ha interessato stamane, in particolare, i titoli assicurativi e i valori primari. In testa le Generali su cui ritornano alla ribalta voci di prossime operazioni finanziarie. Molto attive anche Ras, Centrale e Mediobanca.

In complesso, salvo alcuni elettrici, buona parte dei valori si è riportata su posizioni migliori. La chiusura è avvenuta [illegible] sui massimi della giornata e l'immediato dopoborsa registrava ulteriori interventi di denaro.

L'indice generale azionario in 24 Ore si spostava da 91,61 di ieri a 92,45 con un aumento del 0,9 per cento. Sempre ben difesi i titoli di Stato; calmo il settore delle obbligazioni.

Titoli trattati: di Stato per 64.500.000 di lire; obbligazioni per 173 milioni di lire; azioni n. 461.680, di cui maggiormente scambiate: Fiat 95.800, Cattini 11.600, Edison 16.000, Viscosa 71.800, Terni 24.500, Finsider 34.500.

Dopoborsa poco attivo ma in tensione ancora sostenuta specie su Generali e Mirelanea. Prezzi informativi: Fiat 2883-2896, Cattini 3060-3065, Edison 3858-3875, Viscosa 5510-5550, Generali 144.000, Mirelanea 53.500-53.800.

Genova, 30 agosto.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali: Ind. Agricole 3535; Nav. Alta Italia 26.450; Cotonificio Ligure 5000; Oleg 2070; Eridania 2990; Romana Zuccheri 312; Ind. Zucchero 7200; Distillerie It. 3300; Zuccheri Sermide 2330; Esercizi Molini 2180; Mira Lanza 52.900; Italsider 1359; Ades 3050.

Titoli trattati: di Stato per 2.000.000 lire, obbligazioni per 8.500.000 lire, azioni n. 28.725.

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanc.	96.000	Pirelli Co.	9170
Cimi	7350	Sifir	1280
Centrali	11.475	Sidt	3120
Invest	4350	Italgil	3048
Bastogi	2520	Generali	142.975
Sviluppo	2850	Ras	53.100
Fiemme	800	Incendio	15.350
Finelettr.	1232	Assicur.	69.900
Finsider	1338	Ass. Ass.	16.590
Breda	5780	Ass. Milan.	48.100
TRASPORTI			
M. Milano	2300	Veneta	2590
Mittel	3950	Ausiliare	3500
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	31.340	Cucirini	4500
Val Tidone	54.25	Linificio	5425
Ghema	1790	Tibana	512
De Angeli	5450	Fisac	505
Cmbrini	11.900	Cascami	8600
Linificio	1510	Servesa	3400
Rosari	38.300	Chatillon	9590
Retondi	48.950	Snia Visc.	5485
Tessi	4510	Pacchetti	1645
Cot. Mgr.	460	Scotti	240
Unione M.	99.400	Marzotto	2411
MINERARI E METALLURGICI			
[illegible]	1599	Dalmine	2249
Magona	1400	Elba	5590
Metallurg.	5425	Breggi-It.	2180
Ansaldo	4921	Falck	10.950
Montecat.	5052	Trafilerie	2800
Montepaoli	1011	Ilva-Viola	1800
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Alfaloid	—	Nebiolo	1012
Bianchi	595	Pr. Tosi	1475
Fiat	2878	Weselegn.	1495
Fiat priv.	2329	Olivetti	8025
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Edis	1120	Fiscria	3280
Elett.	2695	Sme	2258
Elettrom.	2120	Orobia	2220
Edison	3055	Romana	2790
Edisonvol.	2180	Terni	450.25
Gruppo Lon.	2160	Unes	2220
Campania	1650	Marelli	1142
Calabro	379	Magneti	1613
Valdarno	2960	Tecnitel	3755
Sardo	3900	Tesi	3003
Emiliana	2050	Tesi B	—
Sesa	1820	Siet	—
App. G.	2970	Alto Ven.	1990
Appenn.	1470	Calabria	1558
Subalpina	2350	Lucana	2182
Sip	1282		
ALIMENTARI			
Saiwa	2980	Cantoni	3165
Eridania	2980	Motta	33.700
Es. Mellet	2205	R. Zucch.	310
CHIMICI			
Anic	2600	Larderello	2990
Saffa	9580	Mira L.	52.800
Italgas	1845	Caligano	2453
Liquigas	294	Rumianca	2457
Sup. Cas	1028	Saronno	1660
Pilligas	128,50	C. Erba	14.010
Solgas	—	Snia Bl.	11.380
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Ades	8120	Milano G.	51.900
Iniziative	5700	Sifos	7010
Sagi	2580	Ben. Ferr.	842
Beni Stab.	8540	L'Edilizia	—
Cen. Imm.	1575	Risan. N.	8550
DIVERSI			
Barmi	199	Rejna A.	1825
Binda	55.000	Saiergilio	352
Burgo	33.400	Linoleum	6580
Cimeri	1395	Pir. SpA	6128
Elga	6580	T. Acqui	42.400
Italcem.	25.850	Risanc.	788.50
Domenic.	7150	C. Acqua	912
Ger. Pozzi	1210	De Ferrari	1560
Elettr.	7775	Elettrocar.	—

Le quotazioni delle Borse estere

Franco forte in lieve rialzo

New York, Londra e Zurigo irregolari - A Parigi prevalenza di ribassi

New York, 30 agosto.

In mattinata il mercato azionario ha ripreso un certo equilibrio, dopo il periodo di calma registrato nelle precedenti sedute, ed ha registrato alcune oscillazioni frazionali con predominio dei guadagni.

Nel pomeriggio le considerazioni relative alla prolungata chiusura di fine settimana per il Labour Day hanno accentuato il riserbo degli operatori; il volume di affari ha subito contrazioni con minime oscillazioni nei corsi.

Verso la chiusura il mercato rimaneva stazionario e, alla compilazione del listino, venivano mantenute le variazioni nei due sensi registrate durante la giornata.

Il volume delle contrazioni (2.260.000 azioni) eguagliava la cifra più bassa toccata quest'anno. L'indice Down Jones cedeva frazionalmente.

Azioni scambiate: 2 milioni 260.000.

Medie Down Jones (tra parentesi le medie di ieri): 30 Industriali 602,32 (603,24); 20 Ferroviari 122,68 (122,82); 40 Obbligazioni interne 85,75 (85,68); 15 Pubbliche Utilità 120,43 (120,19).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 24.37 (24.50); Underwood 16.87 (17); American Cyanamid 42 (41.75); American Tel and Tel 111.37 (111.50); Bethelehem Steel Sl (31.37); Du Pont de Nemours 198,50 (198.25); General Electric 67.75 (67.50); General Motors 53.25 (52.63); I.B.M. 387.75 (391); Kennecott Copper 68.25 (68.50); Standard Oil of New Jersey 93 (93); U. S. Steel Corp. 43.25 (43.75); Woolworth 68.25 (68.75).

Londra, 30 agosto.

Il mercato, prevalentemente calmo, non è riuscito a sottrarsi alla influenza dell'andamento incerto di Wall Street e della continuazione dello sciopero del porto di Londra. L'unica caratteristica positiva è stato l'orientamento sostenuto dei valori auriferi. Fermezza fra i finanziari. Trascurati i valori dello stagno mentre i rameiferi hanno registrato occasionali miglioric. I valori petroliferi hanno mantenuto il precedente orientamento calmo.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Sula Viscosa 61.50 (63.50); Consolidated Stock 2 1/2% 44 1/4 (44 5/16); War Loan 3 1/2% 60 7/8 (61); Barclays Bank 58 3/4 (56 1/2); Lloyds Bank 56 (57 3/4); United Steel Company 32 7/8 (33 1/4); Vickers 26 (27 1/4); General Electric Co. 34 (34); Dunlop Rubber Co. 31 1/8 (31 1/2); Imperial Chemical 50 3/4 (52 1/8); Bowater Paper Corp. 34 (35); Imperial Tobacco 56 (56); De Beers 178 1/8 (178 1/8); London Tin Corp. 14 7/8 (15); Goldfields 68 1/8 (69 1/8); Rand Mines 77 1/2 (76 1/4).

Parigi, 30 agosto.

Mercato poco stabile con attività moderata. I compratori assecondano un atteggiamento piuttosto prudente per effetto dell'incerta situazione algerina e per la mancanza di incentivi dalle Borse estere. Nei comparti nazionali si notava una prevalenza di declini frazionali; generalmente stabili i petroliferi, i cementifici e gli alimentari.

Nel settore estero le azioni tedesche risultavano ferme, mentre le olandesi e i valori in dollari oscillavano limitatamente.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 23,60 (23,80); Pirelli 48,30 (48,80); Finsider 10,75 (10,85); Olivetti 84,10 (83,90).

Galeries Lafayette 603 (605); Cimenta Francais 173,10 (174); Banque Union Parisienne 323 (330); Crédit Commercial Français 196 (201); Usine 451 (453,20); Française des Pétroles 278 (280,10); Royal Dutch 191 (190,70); Pechiney 244 (246,90); Rhône Poulenc 422 (

Al 1° ottobre riprenderanno le lezioni

Distribuiti in settembre i testi gratuiti delle elementari

All'atto della iscrizione l'insegnante consegnerà ai genitori degli alunni una cedola - Con questa si potranno ritirare i volumi presso qualsiasi libreria - L'anno prossimo avranno libri gratuiti anche i ragazzi delle medie

(Nostro servizio particolare)

Roma, 30 agosto.

Il Ministero della P. I. ha reso noto che la data d'inizio dell'anno scolastico 1962-'63 è fissata al 1° ottobre prossimo per tutte le scuole dell'ordine elementare, secondario ed artistico. Il Ministero inoltre ha fissato le modalità per la distribuzione gratuita dei libri di testo ai quattro milioni e mezzo di alunni delle scuole elementari.

All'atto dell'iscrizione, i genitori riceveranno delle cedole valide per ritirare presso qualsiasi libreria i libri adottati. Com'è noto, hanno diritto ai libri gratuiti tutti gli alunni delle scuole elementari statali e di quelle autorizzate a rilasciare titoli di studio riconosciuti dallo Stato. Per il 1° ottobre, inizio delle lezioni, i ragazzi possono essere già in possesso dei libri.

Il Ministero della Pubblica Istruzione ha già inviato ai Provveditori agli Studi le istruzioni che disciplinano le operazioni di fornitura dei libri; sono stati approntati due distinti modelli di cedola libraria, uno destinato agli alunni del primo ciclo didattico (prima e seconda classe) e l'altro a quelli delle classi del secondo ciclo (terza, quarta, quinta).

Prima che abbiano inizio le iscrizioni il Direttore didattico timbra le cedole e le consegna agli insegnanti, i quali firmeranno per ricevuta un documento in cui saranno stati segnati i numeri progressivi delle schede avute in consegna. All'atto dell'iscrizione l'insegnante, dopo avervi apposto la firma, consegna al genitore dell'alunno o a chi per lui, il tagliando centrale e quello laterale, trattenendo la matrice, che resterà agli atti della direzione.

I due tagliandi dovranno essere consegnati al libraio il quale, fornendo i libri restituirà quello centrale che dovrà essere consegnato dal genitore non oltre il primo giorno di lezione alla direzione didattica, la quale, raccolti tutti i tagliandi li invierà al Provveditore agli studi. In base ai tagliandi restituiti, i Provveditorati chiederanno al Ministero i fondi necessari per il pagamento [illegible].

Il sistema adottato rende agile la distribuzione e, nello stesso tempo, elimina eventuali inconvenienti. In teoria fin dal primo giorno di scuola tutti gli alunni dovrebbero essere in possesso dei libri, ma ciò sarà possibile soltanto se le case editrici forniranno i libri di tutti i testi necessari. Purtroppo ogni anno, dopo qualche giorno di scuola, i testi sono esauriti e le case editrici impiegano, a volte qualche mese prima di approntare la ristampa. E' da augurarsi che quest'anno il grave inconveniente non abbia a verificarsi, anche perchè è semplice stabilire il fabbisogno.

Dall'anno scolastico 1963-64 anche gli alunni della scuola dell'obbligo dagli 11 ai 14 anni, avranno i libri di testo gratuiti. Non si sa però ancora se vi saranno discriminazioni. Il disegno di legge sulla scuola media unica non fa discriminazioni, ma i senatori socialisti hanno presentato un emendamento con il quale si vorrebbe che i libri di testo e il materiale didattico scelti da ogni insegnante per lo svolgimento dei programmi, vengano offerti gratuitamente dallo Stato quando i genitori o chi ne fa le veci, siano esenti dall'obbligo della dichiarazione annua dei redditi ai fini dell'imposta complementare.

f. f.

Il confessore del Papa è stato eletto vescovo

Monsignor Cavagna, veneziano, ha 83 anni - Conosce Giovanni XXIII dall'inizio del secolo

(Dal nostro corrispondente)

Città del Vaticano, 30 agosto.

Giovanni XXIII ha conferito al suo confessore, mons. Alfredo Cavagna, il rango vescovile, comprendendone il nome in un elenco di undici nuovi membri dell'episcopato resi noti nel giro di ventiquattro ore.

Mons. Cavagna è di origini veneziane e con i suoi 83 anni è di due anni soltanto più anziano del Papa. Quest'anno si compiono sessant'anni dalla sua ordinazione sacerdotale e la dignità vescovile viene dunque premiare una lunghissima attività nel campo della Azione Cattolica, specialmente nel ramo della gioventù femminile, di cui a partire dal 1902 fu assistente centrale.

Angelo Roncalli, oggi Giovanni XXIII, e Alfredo Cavagna si conobbero poco meno di cinquanta anni addietro. Semplici sacerdoti, usciti da poco di Seminario, contrassero amicizia nei primi anni del secolo, quando erano ambedue segretari di Vescovi, il Roncalli di mons. Radini-Tedeschi di Bergamo ed il Cavagna di mons. Morganti di Ravenna. Poi ambedue proseguirono per la loro strada, che fu per uno la diplomazia nei Balcani, in Turchia, in Francia e infine il Patriarcato di Venezia, per l'altro, invece, l'applicazione costante in Roma all'organizzazione dell'Azione Cattolica.

L'ottobre del 1958, il mese della morte di Pio XII e dell'elezione del suo successore, riunì i due antichi amici alla *Domus Mariae* di Roma, nella quale il Patriarca di Venezia aveva preso alloggio, in attesa che avesse inizio il Conclave. E al termine di questo, divenuto Papa, Angelo Giuseppe Roncalli volle designare mons. Cavagna suo personale confessore.

Pio XII aveva prescelto a tale ufficio il gesuita tedesco Agostino Bea, oggi cardinale e presidente del Segretariato conciliare per l'unione dei cristiani. Giovanni XXIII ha invece preferito per la delicatissima incombenza un esponente del clero secolare. Una volta la settimana il «confessore del Papa» si reca al palazzo pontificio, per lo più di venerdì o di sabato. E' l'uomo dinanzi al quale Giovanni XXIII si inginocchia penitente per ottenere la sacerdotale assoluzione, nella segreta intimità dell'appartamento privato al terzo piano del palazzo apostolico.

f. p.

Prossimo esame del progetto per il traforo del Sempione

(Dal nostro corrispondente)

Domodossola, 30 agosto.

(g. b.) Il 10 settembre a Sion, in Svizzera, si riuniranno le delegazioni italiana ed elvetica, per esaminare il problema del traforo stradale del Sempione. Ne ha dato notizia in questi giorni il presidente della provincia di Novara, on.le Manotti, all'avv. Sebastiano Ferraris, di Domodossola, presidente delegato della commissione di studio per la stazione internazionale del Sempione.

Scopo della riunione di Sion è di mettere a punto i preparativi che dovrebbero abbocciare, quanto prima, nella costituzione di una commissione di esperti che esamini e studi il progetto elaborato dai tecnici svizzeri.

La notizia è stata accolta con interesse dagli organi politici e amministrativi dell'Ossola, specie dopo il fallimento del progetto di autostrada dal lago Maggiore.

L'uomo di 500 mila anni fa forse già conosceva la parola

Roma, 30 agosto.

L'uomo di 500.000 anni fa comunicava con i suoi simili con la parola: lo ha affermato il prof. Giacomo Devoto parlando ai partecipanti del VI congresso internazionale di scienze preistoriche e protostoriche. Ha affermato che non esistono prove per convalidare con certezza scientifica questa tesi, ma che tuttavia si può dedurre da alcuni elementi linguistici ancora sussistenti, che precedono la cosiddetta fase «indo-europea», dalla quale derivano in sostanza le lingue moderne occidentali. Lo studioso ha rilevato che i nostri progenitori si esprimevano con un linguaggio comune e in proposito ha fatto l'esempio di parole come «ausa» (la fonte), che è ancora usata dall'Italia all'Irlanda, o come «magiusta» (fragola), che in Lombardia è ancora in uso nella grafia di «magiostra».

La necessità che la ricerca linguistica sia suffragata con l'approfondimento della conoscenza delle condizioni geologiche, climatiche, zoologiche, botaniche nelle quali visse l'uomo preistorico è stata sottolineata in una comunicazione dal prof. Gian Alberto Blanc. «Le metodo — egli ha detto — che si può chiamare archeologico-naturalistico, ha consentito già di accertare che gli abitanti di un villaggio paleolitico scoperto a Torre in Pietra (Roma) usavano arnesi litici». «Questi però non furono trovati nel giacimento — ha sostenuto Blanc nella sua comunicazione —. Il tempo li aveva certamente distrutti. Ma poichè fra i resti abbondavano ossa di elefanti, di ippopotamo, di rinoceronte, parve evidente che simili animali non potevano essere cacciati e uccisi senza l'aiuto di strumenti, come arpioni, clave ecc. Dagli accertamenti geologici risultò anche che la zona era stata sepolta, dopo l'insediamento dell'uomo, da masse di ceneri e lapilli, espulsi dal vulcano Sabatino, di cui il lago di Bracciano è la bocca principale, e fu inoltre possibile stabilire che già circa 300.000 anni fa c'era stato nel Lazio un piccolo villaggio destinato a subire la stessa sorte toccata molto più tardi ad Ercolano e Pompei».

Altri elementi importanti per far luce su alcuni aspetti ancora oscuri della storia dell'umanità sono stati apportati dall'inglese prof. Hawkes, dell'Università di Oxford, il quale ha parlato su «L'esame con spettrometro ottico su reperti di rame bronzo e oro», i cui risultati hanno permesso di conoscere abitudini, usi e costumi di alcune popolazioni preistoriche.

Con un colpo di falce

Spezza il braccio a un amico in un litigio per le galline

(Dal nostro corrispondente)

Cuneo, 30 agosto.

(m. m.) Un operaio di 35 anni, Michele Graglia, residente a Tetto Canale Sottano di Borgo San Dalmazzo, è stato ferito al braccio sinistro con un colpo di falce in una lite con un compaesano, Battista Graglia, un agricoltore di 31 anni.

I due Graglia, incontratisi mentre tornavano a casa, hanno cominciato a litigare perchè le galline del primo erano sconfinate nella proprietà del secondo. In breve dalle parole si passava ai fatti e Battista Graglia, che aveva in mano una falce, colpiva il rivale al braccio sinistro e glielo spaccava, procurandogli anche un'ampia ferita.

L'operaio è stato giudicato guaribile in 40 giorni. Il feritore, fermato dai carabinieri, questa sera veniva ancora interrogato.

Kennedy ringrazia le collaboratrici

Nei giardini della Casa Bianca il Presidente ha voluto ricevere le ragazze impiegate negli uffici federali durante i mesi estivi. Sono studentesse che dedicano a questo lavoro il periodo delle loro vacanze (Tel.)

Nella prima udienza dinanzi al Tribunale di Voghera

Il giudice ha autorizzato la separazione tra l'impresario di Varzi e la moglie

I due figli sono affidati alla madre, ma il padre potrà vederli quando crede - L'assegno mensile fissato in 70 mila lire I coniugi non si sono parlati e nemmeno salutati - L'uomo, giunto con la «spider» della Occhini, ha ammesso la colpa chiedendo la separazione consensuale - Violenta lite tra il padre dell'impresario e l'avvocato difensore del figlio

Gianna Casaschi, la moglie dell'impresario di Varzi fuggito con la «dama bianca», entra al Tribunale di Voghera per la prima udienza della causa di separazione

(Dal nostro inviato speciale)

Voghera, 30 agosto.

Si è svolta stamane dinanzi al Tribunale civile di Voghera la prima udienza della causa di separazione legale promossa dalla signora Gianna Casaschi contro il marito Stefano Azzaretti, l'impresario di Varzi al centro della nuova, clamorosa vicenda sentimentale che ha come protagonista ancora una volta la signora Giulia Occhini, il giudice Istr. Goffredo Caroselli, dopo aver autorizzato la separazione consensuale dei coniugi, ha fissato la seconda udienza della causa per la mattina del 3 ottobre prossimo. Il giudice ha inoltre disposto che i figli del coniugi Azzaretti — un maschietto di sette anni e una bimba di quattro — siano affidati alla madre e che l'impresario provveda agli alimenti della moglie e dei figli. La misura dell'assegno mensile è stata fissata in 70 mila lire. Stefano Azzaretti potrà vedere quando crede i bambini presso la casa della moglie, ma dovrà ogni volta comunicare in anticipo il giorno della visita.

L'udienza è stata fissata per le dieci di stamane e numerosi fotografi e giornalisti sostavano dinanzi al Palazzo di Giustizia di Voghera, in attesa dell'arrivo dei protagonisti della penosa vicenda familiare. Per primo è giunto, con una mezz'ora di anticipo, Stefano Azzaretti. Il giovane impresario di Varzi — ha, come la moglie, 27 anni ed i due si sono sposati diciannovenni — continua a frequentare la signora Giulia Occhini ed a Voghera è arrivato stamane con la bianca spider della «dama bianca». In Tribunale si è invece fatto accompagnare in auto da alcuni amici e all'ingresso del Palazzo di Giustizia si è incontrato con il proprio legale, l'avv. Lino Boidi, di Alessandria, da anni pure legale della Occhini. Pochi minuti prima delle dieci, assieme al proprio difensore, l'avv. Cesare Para, di Voghera, è invece giunta la consorte dell'impresario, che nel chiedere la separazione legale per colpa del marito indica quale prova dell'infedeltà la relazione con la Occhini.

Il giudice Caroselli ha ricevuto nel suo ufficio separatamente le due parti. Prima la signora Casaschi, che in un colloquio protrattosi per una ventina di minuti ha ribadito la sua intenzione di giungere ad una sentenza di separazione legale. E' stato quindi introdotto l'impresario, che ha ammesso la propria colpa e l'intenzione di dividersi dalla moglie. Suo desiderio sarebbe però di giungere ad una separazione consensuale, proposta questa che, avanzata dall'avv. Boidi, viene recisamente respinta dalla moglie. Dopo i due colloqui separati, il giudice ha ricevuto con i rispettivi legali i coniugi, illustrando quella che sarà in sostanza della sentenza che il Tribunale dovrebbe emettere dopo la seconda udienza, fissata appunto per il 3 ottobre.

Durante l'incontro, molto calmo, dinanzi al giudice, i coniugi Azzaretti non si sono ricoltti la parola, come pure è avvenuto nei corridoi del Tribunale. I due non si sono neppure scambiato un cenno di saluto, e questo conferma la freddezza dei loro rapporti.

Dopo l'udienza, terminata alle 12,30, Stefano Azzaretti è ripartito da Voghera diretto a raggiungere la «dama bianca», mentre la signora Casaschi, accompagnata dal legale, ha raggiunto l'abitazione della mamma in città. In serata è poi rientrata a Varzi, dove continua a vivere presso i suoceri, decisamente schierati dalla sua parte. Il papà dell'impresario, giunto stamane in auto a Voghera, ha avuto anzi un violento battibecco con il legale del figlio, l'avv. Boidi, che in una lettera lo aveva invitato a non inferire si è scagliato poi contro alcuni fotografi.

L'udienza dinanzi al Tribunale ha rinnovato in tutta la zona i commenti negativi sul comportamento dell'impresario di Voghera e della «dama bianca»: i due non trovano alcuno disposto a giustificare la loro condotta. Anche le dichiarazioni recentemente rilasciate dall'Azzaretti ad un settimanale milanese sono commentate sfavorevolmente e a questo proposito la madre dell'impresario ha inviato una lettera all'avv. Para difendendo la nuora, per la quale ha parole di ammirazione e di lode. Nello stesso scritto ha dure espressioni nei confronti di Giulia Occhini, asserendo che la disgraziata vicenda del figlio risale unicamente alla «dama bianca» che ha sconvolto l'esistenza del giovane.

Nessuna conseguenza penale deriverà alla signora Occhini dall'azione intentata da Gianna Casaschi. La signora non intende infatti querelarsi contro l'impresario per il reato di concubinato, querela che implicherebbe la chiamata in causa quale [illegible] della Occhini».

f. m.

Sepolte a Verbania le salme dei due amanti della villa

(Dal nostro corrispondente)

Verbania, 30 agosto.

(a. a.) Stamane, poco dopo le 10,30, la salma di Francesco Ortolani, l'assassino-suicida del villino «Le Cyclamin» di Pallanza, è stata sepolta, in forma privatissima, nel cimitero di Intra. La bara è arrivata [illegible] in attesa, ai cancelli del cimitero, del dott. Cascino, e tre parenti. Poco dopo è arrivato un sacerdote della Collegiata di San Luigi che ha benedetto la bara. Poco più tardi, in macchina, il gruppo dei parenti ha lasciato il cimitero.

Nel pomeriggio verso le 17, al cimitero di Pallanza, è stata tumulata la salma della vittima, la vedova cinquantunenne Domenica Bertocchi. La decisione di sopprassedere al trasporto a Losanna è stata presa dai figli della donna, giunti ieri sera a Verbania in compagnia di parenti. Nel camposanto un sacerdote, mons. Zanotti, ha impartito la benedizione alla salma, che è stata subito tumulata in un loculo dei «colombari».

Tre alpinisti si sfracellano scalando monti in Svizzera

Uno di essi, austriaco, tentava da solo la parete nord dell'Eiger

(Dal nostro corrispondente)

Berna, 30 agosto.

(l. f.) Una grave sciagura alpinistica è avvenuta nel pomeriggio sulla parete Nord del Südlenz, al di sopra della località di Saas-Fee (cantone del Vallese): due giovani alpinisti di Monaco di Baviera, Alois Poppel e Augusto Beyer, entrambi ventenni, si sono sfracellati in un burrone profondo alcune centinaia di metri.

La cordata era giunta regolarmente sulla vetta della montagna, ma sulla via del ritorno si è spezzata la corda che univa i due scalatori. Dopo aver invano tentato di aggrapparsi alla sporgenza di una roccia, gli alpinisti sono precipitati nel vuoto. Alcuni turisti che si trovavano nelle vicinanze davano immediatamente l'allarme. Purtroppo i due erano già morti quando sono arrivate le colonne di soccorso.

Un giovane alpinista austriaco, di cui si ignora per il momento l'identità, è rimasto vittima di una caduta mortale mentre tentava di scalare da solo la famosa parete Nord dell'Eiger, nel massiccio della Jungfrau. Stando alle osservazioni eseguite con l'ausilio di binocoli, pare che la sciagura sia avvenuta a poca distanza dalla vetta. L'ascensione del giovane austriaco si era rivelata assai rapida nella parte inferiore della parete avendo superato due alpinisti tedeschi che procedevano in cordata. Si presume che la mortale caduta sia stata causata da un improvviso mutamento delle condizioni atmosferiche.

Travolto di notte da un'auto che poi lo abbandona morente

La vittima è uno studente cuneese di 15 anni - Tornava a casa in bicicletta - La vettura investitrice sarebbe una «600» pilotata da un giovane

(Dal nostro corrispondente)

Cuneo, 30 agosto.

Uno studente cuneese è stato investito e ridotto in fin di vita da un automobilista che poi è fuggito senza prestargli soccorso. L'incidente è avvenuto ieri sera alle 21 in Borgo San Giuseppe, alla periferia della città.

Il quindicenne Valentino Sovrani, abitante con i genitori in via Bisalta 9, stava rincasando in bicicletta e percorreva la strada che da Castelletto Stura conduce a Cuneo. A meno di 500 metri da casa il ragazzo è stato travolto da un'auto sbucata in senso opposto: l'automobilista, forse ubriaco, avrebbe perso il controllo del volante abbandonando sulla sinistra. Scaraventato al suolo, il Sovrani era trascinato per alcuni metri sotto le ruote.

Balzato a terra, l'investitore è però prontamente risalito a bordo della macchina, ripartendo in velocità ritenendo probabilmente che per il ragazzo non ci fosse ormai più nulla da fare.

Nessuno ha assistito alla disgrazia. Questa ricostruzione la si deve al Sovrani che oggi, in una pausa del suo delirio, ha potuto scambiare alcune parole con i carabinieri recatisi all'ospedale per interrogarlo. Il «pirata della strada» dovrebbe essere un giovane bruno, alto, sui 30-35 anni: la macchina investitrice probabilmente una «600». Le ricerche effettuate oggi dai carabinieri hanno dato esito negativo. Le condizioni dello studente permangono gravissime: il Sovrani lamenta la commozione cerebrale, fratture costali e sospette fratture agli arti superiori e inferiori e alla colonna vertebrale.

Intossicato un ferroviere da un bicchiere d'acqua gasata

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 30 agosto.

(g. m.) Sull'improvviso malore di un ferroviere che si trova ora ricoverato in ospedale è stata aperta un'inchiesta: l'uomo si è infatti sentito male subito dopo aver bevuto un bicchiere di acqua gasata. La bombolatta contenente il liquido è stata sequestrata perchè il referto dei medici parla di «ingestione di sostanze avariate».

Erano le 14,30 quando il manovale ferroviere Vincenzo Traversa di 35 anni da Napoli, e domiciliato presso il dormitorio ferroviario di Milano-Smistamento, mentre si accingeva a prendere servizio alla stazione di Porta Garibaldi, stramazzava in preda ad atroci dolori di ventre.

Subito soccorso, veniva portato al vicino posto di pronto soccorso dell'ospedale «Fatebenefratelli» dove i medici, dopo averlo visitato, ne ordinavano il ricovero con prognosi riservata: le sue condizioni pur essendo gravi non sono però disperate. Ha dichiarato che poco prima di sentirsi male era entrato in un bar della zona ed aveva ordinato un bicchiere di acqua gasata e gelata. Subito dopo era stato colto da dolori, nausea e vomito.

Milano ha risolto il problema di sbrigare le pratiche a Roma

Il comune ha aperto nella capitale una «ambasciata» con un avvocato e un ingegnere - I due funzionari si recano di persona ai ministeri e risolvono in pochi giorni le più complesse questioni

(Nostro servizio particolare)

Roma, 30 agosto.

Chi abbia avuto occasione di sbrigare una pratica presso un qualsiasi ministero romano conosce bene l'ossessionante lentezza con cui quegli uffici operano. Se poi la pratica deve essere risolta per corrispondenza, bisogna rassegnarsi ad attenderne l'esito per mesi e anche per anni. Si immagini il danno in tempo e in denaro che questo deprecabile sistema reca ai grandi comuni, legati alle decisioni di Roma.

Ebbene, Milano ha risolto abbastanza bene il suo problema istituendo a Roma una *denenderance*, o se si vuole una «ambasciata», retta da due funzionari, il preciso scopo di snocciolare i burocrati nelle questioni che interessano quel comune. Sul portone d'ingresso, in piazza Sallustio 3, una targa modesta, tanto poco arrivistica che i romani se ne sono accorti soltanto ora, dopo anni che l'ufficio funziona, avverte: «Comune di Milano».

Una anticamera, un lungo corridoio con l'ufficio del sindaco di Milano, quello per l'assessore che eventualmente dovesse venire a Roma e curare personalmente qualche problema di sua competenza, due altri uffici per i due funzionari, un avvocato e un ingegnere. Di certo è una vita logorante quella che i due funzionari trascorrono negli interminabili corridoi dei Ministeri. Essi però riescono a sbrigare migliaia di pratiche ogni anno.

Il comune di Milano crede di aver diritto a riscuotere una percentuale sui diritti d'erario sugli spettacoli? Se cercasse di ottenerli per corrispondenza, quanta carta e quanto inchiostro dattilografico ci vorrebbe? E quanti mesi per venire in possesso della ingente somma richiesta (due miliardi)?

Ma ecco che l'avvocato si mette in moto. Conosce a menadito quali sono gli uffici competenti e se per esperienza i passi che occorre fare. I preliminari sono sbrigati in pochi giorni. La decisione, sollecitata con opportune telefonate e visite ai funzionari, positiva o negativa che sia, non si farà attendere.

Insorge una questione inerente al piano regolatore (cosa assai frequente in una città in continua espansione edilizia come Milano)? Se ne occupa l'ingegnere: ormai è di casa al ministero dei Lavori Pubblici. Anche questa pratica passa con procedura d'urgenza.

Ogni tanto insorgono problemi insoluti, la cui soluzione, se dovesse venire sollecitata per lettera, metterebbe in tale imbarazzo l'impiegato ministeriale a cui capitasse per mano, da indurlo, forse, a lasciare la pratica sotto polvere. Durante l'ultima fiera campionaria l'Inghilterra donò alla città di Milano una graziosa scuola prefabbricata. La questione sembrava chiusa con una forbita lettera di ringraziamento sottoscritta dal sindaco. Ma ben presto gli uffici della dogana inasprirono a complicare le cose: chiedevano una tassa di gran lunga più costosa del valore intrinseco del regalo. Si poteva restituire un omaggio tanto cortese fatto da una nazione amica? I due funzionari dell'ufficio romano hanno ricevuto da Milano l'incarico di dirimere l'interessante vertenza. Il dinamismo dei due milanesi ha già fatto tanti altri miracoli. Riuscirà a risolvere anche questo rompicapo.

Ora che è stata scoperta, l'interessante iniziativa del sindaco di Milano comincia a destare sospetti e critiche. Qualcuno ha affacciato l'ipotesi che l'istituzione d'una rappresentanza comunale a Roma non sia costituzionale. Ed infatti non lo è: ai comuni una iniziativa simile è formalmente proibita. Ma il dott. Cassinis ha aggirato l'ostacolo battezzando la sua «ambasciata a Roma»: «Ufficio di Roma del comune di Milano e grandi centri lombardi». La Costituzione, formulando il divisto soltanto per i comuni, non ha previsto l'allargamento ai grandi centri.

l. b.

L'orrenda strage di Genova

L'ex legionario soffriva di mania di persecuzione

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 30 agosto.

(n. b.) Stamane alle 10 si sono svolti i funerali di Antonio Ragone e della figlia, Vita di 11 anni, due delle vittime della strage di Torrazza di Sant'Olcese. Seguivano i feretri la vedova Jolanda Li Santi e la figlia Anna di 13 anni.

Accanto alle due donne (la bimba più piccola, Rosa di due anni e mezzo, era rimasta nella misera abitazione di Torrazza affidata alle cure di amici), si stringeva una folla muta di immigrati e di abitanti di Sant'Olcese.

Domattina avranno luogo i funerali di Sebastiana Giuffrida, moglie di Donato Tremamunno, e del piccolo Emilio di 8 mesi. Le spese per il trasporto delle due vittime innocenti della furia omicida dell'ex legionario, saranno sostenute dal Comune perchè i genitori di Sebastiana non possiedono una lira: essi infatti hanno appena il denaro sufficiente per pagarsi il biglietto del treno e fare ritorno a Roma, dove li attendono altri cinque figli.

Il cadavere di Tremamunno per il momento rimane all'obitorio a disposizione dell'autorità giudiziaria. Il primo esame effettuato dal medico legale prof. Chiozza ha stabilito che il cervello del Tremamunno non presenta alterazioni. Tuttavia — afferma il perito — l'assenza di deformazioni organiche non esclude una forma di psicopatia funzionale. In altre parole, il Tremamunno [illegible] affetto da mania di persecuzione.

Un bimbo colpito alla testa dalla boccia d'un giocatore

Biella, 30 agosto.

(p. m.) Una boccia lanciata da un giocatore all'Enal di Pollone, ha colpito alla testa il bimbo Laerte Finotelli, di 7 anni. La piccola vittima, che ora è in osservazione all'ospedale di Biella, aveva attraversato uno dei campi di gioco senza accorgersi che la boccia era già stata scagliata con forza.

Il colpo, assai violento, ha provocato al bimbo gravi lesioni al cranio: i medici gli hanno riscontrato un principio di paralisi alla mano destra, ma ritengono che si tratti di un fenomeno di breve durata.

CONSIGLI IN BIANCO E NERO PER FOTOGRAFARE A COLORI

Narrate a colori, su carta, la vita del vostro bimbo

Il vostro bimbo è nato e per gli anni a venire solo le fotografie faranno rivivere i suoi dolci atteggiamenti.

Illustrate la sua vita su pellicole Gevacolor N5, ma soprattutto chiedete al negoziante che le vostre foto siano stampate col moderno sistema Pakotronic che realizza il miracolo di aggiungere ad un prezzo veramente basso, la qualità e la rapidità di consegna.

Gevacolor-Pakotronic: la fotografia a colori non più privilegio di pochi, ma gioia di tutti!

CONSIGLIO N. 1 - Il segreto dei primi piani. Per ottenere risultati sicuri, a colori, fotografate le persone a breve distanza. I bimbi devono essere fotografati tenendo l'apparecchio alla loro altezza.

GEVACOLOR N 5

...l'arcobaleno in tasca

GEVAERT

RAPPRESENTANTE ESCLUSIVO PER L'ITALIA: FOTOPRODOTTI GEVAERT S.p.A. - VIA G. UBERTI, 35 - MILANO

Qualche speranza che la canicola stia per finire

Ancora qualche giorno di caldo poi forse arriveranno i temporali

Le precipitazioni hanno già raggiunto le regioni centrali, primi indizi d'un mutamento del tempo - La temperatura dovrebbe scendere a quote più vicine a quelle autunnali

Circa una decina di giorni fa, in relazione a certe perturbazioni, non intense peraltro, che si erano verificate sull'Alta Italia e particolarmente in Piemonte, avevamo espresso il parere che, ciò nonostante, la stagione estiva non fosse per finire, e che quelle perturbazioni costituissero un episodio passeggero per nulla preludente all'inizio dell'autunno (l'autunno meteorologico si badi bene, che comincia convenzionalmente col primo di settembre).

In effetti le condizioni del tempo, che sembravano allora minacciose, si sono ristabilite abbastanza rapidamente. Le precipitazioni, più che altro di carattere temporalesco, sono passate il giorno 22 sul Veneto, lungo l'Adriatico e in qualche punto del Tirreno (Roma ha avuto la prima pioggia dopo più di cinquanta giorni di bel tempo); il 23 erano addirittura ridotte a nulla, o quasi. Dal 24 in poi il tempo buono ha regnato in modo praticamente ininterrotto su tutto il nostro Paese.

In corrispondenza, la temperatura si è mantenuta abbastanza elevata ovunque, e particolarmente sull'Alta e sulla Media Italia. Così a Torino (Caselle) la massima, dopo essere scesa a 26 gradi il 22 agosto, è risalita con una certa regolarità a 30-31° negli ultimi giorni; il che rappresenta dei valori sensibilmente superiori alla media, la quale per questo periodo dovrebbe aggirarsi intorno ai 27 gradi. Anche a Roma la temperatura massima, toccando spesso i 32°, ha superato la quota media di circa 30° che spetterebbe alla fine di agosto. A Palermo invece è salita a valori corrispondenti più o meno alla massima media, anzi un poco inferiori.

E' subito da notare che tutto ciò non rappresenta niente di eccezionale. Non è infrequente, infatti, che nell'ultima decade di agosto, e perfino nella prima di settembre, si abbia un rialzo termico, alle volte sensibilissimo. Ciò avvenne lo scorso anno, tanto a Roma come a Torino, dove l'incremento di temperatura fece registrare, come quest'anno, i 31 gradi. Avvenne nel '60, quando a Roma si toccarono perfino, come eccezionale, i 38 gradi. Avvenne nel 1959 e nel 1958, anno in cui il 30 agosto si salì a Torino a 32 gradi. Invece negli anni precedenti, dal 1957 al 1954, si ebbero si dei rialzi termici, ma moderati e mal definiti, con massime corrispondenti molto più modeste.

Non sapremmo dare la ragione di questi fenomeni se non osservando caso per caso il complesso delle condizioni meteorologiche concomitanti. In altre parole, non crediamo che vi sia una causa generale o, come oggi si direbbe, «planetaria», che imponga un aumento di temperatura alla fine di agosto. E' un fatto invece che il declinare delle condizioni termiche, dapprima lento, poi più rapido, verso i minori valori autunnali non avviene con regolarità ma, cosa comune in meteorologia, attraverso capricciose vicissitudini che possono, anno per anno, alterarne profondamente l'andamento d'insieme.

Per quanto riguarda la estate in corso, nella quale, come risulta da quanto abbiamo altra volta detto, l'anticiclone atlantico ha fatto sentire quasi costantemente la sua influenza — piacevole per chi vuole godersi in santa pace le vacanze, dannosa invece a chi, per ragioni certo più gravi, teme la siccità — non possiamo che constatare i fatti. Dal 22 a oggi le alte pressioni oceaniche hanno regnato quasi ininterrottamente, ritraendosi alquanto a ponente il 25, avanzando di nuovo il 26, inviando un'area anticiclonica secondaria sull'Europa centrale e sulla Russia meridionale il 27, avanzando ancora verso levante il 28 e il 29. In corrispondenza le regioni mediterranee si sono trovate in regime di alte pressioni quasi livellate, e quindi con cielo sereno o poco nuvoloso, calma di vento e alta temperatura.

Oggi 30 le condizioni generali sono poco variate. L'anticiclone atlantico, con massimo a ovest della Manica, si protende sempre verso levante fino al Mar Nero, e verso sud fino al Mediterraneo occidentale e centrale. Le depressioni oceaniche, di cui una sul Mar Bianco e un'altra fra Scozia e Norvegia, si mantengono ad alta latitudine e per di più sono molto deboli, sicché non dispongono di energia sufficiente a intaccare seriamente le alte pressioni più a sud.

Tutto ciò farebbe prevedere che le condizioni attuali dovessero protrarsi ancora per vari giorni, e che quindi questa coda dell'estate fosse ancora piuttosto lunga, con tutte le conseguenze del caso.

Non mancano però indizi di un possibile mutamento del tempo. Un segno probante, per quanto transitorio, è dato dall'attività temporalesca che si è manifestata questo pomeriggio sulle regioni centrali, dovuta, a quanto appare, all'avanzata di masse relativamente fredde da nord-est, e che si propagherà probabilmente alle regioni meridionali. Altri indizi più generali sono: una non indifferente variazione del campo delle correnti superiori, verso i 5000 metri, che accenna a una tendenza depressionaria sul Mediterraneo; e una certa irregolarità dei campi di variazione di pressione, che potrebbe preludere alla fine dello stato attuale e alla conseguente instaurazione di una situazione nuova.

Nel complesso, perciò, appare verosimile che le attuali condizioni genericamente buone possano persistere — a parte gli squilibri temporaleschi di cui abbiamo parlato — per qualche giorno ancora, forse un paio, e che successivamente evolvano verso un tipo più vicino a quelli autunnali.

Raul Bilancini
dell'Università di Roma

Le mucche al pascolo sulla collina piemontese si contendono i magri fili d'erba

Il fuoco distrugge i boschi sulle colline del Savonese

Bruciano le alture attorno a Celle Ligure, Altare, Bergeggi - Evacuate le case coloniche - L'incendio è favorito dalla siccità

(Dal nostro corrispondente)

Savona, 30 agosto.

Favoriti dalla persistente siccità, sulle alture savonesi si sono sviluppati vasti e pericolosi incendi di boschi. Il fuoco dilaga nella zona di Altare, a Celle Ligure, sulle colline che sovrastano l'autostrada Savona-Voltri, a Bergeggi, nei boschi presso il forte Sant'Anna e sopra la frazione Zinola, alla Madonna dei Monti.

Sono sul posto tutte le squadre disponibili dei vigili del fuoco di Savona, reparti di carabinieri e di militari. L'opera di spegnimento si presenta molto difficile per l'asperità del terreno e per la totale mancanza d'acqua. Sono andate distrutte vaste estensioni di bosco, con alberi di piccolo e medio fusto: i danni sono ingenti.

Nelle zone invase dal fuoco si trovano anche alcune case coloniche: i pompieri le hanno fatto sgombrare e ora si prodigano per salvarle. Non sono state ancora accertate le cause che hanno originato gli incendi. Le ipotesi sono due: autocombustione oppure il gesto imprudente di qualcuno che ha gettato nel bosco un mozzicone di sigaretta acceso. Il fuoco ha trovato facile esca nel sottobosco, reso arido dalla siccità. Sembra da escludere che si tratti di dolo.

m. f.

Il tempo che farà

Su tutte le regioni annuvolamenti irregolari, più intensi sui rilievi alpini e sul versante adriatico, con locali manifestazioni temporalesche. Temperatura: *in temporanea diminuzione sul versante adriatico, altrove senza variazioni notevoli.* Venti: *deboli o moderati. Mari: da poco mossi a localmente mossi.*

Ecco le temperature minime e massime di ieri:

Torino	16,4	28	Pescara	18	29
Bolzano	13	31	L'Aquila	20	28
Verona	20	32	Roma	22	30
Trieste	24	31	Campob.	19	29
Venezia	18	30	Bari	21	30
Milano	19	31	Napoli	17	29
Genova	21	27	Catanzaro	21	27
Bologna	22	33	Reggio C.	24	29
Firenze	19	33	Messina	24	30
Pisa	20	29	Palermo	22	29
Ancona	24	29	Catania	20	31
Perugia	21	31	Alghero	17	27

BOLLETTINO delle spiagge — Temperatura e condizioni meteorologiche delle principali spiagge italiane:

Sanremo: temp. 26, cielo coperto, mare leggermente mosso, leggera brezza.

Alassio: temp. 25, cielo semicoperto, mare calmo, assenza di vento.

Varazze: temp. 25, cielo coperto, mare calmo, assenza di vento.

Venezia: temp. 29, cielo sereno, mare leggermente mosso, vento leggero.

Cervia - Milano Marittima: temp. 27, cielo sereno, mare calmo, vento moderato.

Cesenatico: temp. 28, cielo sereno, mare calmo, vento leggero.

Rimini - Riccione: temp. 28, cielo poco nuvoloso, mare poco mosso, brezza leggera.

Senigallia: temp. 27, cielo sereno, mare calmo, vento leggero.

Capri: temp. 29,4, cielo sereno, mare quasi calmo, vento leggero.

Taormina: temp. 30,6, cielo sereno, mare calmo, vento debole.

Impazzito per il caldo si taglia le vene dei polsi

Treviglio, 30 agosto.

Per il caldo torrido ed insopportabile (oggi ha toccato i 33°) un inserviente dell'Istituto di anatomia patologica dell'Università di Pavia — Federico Pezzoli di 40 anni — è impazzito, si è tagliato le vene dei polsi e ora è in condizioni preoccupanti all'ospedale «Santa Maria» di Treviglio.

Col figlio e i genitori, il Pezzoli — oggi è mezzogiorno — tornava a Pavia con un'auto di piazza, dopo aver trascorso un periodo di villeggiatura nel Bergamasco. A un palo di chilometri da Treviglio, sulla strada per Arzago, l'autista veniva invitato a fermarsi. Pronunciando frasi sconnesse e affermando di non farcela più a sopportare la tremenda calura, il Pezzoli, sceso dalla macchina, si inoltrava in un vasto campo di grano.

Di lì continuava a gridare che il caldo gli aveva «rovinato il cervello» e che aveva deciso di togliersi la vita. Con un coltello l'uomo si tagliava più volte le vene dei polsi e veniva ritrovato mezz'ora più tardi, quasi dissanguato. Alla ricerca avevano preso parte anche i contadini dei cascinali della zona e i carabinieri.

Il Pezzoli all'ospedale di Treviglio continua ad essere sottoposto a trasfusioni, nel tentativo di salvarlo. Altri due operai sono stati ricoverati oggi all'ospedale di Treviglio con sintomi di insolazione: essi sono stramazzati mentre, sotto i cocenti raggi solari, lavoravano ad una costruzione. Uno dei due, Giuseppe Ricchiò di 47 anni, versa in stato preoccupante.

r. p.

Nel Monferrato senza acqua i contadini sono in trepidazione

La vite nei terreni sabbiosi ha già sofferto danni irrimediabili

Il raccolto dell'uva ridotto del 20 per cento anche se ora dovesse piovere - La qualità del vino sarà scadente - Lievi i disagi nelle zone a fondo umido

(Dal nostro inviato speciale)

Tonco d'Asti, 30 agosto.

Tonco possiede una delle più grandi e perfezionate cantine sociali e conta fra i suoi cittadini un noto enologo: il prof. Dario Zoppis, presidente dell'Ordine nazionale degli assaggiatori del vino ed autore di vasti studi sulla vite e sulla vinificazione. In questo caratteristico centro facciamo un bilancio dei danni causati finora dalla siccità.

«La vite resiste ancora bene — dice il prof. Menzio — nei terreni di medio impasto, in cui affonda le radici traendone l'umidità sottostante, ma nei terreni leggeri, sabbiosi, più asciutti, ha già sofferto danni irrimediabili. A Frinco, a Callianetto, per esempio — paesi poco lontani da Tonco —, il raccolto dell'uva ha già subito una perdita del 20 per cento, gli acini sono rimasti piccoli e in qualche luogo appaiono quasi disseccati».

Chiediamo se il vino quest'anno sarà buono. Le previsioni attuali distinguono la produzione in due settori: dalle vigne dei terreni sabbiosi, dove la maturazione non sarà perfetta, avremo vino di cattiva qualità, asprigno e di bassa gradazione alcoolica; mentre dai vitigni piantati in terreni più compatti ed umidi otterremo dell'ottimo vino, perchè le uve non sono state colpite da malattie né danneggiate dagli insetti. L'eccessiva siccità arreca molto danno, ma limita la diffusione di malattie e di insetti nocivi che si sviluppano soltanto in ambiente umido.

La cantina sociale di Tonco può accogliere cinquantamila ettolitri di vino ed estende la sua raccolta anche nei comuni vicini, a Tonco, Castell'Alfero, Alfiano, dove sono stati costruiti dei centri di raccolta con piccole vasche e pigiatrici. Gli agricoltori vi portano il raccolto, risparmiando parecchi chilometri di strada, le uve vengono subito pigiate e quindi trasportate a Tonco, dove negli impianti della cantina sociale si procede alla vinificazione. Con questa organizzazione si è evitato il sorgere di un eccessivo numero di cantine sociali nella zona, assicurando a quella centrale di Tonco una quantità di uva pressochè costante e sufficiente per una gestione redditizia anche se le avversità meteorologiche colpiscono alcuni settori della vasta zona di raccolta.

Notizie identiche abbiamo raccolto a Montiglio, dove pure la cantina sociale, capace di 25 mila ettolitri, accoglie le uve del comune e quelle dei paesi vicini: Colcavagno, Cunico, Scandeluzza, Robella, e di qualche zona di Murisengo. E' presieduta dal sindaco, Giuseppe Maccagno, e dispone di una buona attrezzatura tecnica e amministrativa. Il calo del raccolto è previsto fin del 15-20 per cento e soltanto un buon rovescio di pioggia potrà fermare il danno a questa percentuale.

Il vino prodotto in questa zona centrale del Monferrato, che si estende fra Asti, Casale e Chivasso, è un buon barbera di varia gradazione, da quello più fino, atto all'invecchiamento e all'imbottigliamento, al tipo più leggero, da pasto, oltre ad una certa quantità di moscato e di freisa. Sono vini piemontesi caratteristici, forse un po' aspri per il gusto moderno, che preferisce quelli leggeri, chiari, frizzanti, ma in compenso sono sinceri. «Nessuno qui pensa di sofisticare il vino: ne abbiamo tanto, genuino, che sarebbe assurdo fabbricarlo con artifici». Esiste invece il problema della difesa della qualità, a cui dovrà provvedere la legge sulla tutela dei vini tipici. Per il barbera, sembra che saranno ammesse due denominazioni: barbera d'Asti per la qualità migliore, in bottiglia, di alta gradazione alcoolica e di lungo invecchiamento, e barbera del Monferrato per il tipo più corrente, non invecchiato, e da immettersi in commercio anche in bottiglioni e damigiane.

Purtroppo l'uso e l'abuso di mosti concentrati, di antifermentativi, e l'impiego incontrollato di grosse quantità di zucchero destinate ad elevare il grado alcoolico di vini di bassa qualità si sono diffusi talmente che sarà difficile reprimerli. In Francia l'immissione nei mosti, in certe annate, e in determinate regioni vitate la pratica è risultata insufficiente per cause stagionali, viene ammessa caso per caso e controllata da agenti; in Italia siamo teoricamente più rigorosi, perchè non ammettiamo eccezioni di divieti, ma in realtà subiamo le illecite manipolazioni di produttori disonesti.

Questi discorsi, raccolti qua e là sulle colline del Monferrato, sull'aia o nella vigna, mentre osserviamo i grappoli rossicci e striminziti che non matureranno, sono già un preludio di vendemmia e tradiscono la trepidazione degli agricoltori: il raccolto compenserà le perdite atmosferiche?

La viticoltura richiede molto e insufficiente. «Le vigne — dicono i coltivatori — dureranno finchè dura la vecchia generazione. I giovani non ne vogliono più sapere, abbandonano i campi, e fra dieci o vent'anni le colline del Monferrato, invece di essere coronate da filari di vigna, saranno di nuovo coperte da una fitta boscaglia, com'ero, pare, qualche secolo fa».

e. d.

Scomparso ad Alessandria un bimbo figlio di un brigadiere di polizia

Il ragazzo, di 12 anni, è uscito mercoledì pomeriggio per andare ai giardini dagli amici: nessuno più lo ha visto - La sua bicicletta è stata trovata presso il Tanaro - I genitori temono che sia annegato

(Dal nostro corrispondente)

Alessandria, 30 agosto.

Uno scolaro di Alessandria, Giuseppe Zito, di 12 anni, è scomparso dopo essere uscito di casa ieri pomeriggio. Da allora non è più stata trovata alcuna sua traccia.

Il ragazzo è figlio del brigadiere di P. S. Attilio Zito, della Scuola di polizia di Alessandria, abitante in corso Roma 10. E' un bravo ragazzo, tranquillo, amante dello studio e affezionato ai genitori. Ieri pomeriggio verso le 16, come al solito, Giuseppe è uscito in bicicletta, per raggiungere i giardini pubblici e incontrarsi con gli amici. Da quel momento si sono perse le sue tracce: ai giardini il ragazzo non si è visto. Quando a sera non ha fatto ritorno a casa, i genitori, impensieriti, hanno iniziato le ricerche, che, proseguite nella notte e per tutta la giornata di oggi, non hanno dato alcun risultato.

Giuseppe Zito, il ragazzo di Alessandria scomparso da mercoledì. Ha 12 anni

Dopo avere battuto tutta la campagna attorno ad Alessandria, i familiari del ragazzo, coadiuvati da agenti e carabinieri, hanno estese le ricerche alla zona di Tortona, Novi Ligure, Valenza, Acqui ed Ovada, ma non hanno raccolto il minimo indizio che possa permettere di rintracciare Giuseppe. Negative sono state anche le ricerche presso gli ospedali e le cliniche della provincia.

I genitori stanno vivendo ore di terribile angoscia. La famiglia Zito, originaria di Napoli, ha nell'Alessandrino numerosi parenti, ma Giuseppe non si è recato presso nessuno di essi. Altri congiunti abitano a Napoli ma sembra difficile che il ragazzo abbia intrapreso un viaggio così lungo, senza alcun motivo. Comunque, anche i parenti di Napoli sono stati avvertiti.

Domani giungeranno ad Alessandria della scuola di polizia di Roma, alcuni cani poliziotti che saranno impiegati per una vasta battuta in tutti i dintorni. Il carattere del ragazzo pare escludere l'ipotesi di una fuga volontaria e con il trascorrere delle ore si fanno strada le supposizioni più tragiche. Giuseppe potrebbe essersi recato al fiume per bagnarsi, all'insaputa dei genitori, ed essere rimasto vittima di una disgrazia. Oppure, potrebbe essere caduto nelle mani di qualche malintenzionato incontrato per caso.

A tarda sera, alcuni parenti del ragazzo hanno rinvenuto nei pressi del cimitero di Casalbagliano, un sobborgo di Alessandria, la bicicletta con cui Giuseppe era uscito. Il luogo del rinvenimento è nei pressi del fiume Tanaro e questa circostanza fa temere che il ragazzo, recatosi in quella località per fare un bagno, sia annegato.

f. m.

Ripescato in un canale il cadavere d'una bimba

(Dal nostro corrispondente)

Cremona, 30 agosto.

(*b. a.*) Il cadavere di una bimba di due anni è stato ripescato in una roggia nella frazione Ca' dei Gatti, a Torre de' Picenardi. Si tratta della piccola Cristina Pezzini, la cui famiglia abita nel paese.

Si presume che la piccina sia scivolata nelle acque del canale, mentre camminava lungo la sponda.

Gli elicotteri portano l'acqua alle mucche assetate in montagna

Salvati in Savoia mille capi di bestiame; stavano per morire a causa della siccità - I velivoli hanno recato 25 mila litri d'acqua

(Dal nostro corrispondente)

Courmayeur, 30 agosto.

Un migliaio di capi di bestiame che rischiavano di morire di sete a 1800 metri di altitudine nei dintorni dello Chalet dell'Alpe, sul massiccio della Chartreuse, in Savoia, sono stati salvati dall'intervento di alcuni elicotteri che hanno portato l'acqua sufficiente a scongiurare il pericolo.

Non si era mai registrata una siccità tale da inaridire non solo i pascoli rinomati dell'Alpe, ma addirittura le fonti che alimentano le vasche di riserva. La situazione aveva un'unica soluzione: trasportare subito a valle il bestiame. Ma il deputato savoiardo Aimé Paquet, sindaco di Saint Vincent de Mercuze, ha interpellato il colonnello Champier, comandante della base aerea di Bourget du Lac, nei pressi di Aix-les-Bains, chiedendo se potevano essere messi a sua disposizione tre elicotteri «Sikorsky» che avrebbero potuto portare l'acqua agli alpeggi. Il colonnello ha acconsentito.

I velivoli hanno trasportato a più riprese 25 mila litri d'acqua. L'operazione s'è svolta in questo modo: ciascun elicottero è stato caricato di una grossa botte, nella quale sono stati immessi 500 litri d'acqua. Le «banane volanti» si sono levate in volo verso lo Chalet dell'Alpe. Dopo l'atterraggio sullo spiazzo antistante le stalle, l'acqua, mediante tubi forniti dai pompieri, è stata immessa nelle vasche prosciugate dal calore. La manovra, portata a termine in venti minuti, è stata ripetuta più volte. Gli elicotteri hanno così salvato un migliaio di mucche della razza pezzata savoiarda, le più pregiate.

La situazione non è migliore negli alpeggi della valle d'Aosta. Molti capi di bestiame sono costretti dalla siccità ad abbandonare gli alti pascoli in anticipo. Così è avvenuto nelle valli del Piccolo e del Gran San Bernardo, dove oggi gli armenti sono stati fatti scendere in fretta più a valle.

i. v.

In un paesino dell'Austria

Parroco e albergatore in lite per le belle turiste in bikini

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 30 agosto.

(*t. s.*) A causa di alcune belle bagnanti straniere, abituate a stendersi al sole ogni giorno in bikini sui bordi di una piscina che sorge proprio accanto a una chiesa a Fiuh, nel Vorarlberg, il parroco del paese e il proprietario di un albergo sono in lite e finiranno probabilmente dinanzi a un tribunale. Al parroco la vista delle bagnanti in due pezzi non garbava, ma non poteva evitarla, perché ogni volta che si affacciava alla finestra della parrocchia era costretto a vederle: pregò perciò più volte il suo vicino, l'albergatore, d'invitare le clienti o a rivestirsi o a bagnarsi altrove; ma tutto fu inutile e le belle ragazze continuarono a stendersi al sole il più avvistato possibile.

Sabato scorso, in cui il numero dei «bikini» era più alto ancora del solito, il parroco passò al contrattacco: chiuse la pompa che riforniva d'acqua, oltreché la parrocchia, anche l'albergo e la piscina dello scandalo; disse che una rana aveva otturato la tubazione e che era necessario rivedere l'impianto. I bordi della piscina rimasta asciutta naturalmente si sfollarono, ma anche i rubinetti dell'albergo restarono senz'acqua, per cui molti clienti se ne andarono; l'albergatore, che è anche pluriottico, fece una indagine e scoprì che non vi era alcuna rana.

Se non troveranno un compromesso, è probabile che la lite finisca dinanzi ai giudici, i quali dovranno stabilire se si può stare in due pezzi in una piscina che sorge accanto ad una chiesa e se un rigido custode dei costumi, per salvare la morale, può lasciare un albergo senz'acqua.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di questa inserzione deve essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento sul conto corrente postale numero 2/12354 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, aggiungendo le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica edizia all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7,30 % globale.

Annunci composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzione in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli annunci vengono pubblicati su «La Stampa» ed su «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro a francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . . Torino, computato per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il solo diritto cassetta in lire 130 per decade, ed un deposito di lire 500 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguire il ritiro presso i nostri uffici.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del cassellario privato, è considerata a tutti gli effetti «unico destinatario della corrispondenza» indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di cancellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile evitare l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazione» o altre similari.

1 Commerciali L. 150 p.p.

APIARIO sette alveari con miele vendesi. Telefonare 891-963. A71008

AUTOGRU tutti tipi immediati servizi industriali. Telefonare [illegible] 280-000, Torino. 94

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. Siltor, via Nizza 32, telefono 683-076. 613

DISCHI ferro, collari, tagli lamiere sagoma su disegno e misura, cerchi Metallurgica Piemontese, Cigna 169.

ROTAIE ferroviarie per gru, binario, vagonetti decauville, scovoli, dispone Metallurgica Piemontese, Cigna 169.

TRAPANI radiali e colonna, vasto assortimento. Prenia consegna, lunghe rateazioni. Rosso, via Papacino 4, Torino, telefono 518-110. 351

2 Artigianato L. 100 p.p.

ALPER termocamicia salva [illegible] ottiemi forze ogni stile. Cumiana 53, telefono 21-450. 447

ARTIGIANO con laboratorio attrezzato esegue lavori falegnameria. Mobili, negozi, uffici. Telefonare 260-668.

CONFEZIONISTA taglia-cuce maglieria cerca lavoro a domicilio. Telef. 596-589.

DECORIANO alloggi, negozi, locali industriali con mill pretese. Telef. 537-414.

ESECUZIONI restauri alloggi, negozi, lavori edili ogni genere. Telef. 240-158.

3 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 150 p.p.

A.A. VILLETTA 3 camere, servizi, bagno, 1500 mq. circa terreno al sole, 2 piani finiti, eventuale 3.500.000 resta Canavese, 30 km. Torino. Unità comm. Angioini, Nizza 2, tel. 682-838, 682-632. 202

A vera occasione vendo progetto approvato 250 camere. Telefonare 273-671.

A 20 km. Torino vendo terreno mq. 27 mila fronte statale provinciale Pinerolo, zona depressa, ottimo affare. Telefonare 547-502. 439

ACQUISTA contanti privato 2-3 camere (anche vecchia costruzione). Telefonare 525-634. 116

ACQUISTASI terreno periferia Torino con progetto approvato 80-100 camere, cambio camere. Asiercase, tel. 537-620.

ACQUISTO alloggio 2-4 camere qualsiasi zona Telefonare 587-522. 438

ACQUISTO, zona Canavese, se occasione, cascina con ampio terreno oppure giornale cinque circa. Telefonare mattino 775-100. A63806

ADIACENTE corso Francia, Aeronautica, vendesi casetta possibilità sopraelevazione progetto approvato, attualmente area cortile. Cons. FAI, Guarini 4, telefono 528-321. 283

ALLOGGIO vendo due camere, tinello, cucinino, servizi, barriera Milano, libero, 5.200.000. Telefonare 510-848. 664

ALLOGGIO 3 camere, tinello, cucinino, zona Sporting Club vendesi. Tel. 521-763.

APPARTAMENTI collinari panoramici [illegible]. Semiditi. Esposti 4-8. Permutasi 9 bis - 11. 222

APPARTAMENTI signorili panoramici [illegible]. Disponibili 4-6 camere. Lanzo 10-15, TERMINI 22. 233

AZIENDA agricola avviata, 30 ettari, 20 irrigui, casa colonica, stalla, fienile, attrezzature, immediata apertura, 220 milioni, via Montenegro 13 (piazza Pitagora) vende, affida gerenza, affitta direttamente proprietario.

BELLISSIMO alloggio camera tinello cucinino zona Esposizioni vendesi 4.500.000 Scrivere: «Pubblicità Stampa 6348 — Torino». A71591

BORGO S. Pietro, via Sestriere 35, vendiamo alloggio 2 camere tinello, ristrutturi proprio, prezzo subito. Garage. Telefonare 647-502. 439

CASA da reddito nuova costruzione progetto rifiutare vendo. Mutuo. Telefonare 613-641. 439

CASA 20 camere popolare barriera Lanzo fronte m. 14 profondità 25 vero affare vendesi 14.000.000. Quirico, Garibaldi 3. 248

CASALE Monferrato, zona centrale panoramica vendesi area edificabile mq. 600. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2295 — Torino». A59885

CASE in blocco redditizie, costruttore vende, facilitazioni. Telefonare 774-686.

CASETTA [illegible] Cavoretto due piani terreno, blocco 25.000.000. Telefonare 593-527. 178

CASTAGNETO Po vendesi terreno mq. 35.000, blocco o lotti, costruzioni ville, zona fabbricabile sviluppo. Geom. Ferraccio Cha, Chivasso, Vicolo Pescatori 8. Telefono 911-052. A71322

COMPRO alloggio 2-3 camere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 309 — Torino».

CORSO Brunelleschi 26 vendiamo camera, tinello, libera marzo. Telef. 513-541.

CORSO Francia (Collegno) vendiamo alloggi altamente signorili, 2-3 camere tinello, prossi aprile 1963. Tel. 513-541.

CORSO Orbassano 202, signorile nuova costruzione vendiamo ultimi alloggi 2 camere tinello servizi; mutuo, [illegible]. Cons. FAI, telefono 528-321. 283

CORSO Toscana 123 vendiamo alloggi signorili 2-3 numero cucina. Visite mattiere. 439

CUMIANA [illegible] zona nuova residenziale «S. Anna» vendiamo lotti terreno per costruzione ville. Comprensorio [illegible] luminoso strada, luce, acqua, fognature. Telefonare 613-641. 439

(Continua a pag. 28)

per la
PUBBLICITÀ
su **LA STAMPA**
e sulla **STAMPA SERA**
rivolgersi esclusivamente
alla
"PUBBLICITÀ STAMPA" S.p.A.
TORINO - Via Roma 80, telef. 60.943
MILANO - Via Borgogna 2, tel. 790.122
ROMA - Largo N. Spinelli 5, tel. 865.477
Uffici per annunci economici e tecnici
TORINO, Via Roma 80 (Palazzo «La Stampa»)
MILANO, Via Borgogna 2
Galleria Vittorio Emanuele (ingresso)
GENOVA, Portici Accademia 17r. e Via Roma 66r.
ROMA, Via del Tritone 169
NAPOLI, Via S. Caldieri 85

ULTIME NOTIZIE

Contrasti nella politica degli occidentali

La Francia non vuole aderire al convegno alleato per Berlino

L'incontro dei ministri degli Esteri era stato annunciato dalla Casa Bianca Irritazione a Washington per l'intransigenza di Parigi - Kennedy discute con il suo ambasciatore a Berlino Ovest la crisi dell'ex-capitale tedesca

(Dal nostro corrispondente)
New York, 30 agosto.

Il generale Lucius Clay ha fatto visita oggi al presidente Kennedy alla Casa Bianca. Clay è tuttora il personale consigliere del Presidente per la questione di Berlino, ed è ancora il suo ambasciatore speciale a Berlino Ovest.

Egli, da quanto si è appreso, non pensa di ritornare per il momento a Berlino, ma di andarvi a novembre, in occasione della riunione europea del Consiglio atlantico. Inutile ricordare che il generale Clay, ora in pensione, è stato il comandante della piazza di Berlino che ha diretto e sostenuto il primo blocco militare russo, e che, contemporaneamente, ha affrontato e retto la responsabilità dei rifornimenti attraverso il ponte aereo, salvando, in quell'occasione, le libertà della città assediata. Anche l'anno scorso, a seguito della crisi scatenata dai russi durante il periodo iniziale della presidenza Kennedy, egli, come inviato speciale del Presidente, ha rincuorato e assistito i berlinesi, aiutandoli ancora una volta a superare la difficile prova.

Stamane, prima di essere ricevuto dal Presidente, Clay ha anche avuto un lungo colloquio con il segretario di Stato, Rusk. « C'è qualcosa di nuovo a Berlino? » è stato chiesto a Clay. Il generale non ha voluto fare dichiarazioni. Né, per quel che riguarda Berlino, hanno voluto fare dichiarazioni gli esponenti qualificati dei servizi stampa della Casa Bianca.

Sul piano ufficioso, di nuovo, c'è che la riunione dei quattro ministri degli Esteri occidentali cui accennò ieri Kennedy nella conferenza-stampa (si sarebbe dovuta tenere prima dell'Assemblea generale dell'Onu, il 18 settembre), sembra più che mai in alto mare, per le imprevista resistenze della Francia. Gli americani le trovano irritanti. In questo ambiente si sta abbandonando perplessità per il « sempre più preoccupante atteggiamento della Francia, specie per quel che riguarda la faccenda di Berlino ». La frase, al solito, è ambigua, ma fa pensare che ogni tentativo di negoziare sarebbe impossibile per l'intransigenza assoluta della Francia, per la quale il compromesso sarebbe inutile, capace soltanto di indebolire i diritti degli occidentali.

A Washington, oggi, si è anche molto discusso sulle dichiarazioni rese dal segretario generale *ad interim* dell'Onu, Thant, dopo la visita a Kruscev. Da queste dichiarazioni, pare che Kruscev non abbia intenzione per ora, di partecipare ai lavori dell'Assemblea generale dell'Onu, ma che non sarebbe contrario a un incontro con Kennedy, se gli aventi lo consigliassero.

Da questa risposta risulterebbe chiaro che Kruscev, non più contento del vago invito indiretto formulato dal presidente Kennedy durante le due ultime conferenze stampa, chiederebbe per muoversi un invito più esplicito. E ciò perché, a Kruscev, in genere, piacciano gli incontri del tipo di quello di Vienna: servono alla sua propaganda, ma non agli interessi delle democrazie occidentali.

Ora, Washington, un incontro a due, formulato ufficialmente, non lo vuole. Diventa automaticamente un vertice e non si può fare senza adeguata preparazione diplomatica e senza aver sentito il parere degli alleati. Se, invece, la cosa si determina occasionalmente, perché Kruscev viene in America per altre ragioni, è evidente che, sul piano diplomatico, l'incontro dei due massimi esponenti mondiali viene automaticamente ad acquistare ben altro sapore.

Antonio Barolini

Pankow esigerà il visto per i viaggi a Berlino?

Bonn, 30 agosto.

Un esponente del partito di unità socialista della Germania Orientale, Gerhard Kegel, ha affermato che per i tedeschi occidentali che intendono recarsi dalla Repubblica Federale a Berlino Ovest potrebbe essere introdotto il visto obbligatorio nel tratto di territorio della Germania Orientale che è necessario attraversare.

Molto cauti sono stati i commenti a tale annuncio, di cui tra l'altro non si può valutare ancora l'attendibilità.

La introduzione del visto — si aggiunge a Bonn — non colpirebbe impreparate le autorità che non intenderebbero in alcun modo drammatizzare la situazione se il provvedimento non dovesse arrecare pregiudizio al normale andamento del traffico. Tutto dipenderà quindi dai dettagli di applicazione della misura di Pankow.

In serata si è avuta notizia di un nuovo « volo di disturbo » effettuato da un caccia sovietico sullo spazio aereo di Berlino.

L'incidente si è verificato questa volta ai danni di un « Viscount » di linea britannico nella « zona di controllo » dell'ex capitale. L'aereo russo ha volato, per un breve tratto, a « brevissima distanza » dal « Viscount ». Le autorità inglesi hanno inoltrato a quelle sovietiche presso il « centro di sicurezza aerea » una protesta ufficiale. L'incidente è il primo verificatosi dopo il passaggio dei poteri dal comando sovietico a quello tedesco orientale nell'ex capitale.

Neppure Londra accetta prima dell'Assemblea dell'Onu

Londra, 30 agosto.

Il portavoce del Foreign Office ha dichiarato che la Gran Bretagna ha esaminato con gli Stati Uniti, Francia e Germania Occidentale la questione di una riunione dei ministri degli esteri dei quattro paesi, mentre tuttavia che ne sia stata ancora presa una decisione definitiva.

Il portavoce ha sottolineato che per quanto riguarda il ministro degli Esteri britannico Lord Home, egli non sarà in grado di recarsi a New York prima dell'inizio dei lavori dell'assemblea generale perché deve partecipare alla conferenza dei primi ministri del Commonwealth che si apre a Londra il 10 settembre.

Secondo gli attuali programmi, Lord Home conta di partire in nave per New York il 23 settembre. Si prevede infatti che la riunione dei primi ministri del Commonwealth durerà circa dodici giorni.

Forse è stato massacrato a bastonate l'uomo trovato morto in un prato di Chieri

Prima si era pensato ad un incidente stradale - Ma la perizia ha rivelato che il manovale era stato colpito con un randello - Si ritiene che sia stato soppresso in un agguato ideato da una mondana, per rapinarlo della busta paga - La donna viene interrogata nella notte

Il luogo dove è stato trovato il cadavere di Giulio Strafellini, nei pressi di Chieri

(Dal nostro corrispondente)
Chieri, 30 agosto.

L'inchiesta sulla misteriosa morte dell'operaio Giulio Strafellini di 51 anni — rinvenuto cadavere domenica mattina sulla sponda di un ruscello, alla periferia di Chieri — ha assunto uno sviluppo imprevisto. L'uomo non sarebbe deceduto per cause naturali o per una disgrazia stradale, ma sarebbe rimasto vittima di un feroce delitto.

Come avevamo pubblicato martedì, il corpo dello Strafellini era stato scoperto da un ragazzo di 16 anni, Paolo Purpaglione, mentre si dirigeva verso il corso d'acqua per fare il bagno. Il cadavere giaceva su un telo da tenda steso sull'erba, accanto a sottili bastoni ricavati da ramoscelli. Nessun segno di lotta, l'unica lesione riscontrata sul volto [illegible] *una grave ferita sotto l'occhio destro.*

Nelle tasche del morto, i carabinieri rinvenivano soltanto un libretto della mutua intestato a Giulio Strafellini, di 51 anni, residente a Novi Ligure in via Boccolo 16/A. In mancanza di altri documenti con fotografia, la salma venne portata all'obitorio sotto il nome dello Strafellini. Chi fosse e dove lavorasse il poveretto, lo rivelarono i dipendenti di un'impresa di installazioni telefoniche, che esegue impianti a Chieri e alla quale l'uomo si era rivolto ai primi di agosto per essere assunto come manovale.

Lo Strafellini era capitato a Chieri circa un mese fa, unendosi ad un gruppo di « barboni » che dormono sulle panchine o sotto i ponti, e campano con un piatto di minestra offerta da un istituto religioso. I carabinieri interrogarono i compagni di lavoro dello Strafellini, i vagabondi, tutti coloro che l'avevano conosciuto. Nessun elemento concreto era emerso, sul passato dell'uomo e sulla sua fine misteriosa. Il medico condotto, che aveva effettuato il primo, sommario esame necroscopico, non fu in grado di precisare la causa della morte: poteva essere stata provocata da un malore, nella caduta lo Strafellini avrebbe battuto la testa contro un sasso o uno spuntone di radice, riportando la ferita al viso. Il sospetto anche che il poveretto fosse stato investito da un'auto e trasportato esanime in riva al ruscello, per una macabra messinscena che sviasse le indagini sul responsabile.

La perizia medico-legale, eseguita nei giorni scorsi, diede l'avvio alle indagini tuttora in corso: la morte dello Strafellini non era stata accidentale — affermò il perito settore —, bensì provocata da un violento colpo di bastone, o di altro corpo contundente. Ci si troverebbe, dunque, di fronte ad un assassinio. Compiuto da chi, e per quali motivi?

A questo punto, si fermano le notizie ufficiali. Il cap. Faccio, comandante la Compagnia esterna dei carabinieri, il cap. Vacca, dirigente il Nucleo di polizia giudiziaria, il ten. Borella, che comanda la tenenza di Chieri, stanno passando ad un riserbo quasi assoluto.

Tra queste « voci », una è particolarmente insistente e non priva di fondamento. I « barboni » di Chieri, ai quali si era unito la vittima prima di trovare lavoro, frequentano una donna che conduce una esistenza squallida. Si sospetta che la soppressione dello Strafellini sia stata progettata in quel sordido ambiente. Sabato, lo sventurato avrebbe incassato il salario: poche migliaia di lire, ma sufficienti a suscitare l'ingordigia di qualche suo ex-compagno di nomadismo. La donna, di propria iniziativa o sobillata da altri, potrebbe avere attirato lo Strafellini lungo la sponda del ruscello, per un convegno galante. Dall'ombra sarebbe sbucato l'assassino, colpendo l'uomo e rapinandolo del portafogli. Ipotesi, per ora, non suffragate da parecchi elementi sconcertanti. La donna è già stata tradotta al Comando dei carabinieri di Chieri, per un interrogatorio che non è ancora concluso.

a. l.

Cerca di uccidersi la ragazza che ricattò il commerciante

Milano, 30 agosto.

(g. m.) La diciassettenne arrestata nei giorni scorsi in seguito a un fallito tentativo di ricatto nei confronti di un commerciante milanese che aveva cercato di corteggiarla, ha tentato di togliersi la vita.

Dalla Questura la giovane era stata trasferita in un istituto per minorenni. Poco dopo il suo ricovero, le condizioni della giovane si sono rivelate preoccupanti. La ragazza aveva gli occhi annebbiati e vaneggiava sprofondando a poco a poco in uno stato di totale incoscienza. Le suore dell'ospizio hanno chiamato subito una autolettiga, che ha trasportato la diciassettenne all'ospedale di Niguarda. I medici non hanno avuto dubbi: si trattava di avvelenamento da barbiturici.

Dopo un'energica lavanda gastrica, la ragazza è stata strappata fuori pericolo. Stabilite ha raccontato alla polizia perché avesse tentato di uccidersi: « Volevo morire per sottrarmi alla vergogna di quello che ho fatto ».

« Ho vergogna, voglio morire »

Vane indagini della polizia finlandese sulla scomparsa d'un sacerdote cattolico

E' padre Ivan Kornievsky, un russo che aveva studiato teologia a Roma - Recatosi a Helsinki per il congresso della pace del 4 agosto, non è più stato visto - Rapito dai sovietici?

(Dal nostro corrispondente)
Stoccolma, 30 agosto.

La polizia finlandese si sta in questi giorni occupando attivamente della misteriosa scomparsa di un sacerdote cattolico di rito orientale che si ritiene sia stato rapito da agenti sovietici durante il recente Congresso della pace svoltosi ad Helsinki. Lo scomparso è padre Ivan Kornievsky, di 53 anni, nativo della Siberia e cittadino belga.

Padre Kornievsky fu consacrato sacerdote nel 1935, dopo aver compiuto i suoi studi di teologia presso il Seminario Russicum di Roma. Nel 1944 era caduto prigioniero dei tedeschi durante la campagna di Russia e non era più rientrato in patria; dal 1946 al 1950 aveva lavorato come semplice operaio nelle miniere di carbone del Belgio.

Ivan Kornievsky era partito in auto da Bruxelles il 22 luglio per recarsi ad Helsinki, ma non era giunto il giorno 26: l'accompagnava un autista, che è poi ripartito subito per il Belgio con la vettura. Scopo del viaggio, era stato dichiarato, era quello di svolgere propaganda religiosa tra i partecipanti al Congresso della pace, di intonazione comunista. A questa propaganda erano destinati nove sacerdoti, che si erano impegnati a portare prove dirette delle intenzioni antireligiose del comunismo. Il 3 agosto padre Kornievsky informò i suoi collaboratori che si sarebbe incontrato con un rappresentante sovietico per un importante scambio di vedute; il giorno successivo scomparve. Il mattino del 4 agosto una ispezione nella camera da lui occupata rivelò che il letto era intatto e che i suoi effetti personali non erano stati toccati; questi furono però trafugati misteriosamente nel pomeriggio.

Sempre nello stesso giorno padre Kornievsky, accompagnato da tre cittadini sovietici, presentò il passaporto per il visto d'uscita alla polizia dell'aeroporto di Helsinki e prese quindi posto su un reattore delle linee civili russe, che alle 19,50 spiccò il volo per Leningrado.

Il 7 agosto, alla sede della Sûreté belga a Bruxelles pervenne una lettera datata da Helsinki 5 agosto, cioè tre giorni dopo la partenza del sacerdote, nella quale lo stesso padre Kornievsky prendeva commiato dai suoi superiori: « Ritorno nella mia patria d'origine. Non condannatemi e cercate di capirmi. Addio ». Sia a Bruxelles che ad Helsinki, però, si esclude che padre Kornievsky abbia abbandonato l'Occidente di sua volontà; alla base della sua scomparsa, si afferma, devono esistere motivi di violenza psichica per ora avvolti nel mistero. Il sacerdote aveva tra l'altro informato i suoi superiori di volersi fermare in Finlandia una decina di giorni dopo la fine del congresso, allo scopo di visitare i vecchi monasteri abbandinati, e già prima di partire da Bruxelles si era accordato per una serie di prediche.

Le autorità finlandesi sono, in ogni caso, notevolmente imbarazzate e rifuggono il più possibile dal dare spiegazioni. Occorre rilevare come tra Unione Sovietica e Finlandia sia ancora in vigore il trattato di pace che impone alla piccola nazione nordica il rimpatrio dei profughi sovietici. Alcuni circoli anticomunisti finlandesi non escludono addirittura che padre Kornievsky abbia chiesto all'ultimo momento l'aiuto della polizia di Helsinki per non salire sull'aereo; purtroppo, però, questo aiuto non avrebbe potuto in alcun caso venirgli prestato, in base alle pesanti clausole del trattato di Yalta, che l'Unione Sovietica, a quasi vent'anni dalla fine della guerra, mantiene in vigore verso la Finlandia con mano ferrea e senza eccezioni. Il capo della missione belga, padre Ile, ha di recente dichiarato: « Anche se un giorno dovessimo ascoltare della propaganda antireligiosa che sfrutta il nome di padre Ivan, noi continueremo a considerarlo uno dei nostri ». Uno dei tanti usciti dal Russicum che sono andati incontro allo stesso destino: scomparsi per mano di agenti che non hanno esitato a mettere in atto qualunque mezzo per rapirli ».

w. r.

De Gaulle designerebbe vice-presidente Debré

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 30 agosto.

Il mondo politico francese si interroga sul significato di poche parole pronunciate ieri dal generale De Gaulle al Consiglio dei ministri per dire che bisogna « assicurare a qualunque costo la continuità dello Stato e il mantenimento delle istituzioni repubblicane », aggiungendo che egli « intenda adottare le iniziative necessarie in tale campo ed a tale scopo ». De Gaulle — pare — non precisò meglio il suo pensiero, ed oggi ognuno si domanda: elezione del presidente della Repubblica con il suffragio universale? Elezione o nomina di un vice-presidente? Con quale procedura?

La situazione, si nota, può non dare il tempo di organizzare un *referendum* per modificare la Costituzione e procedere alla elezione. In questo caso De Gaulle potrebbe ricorrere all'art. 16, che gli conferisce i pieni poteri, per scegliere un vice-presidente. Il metodo sarebbe contestabile, ma il generale conterebbe sul pericolo Oas per farlo accettare. Si fanno già dei nomi. *L'Express* ripete quello, già indicato tempo fa, del Conte di Parigi, il pretendente al trono di Francia, suscitando stupore e scetticismo. Altri, la maggioranza, pensano a Michel Debré.

l. m.

Le traversie turistiche di una «apolide» tedesca

Lunghi articoli dei giornali germanici sul caso della ventunenne Inge Schleimer - Per venire in Italia dovette esibire molti certificati, le fu impossibile recarsi in Spagna

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 30 agosto.

Delle traversie turistiche di una ragazza di Francoforte, la ventunenne Inge Schleimer, si occupa diffusamente la stampa tedesca e in particolare il giornale *Die Zeit* di Amburgo. Inge Schleimer, pur avendo visto la luce a Francoforte, dove risiede dalla nascita, non possiede la cittadinanza germanica nè quella di alcun altro Paese. Apolide era il nonno, trasferitosi prima della guerra mondiale 1914-18 dall'Alto Adige in Austria e quindi in Inghilterra: apolide il padre, nato a Londra e trasferitosi infine a Francoforte, e apolide, sulla base d'una solida tradizione familiare, è anche Inge.

Questa particolare condizione non ha impedito alla ragazza, che è occupata come stenodattilografa, di visitare vari Paesi durante il suo periodo annuale di ferie, anche se le difficoltà burocratiche che essa ha incontrato in tale occasione sono state non indifferenti. La autorità austriache e quelle olandesi le avevano chiesto di riempire un formulario allegando due fotografie; quelle belghe invece erano state più esigenti e le avevano chiesto un certificato del suo datore di lavoro, nonchè la firma sotto una dichiarazione con cui il impegnava allo spirare del visto a rientrare nella Germania federale.

Quest'anno la bionda Inge doveva recarsi in Spagna e a tale scopo domandò informazioni al consolato competente sulla procedura da seguire. Le fu risposto che il visto turistico le sarebbe stato accordato soltanto se avesse potuto avere una dichiarazione di garanzia da parte di tre famiglie residenti in Spagna; in ogni caso sarebbero passati diversi mesi.

La ragazza non si perse d'animo e si rivolse a una agenzia turistica spagnola, i cui impiegati diedero maggiore prova di comprensione nei suoi riguardi indicandole una procedura più celere per l'ottenimento del visto, che avrebbe dovuto essere sollecitato telegraficamente a Madrid. Unica condizione, l'interessata avrebbe dovuto esibire le referenze di tre cittadini germanici.

Inge pensò subito al suo datore di lavoro e al capo dell'ufficio viaggi, che tanta simpatia aveva mostrato nei suoi confronti. Ma il funzionario scosse il capo e accennò a un attestato da parte d'un sacerdote cattolico. In conclusione dovette rassegnarsi ad abbandonare il suo sogno d'una vacanza nella penisola iberica, optando in conclusione, per l'Italia, « In paragone con le difficoltà opposte dal Paese di Franco — concluse "Die Zeit" — le richieste delle autorità italiane — formulario, foto, certificato di lavoro e impegno a rientrare in Germania — sono apparse come un modello di snellezza burocratica ».

m. c.

Raggiunto l'accordo sindacale per i lavoratori edili a Bari

Bari, 30 agosto.

Nel corso di una riunione presieduta dal prefetto di Bari dr. Giura — è durata fin quasi a mezzanotte — i rappresentanti degli industriali e dei lavoratori edili hanno raggiunto l'accordo. Il testo, che è in corso di stesura, prevede la corresponsione giornaliera di un acconto di L. 220 su quelli che saranno i miglioramenti da concordare in sede di revisione su scala nazionale del nuovo contratto.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Stato Civile di Torino

del 29 agosto

NATI: Colombo Paolo; Dal Zotto Antonella; Depetris Margherita; Silee Marisa; De Silvio Rosanna; Ugolini Corrado; Martinetto Adriana; Martinetto Magda; Sisne Vittorio; Piacentini Fabio; Bertaglio Luca; Chiodi Pini Lorena; Agheno Paola; Leotardi Marco; Chiesa Claudia; Fedone Giovanna; Mini Marco; Ferretti Emiliano; Manca Fiorella; Manela Marisa; Maggio Patrizia; Bendiscioli Valter; Tersalas Nicola; Maniscalchi Fabio; Buso Antonia; Malvizzati Sofia; Senrantese Marco; Lizzi Luciano; Calegaro Paolo; miglietti Adriana; Mantanaro Claudia; Casola Loretta; Pitropaolo Laura; Baltri Milena; Zicardi Rossella; Abbatantuono Tiziana; Stocco Daniela; Gamarino Paola; Albertini Gabriella; Gerbezio Claudia; Cristiano Nicola; Lattisco Giovanna; Zaccaro Giuseppe; Bertana Lidia; Rolboni Giovanna; Manfredi Bruna; Ferrari Loris; Bonanno Giacoma; Ludemi Antonietta; Agostini Tiziana; Cailleris Carla; Marciano Giuseppe; Scaparone Anna; Damiano Patrizia; Marti Marco; Maurino Maria; Barbetto Ezio; Carnevali Rosa; Grella Alba; Carello Brunina; Morando Antonella; Gravina Agostino; Scarpare Mauro; Galdano Maria; Galdano Gianluca; Saporito Francesco; Trivero Andreina; Franciosi Augusto; Derisi Giuseppe.

MORTI: Battaline Giovanni, anni 78, nato a Naraole, abitante in via Rossini 20; Michelotti Maria, a. 74, Foglizzo, v. Saluggia 9; Mariano Pietro, a. 78, Benmarriva Bosco, v. N. Palli 15; Tiziano di De Medici Matilde, a v. Cornero, a. 84, Moncalvo, v. A. Vespucci 61; Chiera Guido, mesi 3, Torino, v. Aosta 48; Borgna Lidia v. Pava, a. 72, Mondovì, v. A. Cecchi 52; Mattalia Sebastiano, a. 82, Bagnolo, v. Valeggio 1 bis; Strigini Aldo, a. 72, Milano, v. Broni 3; Garavaglia Giovanni, a. 81, Vercleugo, v. Vercleugo 107; Della Mattà Caterina v. Boglielo, a. 70, Torino, v. C. Colombo 25; Villa Albina v. Villa, a. 81, Givoletto, p. Mattirolo 1.

Deceduti in ospedale: Guglielmini Carolina v. Bellino, a. 79, Caluso; Caniglia Giovanna, a. 65, Carmagnola; Fumagne Giovanna, a. 65, Torino; Ameletti Pasquale, a. 49, Alessandria; Curti Beatrice in Serani, a. 48, Torino; Vigna Maria v. Valle, a. 80, Limarolo; Capone Carolina in Viano, a. 67, Casalborgone; Ferrero Teresa, a. 77, Torino; Cellerino Michele, a. 83, Alessandria; Bisegna Mauro, a. 72, Terlizzi; Borsello Domenica in Mare, a. 76, Borgaro; Meinardi Renato, a. 38, Crescentino, capp. milit.; Ravasenga Rosa, a. 56, Brusnengo, compere.; Olivero Maria v. Binletti, a. 70, Racconigi; Ferrero Angela, a. 49, Mondovì; Sagnalini Flaminio, a. 49, Torino, impleg.; Novelli Fortunato, a. 63, Aix-les-Bains.

Morti 25; nati 55; matrimoni 48.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

COMM. ING.
Astolfo Antenucci
Generale di Brigata a riposo
Medaglia d'Argento al Valor Militare

Lo annunciano i figli: dott. Ferdinando e famiglia, Mariateresa col marito ing. Francesco Lieu e figlia, Marisa, Lelia, ing. Giorgio e famiglia, la nuora Bianca D'Amico e figlia, sorelle, parenti tutti.
— Casale Mont., 30 agosto 1962.

Direzione, Colleghi e Collaboratori della FIAT Stabilimento Grandi Motori partecipano al dolore dell'ing. Giorgio Antonucci per la morte del padre signor
COMM. ING.
Astolfo Antonucci
Si associano con sincero cordoglio i Dirigenti e Collaboratori del Dipartimento Studi e Coordinamento Elettronico e dei Centri Elettronici FIAT.
— Torino, 31 agosto 1962.

E' mancato all'affetto dei suoi cari la Amalia
Piero Bartolozzi
Ardente R.A.F.

Lo piangono: la moglie Enrichetta Vannini, i figli Luciano e Ugo con le rispettive famiglie, parenti tutti. La mesta Salma arriverà a Torino stamane venerdì 31 agosto alle ore 11,30 presso la parrocchia S. Giulia (via Santa Giulia 7) ove avranno luogo le esequie. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.
Torino, via Cavezzale 12.
— 29 agosto 1962.

Alfredo e Nanni Vitale prendono parte al dolore degli amici Bartolozzi per la perdita del loro caro
Papà
— Torino, 29 agosto 1962.

Daniela e Luigi Cesana si associano al dolore degli famiglia Bartolozzi per la prematura perdita del loro caro
Papà
— Torino, 29 agosto 1962.

Gesi Hervieux prende parte al dolore di Roberto per la perdita del nonno
Pietro Bartolozzi
— Torino, 31 agosto 1962.

Il Gruppo Amatori del Centro di Produzione RP-TV della Radiotelevisione Italiana prende viva parte al lutto per la scomparsa del socio
Prof. Pietro Bartolozzi
— Torino, 31 agosto 1962.

Dopo un'energica lavanda gastrica, la ragazza è stata strappata fuori pericolo. Stabilite ha raccontato alla polizia perché avesse tentato di uccidersi: « Volevo morire per sottrarmi alla vergogna di quello che ho fatto ».

Dopo lunga sofferenza è mancata all'affetto dei suoi cari
Maria Anna Agheno nata Carelli
Ne danno il doloroso annuncio il marito Luigi, la figlia Giuseppina col marito Dino Agheno, le nipotine, nipoti, cugini. Un particolare ringraziamento al Prof. Francesco Mastrolillo per le assidue cure. I funerali avranno luogo sabato 1 settembre alle ore 8,30 partendo da via Torres 21 per la Parrocchia Maria ss. Speranza Nostra, indi la cara salma sarà portata a Bruno (Asti). Dalla Chiesa (mattinata) servizio di autobus.
— Torino, 30 agosto 1962.

I cognati Andrea e Maria Amadeo ed i nipoti Giuseppe, Fernanda e Giordrano, prendono viva parte al dolore della famiglia per la perdita della cara cognata e zia
Maria Anna
— Torino, 30 agosto 1962.

I nipoti Paolo, Lina e Riccardo Agheno si uniscono al dolore della famiglia per la perdita della cara zia
Maria Anna
— Torino, 30 agosto 1962.

I nipoti Luisa, Emma, Mafalda, Giovanni, Teresio, Eugenio, Carlo, Stefano Agheno con le rispettive famiglie partecipano al dolore per la perdita della cara zia
Maria Anna
— Torino, 30 agosto 1962.

I Dipendenti dell'Impresa Edile Agheno e Amadeo, partecipano al lutto del cantiliatore Geom. Luigi Agheno per la perdita della moglie
Maria Anna Agheno
— Torino, 30 agosto 1962.

I cugini Nota e Martora Anastino e famiglie, partecipano al dolore della famiglia Agheno per la scomparsa della cara
Maria Anna
— Torino, 30 agosto 1962.

Le Famiglie Prola e [illegible] si associano al dolore per la scomparsa della cara Zia
Maria Anna
— Torino, 30 agosto 1962.

Angela Agheno e figli partecipano al dolore del fratello e nipoti.

Dopo una vita dedicata al lavoro e alla famiglia, è mancato oggi all'affetto dei suoi cari
Agostino Brugo
Maggiore degli Alpini
Mutilato di guerra
Decorato al Valor Militare

Ne danno il doloroso annuncio: la figlia Virginia Khortsmoti; i figli Marcella, Maria Pia col marito Edmondo Bosisio, Renzo; i cugini, i nipoti e parenti tutti. I funerali seguiranno sabato 1° settembre, alle ore 16,30.
— Romagnano Sesia, 29 agosto 1962.

La Ditta Agostino Brugo & C. annuncia con vivo dolore la morte del socio fondatore
Cav. Agostino Brugo
— Romagnano Sesia, 30 agosto 1962.

Silvano Milanesi con la famiglia partecipa al dolore per la perdita del proprio socio
Cav. Agostino Brugo
— Romagnano Sesia, 30 agosto 1962.

Prendono viva parte al dolore dei familiari per la scomparsa del
Cav. Agostino Brugo
gli amici:
famiglia Francesco Gaslino
famiglia Valsesiaga Tarlo
famiglia Silvano Piemontesi
famiglia Ernesto Nicolazzi
famiglia Giovanna Calabrera.
— Romagnano Sesia, 30 agosto 1962.

I cugini Diana, Pizzetti, Jack piangono il caro cugino
Agostino
— Romagnano Sesia, 30 agosto 1962.

Augusto Ballabani e Milvia Colombani prendono viva parte al dolore del caro amico Mario per la perdita del padre signor
Stefano Farolli
— Torino, 30 agosto 1962.

Giovanni e Sergio Tonna partecipano al grande dolore dell'amico Mario per la perdita del padre signor
Stefano Farolli
— Torino, 31 agosto 1962.

Il cav. Luigi Caglio si associa al dolore dell'amico Mario Farolli per la perdita del caro
Papà
— Torino, 31 agosto 1962.

Le famiglie Cocchi, Sanzio e Chiodo-Catlin partecipano al profondo cordoglio del signor Mario Farolli per la scomparsa del padre
Stefano Farolli
— Torino, 30 agosto 1962.

I Tecnici della ditta Velleo partecipano al dolore dell'amico Mario per la perdita del papà signor
Stefano Farolli
— Torino, 29 agosto 1962.

Christopher Giuseppe Cavigliasso si unisce al dolore della famiglia Farolli per la perdita del caro
Papà
— Torino, 31 agosto 1962.

Porte di Fede e di rassegnazione, confortata dai SS. Sacramenti è dalla Benedizione Papale, si è spenta
Ortensilla Foco ved. Falchero
Ne dànno il triste annuncio Giovanni Zinetti colla figlia Nella e marito Daniele Santoro e nipotini Angelo, Angela, Emanuela, nipoti, cugini, la figliastra Milly Mondemezia e l'affezionata Caterina. I funerali, sabato 1° settembre ore 10,30 da via Damodossola 15.
— Torino, 30 agosto 1962.

La Ditta Zinetti e Foco annuncia con dolore il decesso della Signora
Ortensilla Foco ved. Falchero
Ex Titolare della Ditta.
— Torino, 30 agosto 1962.

Le famiglie: Lantero, Scagnamiglio, Salvati, Donati, Arena, Mellarone si uniscono al dolore dei suoi cari.

Ester e Gigi Treglia piangono vivamente la perdita del caro Nino per la scomparsa del papà Signor
Giovanni Bosco
— Torino, 31 agosto 1962.

Famiglia Lanza partecipa al dolore della famiglia Bosco per la perdita del caro Padre
Giovanni Bosco
— Torino, 30 agosto 1962.

I Soci della Società « Rolling Club » prendono viva parte al dolore dei famigliari, per la perdita del caro socio e amico
Giovanni Bosco
— Torino, 30 agosto 1962.

E' mancata ai suoi cari
Angela Sommo ved. Chiano
Ne danno il doloroso annuncio, i figli, generi, nuora, fratelli, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali oggi ore 16,15 partendo dall'Ospedale San Giovanni via San Massimo 24. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 30 agosto 1962.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Elsa Boggia
Contornata in piangere la sorella Laura, la figliocela Franca col madrina, cugini. Funerali sabato 1 settembre ore 10,45 da via Po 55. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 30 agosto 1962.

31-8-1959 31-8-1962
Savina Veglia nata Sartore
Il marito e figli la ricordano.
— Rivoira Margherita, 31 agosto 1962.

Nel primo anniversario della scomparsa di
Francesco Accarini
la moglie Nella e le figlie Luciana e Giovanna lo ricordano profondamente addolorate.
— Torino, 31 agosto 1962.

Dopo lunga e penosa malattia, munita dei conforti religiosi è mancata
Francesca Maggiora ved. Casalone
Ne danno il doloroso annuncio: il figlio Marcello con la moglie Vanna Lodetto e le piccole Franca, Piera, Daniela, la nuora Elvira, fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Refrancore d'Asti sabato 1° settembre, ore 10.
— Torino, 31 agosto 1962.

Il 27 agosto è mancato all'affetto dei suoi cari il
Geom. Lodovico Merlo
Addolorati ne danno l'annuncio a funerali avvenuti i figli: Mario Lanza con la moglie e i figli; Giuseppe Natale con la moglie e i figli.
— Varese, 30 agosto 1962.

Il 28 agosto è mancato ai suoi cari
Michele Cellerino
Per sua volontà ne dà il mesto annuncio a funerali avvenuti la figlia Olga, nipoti e parenti tutti.
— Torino, 30 agosto 1962.

I Condomini di corso Monalvieri 62 si uniscono al dolore del geom. Cosso per la perdita della
Madre
— Bra, 29 agosto 1962.

La Soc. La Precollinare, prende viva parte al dolore che ha colpito il geom. Cosso per la morte della
Madre
— Bra, 29 agosto 1962.

Direzione e Personale della Casa di Riposto di Torino partecipano al dolore della signorina Emilia Dezzani per la scomparsa della mamma
Carolina Rosina ved. Dezzani
— Torino, 30 agosto 1962.

ANNUNCI ECONOMICI

1 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 150 p.p.

(Continua da pag. 10)

ELMIANA vendiamo in costruendo condominio alloggi signorili 2-3 camere, cucina, prezzi convenientissimi. Mutuo, rateazioni. Telefonare 513-541 439

DESANCTIS 105 (S. Paolo) vendiamo alloggi 2-3 camere, cucina. Consegna novembre, ribassi signorili. Visite cantiere 439

FIAT Mirafiori, via Longa 12, 18, vendiamo alloggi signorilmente rifiniti, 2 camere tinello. Mutuo, rateazione. Visite cantiere 438

CRUGLIASCO, via Cesare Battisti 10 vendiamo alloggi 1-2-3 camere tinello pronti subito, rifiniture accurate, prezzo conveniente, mutuo, rateazioni. Visite cantiere. 439

I.P.I.T., S. Quintino 6 bis, concede rateizzamenti finanziamenti e mutui quotidiani su case, alloggi, terreni 783

LOCALE industriale mq [illegible] ampio fronte su corso centrale, adatto qualsiasi attività silenziosa, laboratorio, magazzino, deposito, libero due anni vendesi 23 milioni più 6.500.000 mutuo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2465 — Torino» 417

LOCALE mq 450 adatto magazzino, laboratorio vendiamo Borgo S. Pietro. Mutuo. Telefonare 547 502 432

LUNGO Po Antonelli vendiamo alloggi signorilissimi 4 camere cucina, doppi servizi. Telefonare 513 561 439

NEGOZI centrali, semicentrali, redditizi oppure liberi, vendiamo facilitando. Cons. FAI, telefono 528-821. 283

NEGOZI Zona Finanza in blocco o separati vendonsi. Telefonare 547-186.

NICHELINO, via Enrico Toti, vendiamo alloggi 1-2 camere tinello, rifiniture pregiate. Prezzi convenienti. Mutuo, rateazione. Visite cantiere Telefonare 547-503

PALAZZO Fiorenza [illegible] signorilissimi alloggi 2-3-4 vani e servizi. Impresario vende direttamente. Telefonare 595-249

PANORAMICO alloggio libero subito 2 camere servizi Cenisia, sant'Ottavio 47. 443

PER impegno capitale vendo terreni industriali e alloggi Chivasso Telefonare 273-571. 40

PINO vendiamo terreno progetto approvato 3 palazzine complessivo 72 camere. Possibilità vendita [illegible]. Prezzo conveniente, esaminiamo cambio camere. Telefonare 513-541. 439

PRECOLLINARE vendiamo terreno per costruzione villa vista panoramica. Telefonare 513-541. 439

PRIVATO acquisterebbe 10-15.000 mq terreni, impegno capitale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5128 — Torino». A71209

RESIDENZA proprietario settecento metri Motovelodromo vendiamo in palazzina con giardino alloggi signorili 3-4 camere, servizi, garage. Cons. FAI, Gioberti 4, telefono [illegible]. 283

RIVOLI, via Torino 51 (corso Fiumia), vendiamo alloggi signorili 2-3-4 camere. Rateazioni. Visite 15-19 439

SANREMO Capo Nero vendiamo in palazzina signorile sul mare appartamento 1-2-3 camere, servizi. Scrivere: Rossi, Matteotti, Sanremo. 27391

SANREMO complesso residenziale parco privato, piscina, vendiamo appartamenti 2-3-4 [illegible], servizi. Scrivere: Rossi, Matteotti, Sanremo 27391

SANREMO vendiamo appartamenti ville due-quattro camere, servizi, tutti pressi. Rossi, Sanremo. 27391

SANTA Rita vendiamo alloggi signorili 1-2 camere tinello, ultimo disponibile. Mutuo, rateazione. Telefonare 513-541.

SEMICOLLINARE 400 metri pullman, terreno panoramico progetto approvato villetta, necessario vendo. Tel. 53-801.

SIGNORILE alloggio tre camere salone cucina, corso Unione Sovietica, corso Dante, panoramicissimo, vendiamo valorando. Cons. FAI, telefono 538-521

STRAORDINARIA, valendo libero, camera cucina entrata ingresso 2.250.000. Telefonare 389 117. A74115

TERRENO due giornate, rustico Cavoretto (Cavallino Bianco) 4.000 al mq. Telefonare 598-527, 393-967 178

TERRENO residenziale Borgaretto [illegible] pagamento rateale. Tel. 44-926.

ULTIMI alloggi una-due camere, servizi, vendonsi. Telef. 393-453, 390-048

VENDESI camera avorio stile grande lavoro. Telefonare 389-410, dalle 8.30 alle 12. A73382

VENDESI libero splendido camera soggiorno servizi, via Tiziano. Telefonare 655-631. A74262

VENDE alloggio 3 camere, cucina, servizi, zona Francia. Telefonare 772-586 pasti. A74253

VENDONE alloggi 2-3 camere servizi, 3, Via Sonnaz. Cravenzola, Cermaia 40

VENDONSI via Nizza 2 adiacente chiesa S. Alfonso 2-3-4 [illegible] stato, casa popolare. A61936

VIA Lesna 18, Pasio vendiamo alloggio 3 camere tinello, cedibile immediato, prezzi eccezionali per fine fabbricamento. Mutuo, rateazioni. Telef. 547 502

VILLA collina vicinissima Torino, vista incantevole, terreno fabbricabile vendesi. Telefonare pomeriggio 831-963

VILLAGGIO Satellite, incantevole residenza collinare ogni comfort, vendiamo villetta 2 camere, soggiorno, doppi servizi, garage, ampio giardino. Mutuo, rateazioni. Cons. FAI, telefono 538-521.

ZONA Francia via Gian Francesco Re 11 vendiamo alloggio 4 camere cucina doppi servizi. Telefonare 513-541. 439

5 Domande Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 120 p.p.

A coniugi impiegati referenziatissimi abbisogna alloggio cantinato in Feletto mare 760-800. 538-539 10

CAMERA cucina qualsiasi zona possibilmente servizi. Cauzione, referenze. Telefonare 44-461 71

CERCASI affittare locale industriale mq 500-800, in Torino o dintorni. Telefonare 642-041 A73181

CERCASI 2-3 camere anche casa vecchia, rateizzando. Telefonare 44-461.

DIPENDENTE Fiat cerca camera cucina zona Colosseo, Molinette. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2487 — Torino» 10

ORIGINALE cerca zona collinare salone tre camere cucina servizi, se possibile giardino, esclusi intermediari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5173 — Torino» A72973

ELETTROTECNICO con madre cerca subito piccolo alloggio anche periferico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6240 — Torino». A71569

FAMIGLIE americane cercano ville oppure appartamenti mobilmente ammobiliati minimo tre camere letto doppi servizi recente costruzione. Telefonare lunedì 57-82 interno 24 A73286

PROFESSIONISTA salvaguardia Torino affitterebbe alloggio una camera servizi piani alti qualsiasi zona purchè signorile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2498 — Torino». A71885

SPOSI cercano alloggetto preferibile zona S. Donato. Telefonare 485-741.

SPOSI piemontesi, dipendente comunale, cercano portineria o alloggetto Torino o dintorni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6333 — Torino». A71563

6 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 150 p.p.

A.A.A. NEGOZIO affitto, Boschetti 5. Telefonare 42-404. A71394

B. S. RITA affittasi subito alloggi signorili 40.000-50.000. Tel. [illegible] 411

A REFERENZIATO AFFITTO LUSSUOSO SALONE TRE CAMERE CUCINA DOPPI SERVIZI, CORSO FRANCIA 264 TELEFONARE 721-390 417

A REFERENZIATO AFFITTO SIGNORILE SALOTTINO BEL CAMERE CUCINA SERVIZI CORSO FRANCIA 262 TELEFONARE 721-390 417

ADIACENZE 1-2-3 camere servizi. Annuale 42 settembre 45-439 1035

AFFITTASI alloggi diverse metrature Corso Vercelli 14, tel 528-578

ABITABILI subito, due camere, tinello, cucinino, cesso signorile v. Rita Specificare nucleo familiare, attività, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2495 — Torino» A71882

AFFITTASI alloggio signorile 3-4-5 vani, servizi, ingresso indipendente. Telefonare 528-961 ore ufficio. A70551

AFFITTASI alloggio 4 camere e servizio Telefonare 672-386 A70950

AFFITTASI ammobiliato camera cucina terzo piano centrale Tel 554-425

AFFITTASI negozio tetto cantina 1° settembre mq. 34 porta spiazzo, via Sidone angolo Nizza. Telefonare 60-480 ore pasti 680-215. A71473

AFFITTASI uno ufficio tre camere cucina casa nuova Cameriana 20 Rivoli pressi postiniera Cameriana 14.

AFFITTASI villa con locale uso ufficio mq 150. Telefonare 462-361.

AFFITTASI 50.000 mensili alloggio signorile tre camere, salone, cucina, doppi servizi zona Porta Susa. Tel. 893-852.

AFFITTO locali panetteria con forno Telefonare 321-537 A69685

AFFITTO 5 locali, piano terreno uso magazzino, laboratorio con alloggio, zona cattile, corso Unione Sovietica Telefonare 321-537 A69685

ALLOGGI da 4-5 camere servizi doppi affittansi Lucernaria, Cermaia 40

ALLOGGIO centrale 4 camere, ingresso, bagno, libero subito, affittasi, via Alfieri, corso Marconi. Tel. 60-816.

ALLOGGIO tre camere, tenue, luglio, casa nuova corso Grosseto, affittasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5034 — Torino» A73574

AMPIO negozio Madonna Campagna, adatto drogheria, latteria, affitto. Telefonare 46-139. 482

APPARTAMENTO zona piazza Statuto, 4° piano, 6 camere servizi, signorili mente arredato, mensile affittasi. Telefonare 53-601. 325

AUTOTRASLOCHI affittansi autofurgoni imballati, deposito mobili annesso Telefonare 372 558 Conti

AUTOTRASLOCHI accreditatissimi auto furgoni coibentati garantisce autotrasporti personali Tel 366 220. Mastrogiorgio

AUTOTRASLOCHI ind. telefono 21-098, garantisce e soddisfa economicamente qualsiasi esigenza 353

AUTOTRASLOCHI specialissimi, Torino provincia, personale specializzato, garanzia Telefonare 372-732, Cigolati.

CENTRALISSIMO signorile due camere salone servizi affittasi 47.000 mensili. Telefonare 369-846 A72629

CORSO Orbassano affittasi signorili due camere tinello [illegible] servizi, massimo tre persone Telefonare 20-836

GIARDINI Reali corso Regina 85, affittansi alcuni alloggi signorili 4-5-6 locali doppi servizi Telefonare 524-440

LOCALI metri 500 zona Nerviani affittansi industria silenziosa Scrivere: «Pubblicità Stampa 1096 — Torino»

PALAZZINA ammobiliata 7-8 camere, giardino, garage, affittasi. Tel. 526-196

PALAZZO altamente signorile affittasi piano terra, 2 camere servizi uso ufficio prossimità Salone Automobile. Telefonare 650-374, pasti. A73630

7 Locali per Uffici L. 150 p.p.

COURMAYEUR appartamento 5(6) 6 più uno vendo. Casella 341 M. Sup. Milano. 27356

SANREMO Alassio affittansi ammobiliati moderni centrali, settembre successivi Telefonare 674-045

8 Alb. e Stor. Climat. L. 150 p.p.

LAVAGNA (Genova) Albergo Villa Rosa pelleghero settembre 1500 tennis sport

PISTE Ligure tel. 570-072, pensione Mon-tella, giardino sul mare, confortevoli condizioni trattamento ottimo. Interpellateci. 20290

RIMINI, Albergo Pratesi, tel. 26-770, vicino mare. Settembre 1350 completo stg 27334

RIMINI mare, Pensione Silvana, telefono 24-648, dal 26 agosto L. 1000 27334

RIMINI, Pensione Alberti, vicino mare, ottima cucina, prezzi convenientissimi. Interpellateci 27334

RIMINI, Pensione Lidia, settembre mite dal 27 agosto 1300 completissimo

RIMINI, Pensione Sabina, dal 26 settembre 1200 tutto compreso. Interpellateci

SPOTORNO pensione Petite, tel. 75-330, riva mare, ponteggio, sconti settembre

VILLA Elvira, Ceres (Torino), cure collaterali, riposo, soggiorno ideale ogni stagione. Condotti. Telef (0123) 51-90

RISERVA, Villa Grandi, telef. 58-834, ancora disponibile Settembre 1000 lire tutto compreso. 27331

9 Coll. Istituti Scuole L. 150 p.p.

A lavoratori avviamento e lezione ultra se possibilità conseguire diploma ragioniere geometra perito industriale e perito agrario studi diurni, preserali, serali Istituto Statale Via B. 8 tel 43-549

ACCOVEATORI diventerete rapidamente cuoca accalorati presso piazza, taglio, perfezionamento, tirocinio, materiale, impiegati convenuti Scuola Dante Mario, via Pio V 5, telefono 687-086 872

AD alunno desiderosi disciplina maleducazione specialmente, recupero anni perduti Consigno Bellagna, Vercelli Informazioni a richiesta 892

CAMERA cucina qualsiasi zona possibilmente servizi. Cauzione, referenze. Telefonare 44-461 71

CERCASI affittare locale industriale mq 500-800, in Torino o dintorni. Telefonare 642-041 A73181

CERCASI 2-3 camere anche casa vecchia, rateizzando. Telefonare 44-461.

DIPENDENTE Fiat cerca camera cucina zona Colosseo, Molinette. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2487 — Torino» 10

ORIGINALE cerca zona collinare salone tre camere cucina servizi, se possibile giardino, esclusi intermediari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5173 — Torino» A72973

ELETTROTECNICO con madre cerca subito piccolo alloggio anche periferico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6240 — Torino» A71569

FAMIGLIE americane cercano ville oppure appartamenti mobilmente ammobiliati minimo tre camere letto doppi servizi recente costruzione. Telefonare lunedì 57-82 interno 24 A73286

PROFESSIONISTA salvaguardia Torino affitterebbe alloggio una camera servizi piani alti qualsiasi zona purchè signorile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2498 — Torino» A71885

SPOSI cercano alloggetto preferibile zona S. Donato. Telefonare 485-741.

SPOSI piemontesi, dipendente comunale, cercano portineria o alloggetto Torino o dintorni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6333 — Torino» A71563

6 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 150 p.p.

A.A.A. NEGOZIO affitto, Boschetti 5. Telefonare 42-404. A71394

B. S. RITA affittansi subito alloggi signorili 40.000-50.000. Tel. [illegible] 411

SPIRITO ingegnere, via Cagliero 7, Cerca qualifica soldatori oxiacetilenici elettrici 26

LINGUE professoressa straniera impartisce lezioni inglese, francese, tedesco, spagnolo. Metodo diretto corsi brevi di origine Corsi di preparazione commerciale a Parigi, Londra, Francoforte. Istituto Internazionale Meridiana, via San Tecla 20, telefono 46-244

PETTONATRICI, parrucchieri, estetiste diplomati indirizzandosi direttamente frequentando Scuola Phogan's, via Po 32, telefono 82-905 438

RIST, primissima ripresa personale specializzato, corsi diurni e serali

SRST, preparazione corso speciale direttrice segretaria d'azienda vice Materia stenografia, macchine elettriche, contabilità pratica e controlli pratica ufficio corrispondenza. Uso lingue. Inizio Istituto metà 10 Facilitazioni pagamento in 20 rate

10 Lezioni - Prestazioni L. 90 p.p.

AGILITEZZA indipendenza ritornata impariamo rapidamente macchina da Guerino, Monte di Pietà 16. 666

GALLERATE perfezionamento Metodo rapido classi Corso S. Maurizio S. Telefono 512-025 614

LEZIONI gratuite accomodature signora: taglio, piega, permanente, tintura. Telefonare 66-104 671

MATEMATICA lezioni preparazioni ripetizioni anche Vincaglio Telef. 547-593.

11 Cam. Mob. Pens. L. 100 p.p.

AFFITTASI camera ammobiliata signorile Lauzetto Impiegato, Porta Nuova, Telefonare 680-605 A72468

CENTRALISSIMA nuova matrimoniale semplice, arioso, acqua corrente, tranquillità. Telefonare [illegible] 382

IMPIEGATA 18enne cerca camera presso signora sola, zona centrale. Telefonare 533-858, dopo ore 19.

SERIETÀ sola, pensione familiare, cerca studenti Scrivere: «Pubblicità Stampa 6374 — Torino» Telef. 394-222.

12 Domanda Impiego L. 50 p.p.

ABILE correttore [illegible] con esperienza pubblicitaria esaminerebbe proposte editori ed organizzazioni pubblicitarie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3409 — Torino» A74269

ASSISTENTE edile referenziato, capace, buona pratica, occuperebbesi ovunque. Scrivere: Pubblimax Casella 107 G, Padova. 27497

BIELLESE 36enne ottima cultura, perfetta conoscenza francese, lunga esperienza amministrazione aziendale occuperebbesi segretario diligente industriale uomo affari o politico. Disposto viaggiare o trasferirsi ovunque. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5182 — Torino».

CAPO contabile 36enne pratica decennale media industria, massime referenze, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3107 — Torino» A73256

CAPO magazzino decennale esperienza pratica spedizioni interne ed estere (conoscenza qualunque diplomato offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino» A73427

CAPO montaggio manutenzione attrezzature lunga esperienza pratica anche alla precisione, istruttore addestramento operai, media età, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7006 — Torino».

CAPO squadra (uomini, ferro, legnami acc.) lunga esperienza edilizia, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3032 — Torino» A73559

CONTABILE esperta piazze, contributi, corrispondenza, fatturazioni offresi mezza giornata [illegible] A73445

CORRISPONDENTE interprete inglese, francese, spagnolo, portoghese, eventualmente tedesco, appl 25, già pratica ramo commercio e industria offresi. Telefonare ore pasti 54-387. Asti.

CORRISPONDENTE traduttore perfetto inglese francese, lunga pratica import export, occuperebbesi mattinata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3052 — Torino» A73382

DATTILOGRAFA fatturista 24enne occuperebbesi primo impiego. Tel. 279-653.

DICIASSETTENNE dattilografa cercasi impiego offresi Telefonare 792-261.

DICIOTTENNE dattilografa volonterosa offresi mattino. Telefonare 379-722.

DIPLOMATO cultura universitaria, militare, patente, biennale esperienza vendite, offresi. Telefonare 684-078.

DIPLOMATO militesente impiegherebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1099 Torino» A73195

DISEGNATORE 2° offresi ore libere anche solo particolari, meccanici proprio. Telefonare 21-736. A72649

ESPERTO tedesco libri paga e contributi offresi ore libere. Telef. 874-318.

GEOMETRA 24enne esperienza quinquennale, preferisce, referenziato, offresi serio lavoro ufficio. Telef. 282 002.

IMPIEGATO con pluriennale esperienza ufficio amministrativo cerca nuovo impiego. Ottime referenze. Telefonare [illegible] 382

IMPIEGATO 30enne ottima cultura, perfetta conoscenza francese, lunga esperienza amministrazione aziendale occuperebbesi segretario diligente industriale uomo affari o politico. Disposto viaggiare o trasferirsi ovunque. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5182 — Torino».

INGEGNERE minerario Politecnico di Torino, settennale esperienza miniere Italia insulare offresi Piemonte, Lombardia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8017 Torino» A69596

INTRODOTTO bar desidererebbe compagnia conoscenza intelligente et dolce per eventuale matrimonio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 336 Torino» 27317

LIBERO diplomato ragioniere prima impiego eventualmente adeguatamente, pratica referenze. Telefonare 20-533.

PROCURATORE importante pensionato specialista contabilità offresi anche saltuariamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3401 — Torino» A74292

RAGIONIERA 2° anno economia e commercio, ottima inglese e francese cerca 1° impiego, possibilmente mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6495 — Torino» A72438

RAGIONIERA 20enne 2° impiego dattilografia, diploma commercio inglese, offresi presso importante ditta. Telefonare 373-468 ore pasti. A72139

RAGIONIERE offresi ore serali et sabato. Telefonare 320-718 ore 20.

SIGNORINA trentenne, dattilografa, lingue, referenziata offresi ufficio. Annalo Teresa presso Soncin, via [illegible] Macchi Mazzucchi n 90, Torino. A72978

SIGNORINA 33enne pratica ufficio industriale e vendite dattilografa offresi presso serio ufficio Scrivere: «Pubblicità Stampa 2277 — Torino». A68833

STENODATTILOGRAFA 2° impiego preferibilmente ufficio, anni 18, (ragioneria) Scrivere: «Pubblicità Stampa 6231 — Torino» A71458

TENTENNE laureata conoscenza italiano giovane occuperebbesi, Telef [illegible]

VENTIDUENNE stenodattilografa sceglie impiegamento offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1092 — Torino».

VENTIFREENNE, quarta agraria, impiegherebbesi subito Telefonare 877-167.

13 Offerte Impiego L. 125 p.p.

A.A. IMPORTANTE società assume collaboratori lingua cultura, anche parzialmente libera, per lavoro ufficio organizzazione. Ottime retribuzioni. Presentarsi via Monginevro 70. 690

A. STUDIO legale cerca segretaria dattilografa. Rivolgersi ore Avvoto. via Perrone 5, pomeridiane 16-19.

A. ZONA Locate Triulzi [illegible] necessario per disegnatore meccanografo settore elettrico. Telefonare 733 148 A71578

A azienda giovane avviata attrezzata moderno magazzino specialissimo articoli per sanitario cercasi rappresentante. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2482 Torino», specificando.

ABILISSIMA commessa bella presenza panetteria alimentari offresi mezza giornata. Telefonare 788-792. A73556

ACQUISTATORE generi coloniali offresi immediatamente revisione macchinario scrivere: «Pubblicità Stampa 5109 — Torino» A71175

ACQUISTATORE meccanico specializzato macchine agricole, patente cubale ampie, 50enne, cerca miglioramento. Riceve: Sivo Giuseppe, corso Corsica 125.

AUTISTA 50enne piemontese esperto piccoli mezzi, preferibilmente città, offresi ditta privato possibilmente comodo una linea tram Molinette. Telefonare 693-954.

AUTISTA B patente pratico lunga esperienza offresi libero subito. Telefonare dalle 13 alle 15. Telefono 672-989.

AUTISTA patente B referenziato pratichissimo città e provincia esperienza chimiche offresi libero subito. Telefonare dalle 13 alle 15. Telefono 672-989.

AUTISTA patente B referenziato pratichissimo Torino e dintorni offresi subito a ditta o privato. Tel. 751-027.

AUTISTA 32enne pratico camion, patente C, offresi seria ditta lavoro continuo. Telefonare ai 44-476. A73167

COLLAUDATORE Fiat 30enne attivo, presenza, occuperebbesi ore libere presso ditta o privato qualsiasi genere pratica amministrazione, trattio clienti. Massima serietà. Telefonare 399-838. A73355

COMMESSA 25enne pratica offresi mezza giornata possibilmente pomeridiana. Telefonare 480-184. A73378

CONIUGI pensionati cercano lavoro piccola scala, pratici lavori del genere. Massaglia, via Lorenzo Bruno 3, Torino.

CUOCA referenziata offresi [illegible] Smaldone 43-676. A73198

CUOCO 27enne ottime referenze offresi ristorante o albergo libero 30 settembre. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8500 — Torino» A74108

EX carabiniere pensionato, presenza, referenziatissimo, cerca decoroso occupazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7005 — Torino». A74121

FAMIGLIA piemontese cerca portineria casa o stabilimento. Telefonare 352-643.

FATTORINO aiutista patente B ed imballatore offresi libero subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

FATTORINO con Ape offresi mezza giornata mattino per trasporti. Telefonare 279-612 A72647

GIOVANE 21enne cerca impiego limitato [illegible] di secondo. Scrivere Zago Eusebio, via Il Giugno 8, Chieri (To).

GIOVANE 20enne cerca impiego [illegible] Scrivere: Pasquilio, San Bernardino 13, Torino A74107

GIOVANE meccanico [illegible] auto, ottime referenze offresi. Telefonare 529-823

GIOVANE specializzato pratico officina offresi Scrivere: «Pubblicità Stampa 3044 — Torino».

GIOVANE 21enne cerca impiego [illegible] fattorino di secondo. Scrivere Zago Eusebio, via Il Giugno 8, Chieri (To).

GIOVANE specializzato pratico officina offresi Scrivere Pasquilio, San Bernardino 13, Torino A74107

MECCANICO meccanico d'auto, ottime referenze offre. Telefonare 529-823

OCCUPATISSIMI assistenza, governante cerca persona sola, mezza giornata, media età, fidata, presenza. Telefonare 388-821 A74275

OFFRESI aiutante specializzato per pasticceria. Telefonare 744-324. A72126

OFFRESI giovane 24enne magnovale e qualsiasi mestiere, libero subito. Telefonare 389-893 A73633

SARTO pratico taglio confezione offresi presso industria o privato, ottime referenze. Telefonare ore pasti 375-851

SIGNORINA trentenne offresi compagnia o qualsiasi lavoro purchè decoroso. Telefonare 382-400. A73548

14 Domande Lavoro L. 40 p.p.

A.A. TENTATISSIME corrispondenza impiegherebbesi presso studio dentistico. Ottime referenze. Telefonare [illegible]

ABILISSIMA commessa bella presenza panetteria alimentari offresi mezza giornata. Telefonare 788-792. A73556

ACQUISTATORE generi coloniali offresi immediatamente revisione macchinario scrivere: «Pubblicità Stampa 5109 — Torino» A71175

ACQUISTATORE meccanico specializzato macchine agricole, patente cubale ampie, 50enne, cerca miglioramento. Riceve: Sivo Giuseppe, corso Corsica 125.

AUTISTA 50enne piemontese esperto piccoli mezzi, preferibilmente città, offresi ditta privato possibilmente comodo una linea tram Molinette. Telefonare 693-954.

AUTISTA B referenziato pratichissimo città e provincia esperienza chimiche offresi libero subito. Telefonare dalle 13 alle 15. Telefono 672-989.

AUTISTA patente B referenziato pratichissimo Torino e dintorni offresi subito a ditta o privato. Tel. 751-027.

AUTISTA 32enne pratico camion, patente C, offresi seria ditta lavoro continuo. Telefonare ai 44-476. A73167

COLLAUDATORE Fiat 30enne attivo, presenza, occuperebbesi ore libere presso ditta o privato qualsiasi genere pratica amministrazione, trattio clienti. Massima serietà. Telefonare 399-838. A73355

COMMESSA 25enne pratica offresi mezza giornata possibilmente pomeridiana. Telefonare 480-184. A73378

CONIUGI pensionati cercano lavoro piccola scala, pratici lavori del genere. Massaglia, via Lorenzo Bruno 3, Torino.

CUOCA referenziata offresi [illegible] Smaldone 43-676. A73198

CUOCO 27enne ottime referenze offresi ristorante o albergo libero 30 settembre. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8500 — Torino» A74108

EX carabiniere pensionato, presenza, referenziatissimo, cerca decoroso occupazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7005 — Torino». A74121

FAMIGLIA piemontese cerca portineria casa o stabilimento. Telefonare 352-643.

FATTORINO aiutista patente B ed imballatore offresi libero subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

FATTORINO con Ape offresi mezza giornata mattino per trasporti. Telefonare 279-612 A72647

GIOVANE 21enne cerca impiego [illegible] di secondo. Scrivere Zago Eusebio, via Il Giugno 8, Chieri (To).

GIOVANE specializzato pratico officina offresi Scrivere Pasquilio, San Bernardino 13, Torino A74107

MECCANICO meccanico d'auto, ottime referenze offre. Telefonare 529-823

OCCUPATISSIMI assistenza, governante cerca persona sola, mezza giornata, media età, fidata, presenza. Telefonare 388-821 A74275

OFFRESI aiutante specializzato per pasticceria. Telefonare 744-324. A72126

OFFRESI giovane 24enne magnovale e qualsiasi mestiere, libero subito. Telefonare 389-893 A73633

SARTO pratico taglio confezione offresi presso industria o privato, ottime referenze. Telefonare ore pasti 375-851

SIGNORINA trentenne offresi compagnia o qualsiasi lavoro purchè decoroso. Telefonare 382-400. A73548

CERCASI dattilografa bella calligrafia. Presentarsi Rosso, S. Ignazio 5.

CON ISPETTORE ORGANIZZAZIONE VITA DISPONENTE PROGRAMMA EFFICACE ATTUAZIONE ED «EQUIPE» COLLABORATORI, DINIGENTE COMPAGNIA INCONTREREBBESI SCOPO STUDIO IMPORTANTE INCARICO TORINO. TRAGUARDO BIENNALE PROPONIBILE: MILIARDO. ESAMINASI ANCHE RUOLI INTERMEDI CAPACI CONCRETO ASSOLVIMENTO IMPEGNI. ASSICURASI TRANQUILLITÀ' CORRISPONDENTI ATTUALE INESISTENZA NOSTRI SU PIAZZA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 2439 — TORINO».

IMPORTANTE industria metallomeccanica notifica assunte per organico ufficio contabilità signorina massimo 25enne, con 1° impiego, con esperienza minima triennale scuola media in piccole medie industrie. Indicare età, pretese, posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 325 — Torino» 189

**IMPORTANTE STABILIMENTO MECCANICO CERCA DISEGNATORI II E III CATEGORIA. SPECIFICARE POSTI OCCUPATI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 206 — TORINO». 189

**IMPORTANTE STABILIMENTO TORINESE MECCANICA DI PRECISIONE, CERCA GIOVANI DISEGNATORI PROGETTISTI E PARTICOLARISTI, CON ESPERIENZA ATTREZZATURE E STAMPI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 6343 — TORINO».

INDOSSATRICI taglia 46 disposte viaggiare, cerca industria confezioni lanerie. Telefonare a 342-722. A68894

INDUSTRIA cerca contabile pratica. Indicare età, referenze, pretese. Scrivere a Pubblicità Stampa 6242 — Torino».

LAUREATI materie tecniche, scientifiche, letterarie assume istituto industriale particolato per insegnamento diurno, serale. Allegare curriculum vitae. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8398 — Torino».

REFERENZIATA fattoriste media età offresi giornata, Rossetto, via Po 23.

TRENTENNE ex commessa desidererebbe cambiare offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 386-548. A74027

TENTICINQUENNE offresi presso studio medico (referenze). Telefonare 375-737 ore pasti. A73544

TENTIQUENNE militesente III avviamento 2 corsi professionali tecnicità amministrativa offresi. Telefonare 684-036.

15 Offerte Lavoro L. 125 p.p.

A.A. CERCASI aiutanti e lavoranti sarto. Reyneri, Cabido 33, tel. 307-135.

A. ZONA Locate officina meccanica cerca lavoranti lucidatori capaci. Telefonare 733-146 A71579

A coniugi offresi lavoro pulizia 3 ore giornaliere uffici, mattio mandani di magazziniere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 300 — Torino». 713

A radiotecnico anche autodidatta capo-scuola macchine utensili ed elettrocontabile in genere offresi buona sistemazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 300 — Torino» 713

ABBIAMO lavoro per pellettieri, aiuto-pellettieri per negozi. Telefonare 45-104.

ACCONCIATURE per signora, offresi stipulamento per [illegible] scuola Telefonare 45-104. 671

AGGIUSTATORI stampisti I-II categoria cerca importante industria. Telefonare 342-780. A72865

APPRENDISTA cucina assume Vito, Alberghi e bonna papa. Telef. 783 265

APPRENDISTI elettromeccanici avviamento industriale assumonsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

ARTIGIANO meccanico cerca apprendista 15-18 anni Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

AUTISTA patente D E, pratico ribaltabile, e lavatore auto cercasi. Presentarsi ore 20-21 Principe Tommaso 13, Mignola. 659

ASSUMONSI apprendisti ed provetti macchinisti saldatori possibilmente [illegible] Albert, via Assia 21 25077

ASSUMONSI meccanici termoidraulici elettrici ed aiutanti Presentarsi 17-18 via Cassini 44 Ma Ro

ATTENZIONE! GRANDE INDUSTRIA TORINESE RICERCA PERSONALE SPECIALIZZATO, FRESATORI, AGGIUSTATORI, AGGIUSTATORI STAMPISTI, AFFILATORI, RETTIFICATORI, ESENTI MILITARE, DESIDEROSI SISTEMARSI OTTIMAMENTE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 6345 — TORINO» A71572

AUTORIMESSA assume lavatore pratico. Presentarsi piazza Cadorna 130.

AUTORIMESSA cerca uomo di garage preferibilmente pensionato libero. Telefonare 390-052 A72796

AUTORIMESSA Irpia macchine cerca pensionato per servizio mattutino. Telefonare 585-568 A73291

BARILLA pasta cerca aiutista praticocontrollo città. Presentarsi via Avellino 15. A73546

BARISTI esperti assumonsi purchè muniti della polizia. Presentarsi: Albani, corso Regina Margherita 113 A71555

CALZATURIFICIO cerca orlatrici interne ed esterne e ragazze apprendiste. Presentarsi via La Thuile 21. Telefonare 330-721 A69343

CARPENTIERI, MONTATORI, SALDATORI, MANOVALI. PRESENTARSI ORE 15-18: MIXER, CHIACCHIAIE 16, TORINO. A67878

DELIGANSI abiteuse signorine anche in bianco Telefonare 366-866

CERCANSI ambosessi possibilmente pensionati per distribuzione cartoline pubblicitarie Servizio Televisor S.P.A., via Pompeo Litta 7, Milano. A73296

CERCANSI apprendisti elettricisti Telefonare 50-803. A73817

CERCANSI carpentieri buon trattamento disposti lavorare a Carmagnola Telefonare 364-534 A72813

CERCANSI lavatori aggiustatori I cn esperti. Macchina rettificazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3044 — Torino».

CERCANSI operai, apprendisti tubisti [illegible] rettificazione Telefonare 41-639

CERCANSI tubisti saldatori elettrodi e autogeni Telefonare ore ufficio 721-297.

CERCASI abile fattorizzare idraulico termosanitario. Telefonare 276-620.

CERCASI apprendista commessa 14enne per negozio mobili via S. Quintino 23.

CERCASI apprendista commessa 14-18 [illegible] per pelletteria. Telefonare 521-750

CERCASI apprendista magazziniere 16enne. Telefonare 696-283. A73358

CERCASI coppia marito domest